

Onorevoli Senatori

il Disegno di Legge di approvazione del bilancio dello Stato per il triennio 2016-2018 è redatto in coerenza con le disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196, come successivamente modificata dalla legge n. 39 del 2011.

Le previsioni di bilancio sono predisposte, come previsto dall'articolo 10 della legge n. 196 del 2009, secondo il criterio della legislazione vigente¹ e tenuto conto dello scenario macroeconomico illustrato nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2015.

L'evoluzione degli aggregati di bilancio, per il triennio di previsione, sconta gli interventi di contenimento della spesa operati negli esercizi precedenti e gli effetti dei provvedimenti di urgenza disposti dal Governo nel corso del 2015. Tra questi, i principali interventi², con effetti sul triennio di previsione, hanno previsto misure in materia di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, nonché la revisione del sistema di deducibilità delle perdite e delle svalutazioni degli enti creditizi. Ulteriori disposizioni sono state adottate per contrastare l'emergenza sanitaria, fronteggiare le spese derivanti dagli eventi calamitosi che si sono manifestati in anni precedenti, garantire l'ordine pubblico e la sicurezza. Nel corso del 2015 è stata approvata, infine, la legge sulla riforma del sistema nazionale dell'istruzione³, con cui sono state finalizzate le risorse stanziare con la legge di stabilità per il 2015 per l'assunzione dei docenti scolastici e per il funzionamento delle scuole.

Tra i principali saldi del bilancio dello Stato (Tavola 1), il saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra entrate e spese finali), in termini di competenza e al netto delle regolazioni contabili e dei rimborsi IVA, presenta un disavanzo di 11,4 miliardi nel 2016. Rispetto alla previsione della precedente Legge di bilancio e all'assestamento del 2015, il saldo evidenzia un miglioramento rispettivamente di circa 42,2 e 41 miliardi di euro. Nel successivo biennio il saldo netto da finanziare, per effetto dell'incremento atteso delle entrate tributarie, evidenzia un ulteriore miglioramento e si attesta a 5,4 miliardi di euro nel 2017 e a 13,7 miliardi nel 2018. In termini di cassa, il saldo netto da finanziare mostra un disavanzo pari a 76,1 miliardi di euro nel 2016, a 52,2 miliardi nel 2017 e a 43,7 miliardi nel 2018. Le differenze, rispetto al corrispondente saldo di competenza, risentono prevalentemente del fisiologico scostamento tra gli accertamenti di entrata e i corrispondenti incassi.

L'avanzo primario in termini di competenza presenta valori positivi e crescenti nel triennio, passando da 72,7 miliardi nel 2016 a 91,2 miliardi nel 2017 e a 101,3 miliardi nel 2018, in corrispondenza di una spesa per interessi crescente. Il risparmio pubblico (pari alla somma delle entrate tributarie ed extra-tributarie meno le spese correnti) mostra valori positivi e crescenti con 20,8 miliardi nel 2016, 37 miliardi nel 2017 e 43,8 miliardi nel 2018. Il miglioramento atteso è spiegato dall'incremento previsto per le entrate tributarie.

Le entrate finali di competenza del bilancio dello Stato ammontano a circa 550 miliardi nel 2016, a 567,8 miliardi nel 2017 e a 580,1 miliardi nell'ultimo anno del triennio di previsione. Rispetto alle previsioni assestate per l'anno 2015, pari a 523,3 miliardi, le entrate finali del 2016 presentano un incremento complessivo di 26,7 miliardi. La variazione beneficia delle maggiori entrate tributarie per 27 miliardi e di quelle extra tributarie per 982 milioni, in parte compensate dalla riduzione degli introiti da alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali per 1,3 miliardi.

¹ Per ulteriori dettagli sui criteri adottati per la costruzione del Disegno di Legge di bilancio a legislazione vigente, cfr. Sezione III.

² Decreto legge n. 65 del 2015, decreto legge n. 78 del 2015 e decreto legge n. 83 del 2015.

³ Legge n. 107 del 2015.

L'evoluzione delle entrate di natura tributaria (al netto dei rimborsi IVA e delle regolazioni contabili), pari a 477,8 miliardi nel 2016, 495,6 miliardi nel 2017 e 508,6 miliardi nel 2018 dipende in larga parte dal favorevole andamento delle variabili macroeconomiche, nonché dagli effetti finanziari dei provvedimenti legislativi approvati in corso d'anno. Sono sostanzialmente stabili le entrate extra tributarie, pari a circa 69 miliardi annui nel triennio 2016-2018, e le entrate da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti (2,9 miliardi nel 2016 e 2,5 miliardi per il 2017 e il 2018).

Le spese finali si attestano a 561,4 miliardi nel 2016, con una riduzione complessiva di circa 14,2 miliardi rispetto alle previsioni assestate 2015. Per gli anni successivi, gli stanziamenti di bilancio si incrementano progressivamente a 562,5 miliardi nel 2017 e 566,4 miliardi nel 2018. Le uscite correnti al netto degli interessi sono previste pari a 442,1 miliardi nel 2016, 442,5 miliardi nel 2017 e 446,1 miliardi nel 2018.

Il profilo della spesa per interessi passivi risente dell'evoluzione attesa dei rendimenti dei titoli pubblici e del livello del debito pubblico previsto nella nota di aggiornamento del DEF 2015.

La spesa in conto capitale diminuisce, rispetto alle previsioni assestate a 35,2 miliardi nel 2016, a 34,1 nel 2017 e 32,7 miliardi nel 2018. La variazione risente della riduzione degli stanziamenti di alcune voci di spesa che, dato il criterio della legislazione vigente con cui è costruito il bilancio, sono rifinanziati con le successive leggi di stabilità, altra parte, in particolare nel 2018, per la riduzione già prevista delle risorse stanziare per l'edilizia sanitaria.

Parte della variazione delle voci di entrata e di spesa (complessivamente circa 1,6 miliardi di euro annui nel triennio 2016-2018), rispetto alla legge di bilancio per il 2015, dipende dalla stabilizzazione in bilancio, già in fase di formazione del disegno di legge, di una quota di risorse che, fino al precedente esercizio, erano oggetto di riassegnazione in corso d'anno. L'istituto della riassegnazione prevede infatti che siano incrementati in corso d'anno gli stanziamenti di alcuni specifici capitoli di bilancio a seguito dell'acquisizione di particolari entrate di scopo al bilancio dello Stato. Tale modifica consente di evidenziare, sin dalla presentazione del disegno di legge di bilancio, l'effettivo ammontare degli stanziamenti disponibili per le diverse attività svolte dall'amministrazione, sia di renderli immediatamente disponibili attraverso l'eliminazione dei passaggi amministrativi legati alle procedure di riassegnazione. In questa direzione vanno, peraltro, le disposizioni dell'articolo 40 della legge di contabilità n.196 del 2009⁴, che prevedono una delega al Governo anche per il riordino delle norme che autorizzano provvedimenti di variazione al bilancio in corso d'anno. La previsione delle entrate "stabilizzate" sarà oggetto di un Il puntuale monitoraggio della effettiva realizzazione delle entrate "stabilizzate" permetterà comunque, con il provvedimento di assestamento, di modificare gli stanziamenti di spesa in relazione alle somme effettivamente incassate.

In termini allocativi, guardando alle funzioni e agli obiettivi perseguiti con la spesa del bilancio, al netto delle regolazioni contabili e debitorie ed escludendo la missione "*Debito pubblico*", circa il 33 per cento delle risorse sono destinate al finanziamento delle politiche di *Previdenza, assistenza, e altre politiche di sostegno* (in media sul triennio, il 18 per cento della spesa) e della *Salute ed istruzione* (in media il 16 per cento della spesa); circa il 36 per cento è assorbito dai *Servizi istituzionali e generali* e circa il 15 per cento è ripartito tra *Servizi pubblici collettivi* (ordine pubblico, sicurezza, giustizia e difesa) e *Trasferimenti a enti territoriali*. Il restante 18 per cento delle risorse si divide tra, la spesa per interessi (circa l'11 per cento), i *Fondi da ripartire* (circa l'1 per

⁴ La legge n. 89 del 2014 di conversione del decreto legge n. 66 del 2014 proroga al 31 dicembre 2015 i termini per l'esercizio delle deleghe di cui agli articoli 40 e 42 stabilite dalla legge n. 196 del 2009.

cento) e gli *Affari economici* che assorbono il restante 5,5 per cento della spesa, mentre una quota residuale (0,5 per cento) è attribuita alla categoria *Cultura, ambiente e qualità della vita* (Figura 1).

Più nel dettaglio, le risorse complessivamente stanziare in bilancio per il 2016 risultano allocate per una quota pari al 41 per cento nelle missioni "*Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*" (21,8 per cento) e "*Politiche previdenziali*" (19,3 per cento). La prima, che include le risorse per il finanziamento dei programmi concernenti l'attuazione del federalismo fiscale e il concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria, mostra una dinamica decrescente nel triennio. La seconda comprende i trasferimenti agli istituti di previdenza per il contributo dello Stato al pagamento delle pensioni e delle altre prestazioni sociali in denaro e mostra un'evoluzione leggermente crescente. Un ulteriore 41,1 per cento della spesa è rappresentato dalla somma degli stanziamenti per le missioni "*Istruzione scolastica*" (9,3 per cento), "*Politiche economico-finanziarie e di bilancio*" (11,6 per cento), "*Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*" (7,2 per cento), "*L'Italia in Europa e nel mondo*" (5,4 per cento) e "*Difesa e sicurezza del territorio*" (4 per cento), "*Competitività e sviluppo delle imprese*" (3,5 per cento) che presentano un andamento sostanzialmente stabile lungo il triennio di previsione. Le rimanenti missioni rappresentano ciascuna meno del 2,4 per cento delle spese del bilancio.

Rispetto alle previsioni assestate 2015, le missioni che presentano una notevole riduzione degli stanziamenti sono "*Politiche economico-finanziarie e di bilancio*" (-6,4 miliardi), "*Politiche previdenziali*" (-11,2 miliardi), "*Sviluppo e riequilibrio territoriali*" (-3,6 miliardi) e "*Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*" (-1,7 miliardi). Aumenta, invece, in particolare la missione "*Istruzione scolastica*", soprattutto per effetto degli interventi legati alla cosiddetta "buona scuola".

Tra la legge di bilancio 2015 ed il disegno di legge 2016 cresce il peso delle spese di parte corrente (dal 93,3 al 93,7 per cento) sulla quale incidono in modo particolare gli incrementi nelle aree dei *Servizi istituzionali e generali* e dei *Servizi pubblici generali*. La contrazione della quota relativa delle spese di conto capitale (dal 6,7 al 6,3 per cento) risente in particolare della riduzione nell'area degli *Affari economici e ricerca*. La sola area che vede un apprezzabile aumento della spesa in conto capitale è *Salute e istruzione* (Figura 2).

Tavola 1 Quadro di sintesi delle previsioni. Anni 2016-2018
(Al netto delle regolazioni contabili, debitorie e dei rimborsi IVA)
 (dati in milioni di euro)

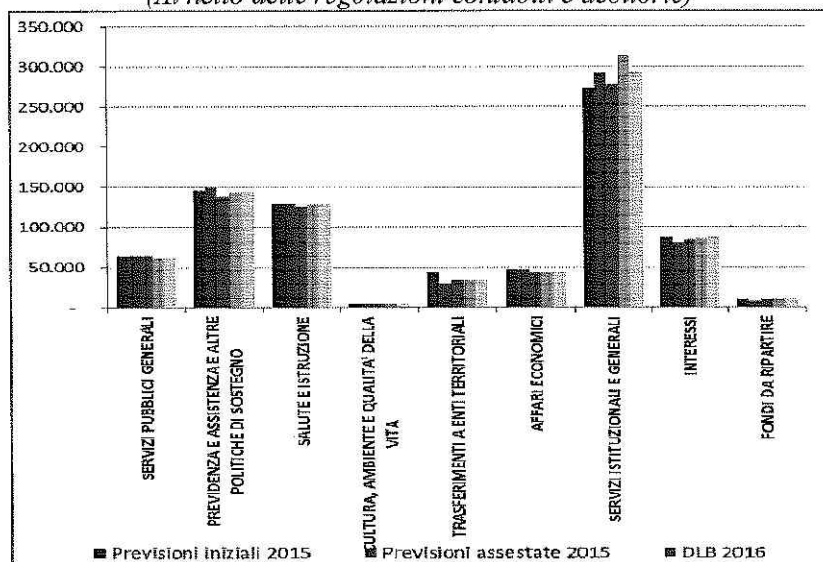
	Bilancio 2015		Previsioni		
	Previsioni iniziali	Previsioni assestate	DLB 2016	DLB 2017	DLB 2018
A) COMPETENZA:					
ENTRATE FINALI	516.735,3	523.325,0	549.986,5	567.816,3	580.078,6
Tributarie	447.315,8	450.795,9	477.787,8	495.558,0	508.579,0
Extratributarie	67.438,0	68.263,5	69.244,7	69.766,9	69.017,9
Altre	1.981,5	4.265,7	2.953,9	2.491,4	2.481,8
SPESE FINALI	570.387,3	575.658,7	561.422,5	562.460,5	566.421,0
Correnti	532.173,9	537.212,0	526.238,0	528.351,2	533.756,6
Interessi	87.409,7	79.587,8	84.136,5	85.804,9	87.634,7
Correnti netto Interessi	444.764,2	457.624,2	442.101,5	442.546,2	446.121,9
Conto capitale	38.213,4	38.446,8	35.184,6	34.109,3	32.664,5
Rimborso prestiti	232.620,3	226.575,7	218.485,2	259.195,6	236.342,9
Saldo netto da finanziare (CP)	-53.652,0	-52.333,7	-11.436,1	5.355,8	13.657,6
Risparmio pubblico (CP)	17.420,1	18.152,6	20.794,6	36.973,7	43.840,3
Ricorso al mercato (CP)	-303.156,6	-295.793,7	-233.071,3	-256.989,8	-225.835,4
Avanzo primario (CP)	33.757,7	27.254,1	72.700,4	91.160,7	101.292,3
Al netto di regolazioni contabili e debitorie per:					
Entrata	27.421,0	27.421,0	28.176,0	28.645,0	28.481,0
Spesa	44.305,3	44.305,3	31.326,0	31.795,0	31.631,0
B) CASSA:					
ENTRATE FINALI	468.281,7	474.808,5	501.683,8	519.513,6	531.776,0
Tributarie	416.757,8	420.237,9	447.229,8	465.000,0	478.021,0
Extratributarie	49.542,4	50.304,9	51.500,1	52.022,2	51.273,2
Altre	1.981,5	4.265,7	2.953,9	2.491,4	2.481,8
SPESE FINALI	581.366,9	611.389,5	577.781,6	571.720,9	575.448,1
Correnti	541.357,1	560.634,7	539.731,8	537.429,9	542.582,4
Interessi	87.409,7	79.763,4	84.136,9	85.804,9	87.634,7
Correnti netto interessi	453.947,4	480.871,3	455.594,9	451.625,0	454.947,7
Conto capitale	40.009,9	50.754,9	38.049,8	34.290,9	32.865,7
Rimborso prestiti	232.620,3	226.950,1	218.485,2	259.195,6	236.342,9
Saldo netto da finanziare (CS)	-113.085,2	-136.581,0	-76.097,9	-52.207,2	-43.672,1
Risparmio pubblico (CS)	-75.056,9	-90.091,9	-41.002,0	20.407,7	-13.288,2
Ricorso al mercato (CS)	-362.589,8	-380.415,4	-297.733,1	-314.552,9	-283.165,1
Avanzo primario (CS)	-25.675,5	-56.817,7	8.039,1	33.597,7	43.962,6
Al netto di regolazioni contabili e debitorie per:					
Entrata	27.421,0	27.421,0	28.176,0	28.645,0	28.481,0
Spesa	44.305,3	44.305,3	31.326,0	31.795,0	31.631,0

Nota:

Gli stanziamenti delle previsioni iniziali 2015 e di quelle assestate per il medesimo anno possono presentare importi diversi da quelli indicati rispettivamente nella Legge di bilancio e nel disegno di legge di assestamento per effetto di revisioni operate sulla classificazione economica dei capitoli di spesa. Tali riclassificazioni comportano anche variazioni nei valori del saldo relativo al risparmio pubblico.

Le previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 2015 tengono conto di 5 milioni di euro relativi alle spese per trasferimenti correnti a imprese della missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", in coerenza con quanto previsto dalla Legge di stabilità approvata dalle Camere.

Figura 1 Previsioni di spesa per categorie tematiche.
Stanziamenti di competenza, valori assoluti in milioni di euro
(Al netto delle regolazioni contabili e debitorie)



SERVIZI PUBBLICI GENERALI	PREVIDENZA E ASSISTENZA E ALTRE POLITICHE DI SOSTEGNO
Ordine pubblico e sicurezza	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Giustizia	Politiche previdenziali
Difesa e sicurezza del territorio	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti
L'Italia in Europa e nel mondo (1)	Politiche per il lavoro
Soccorso civile	Programma 19.2 (missione "Casa e assetto urbanistico")
	Politiche abitative, urbane e territoriali
CULTURA, AMBIENTE E QUALITA' DELLA VITA	AFFARI ECONOMICI
Tutela e valorizz. beni e attività cult. e paesaggistici	Ricerca e innovazione
Giovani e sport	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo sost. e tutela del territ. e dell'ambiente	Turismo
Programma 19.1 (missione "Casa e assetto urbanistico")	Comm. Internaz. ed internazionalizz. sist. produttivo
Edilizia abitativa e politiche territoriali	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
	Comunicazioni
	Infrastrutture pubbliche e logistica (2)
	Diritto alla mobilità
	Competitività e sviluppo delle imprese
	Sviluppo e riequilibrio territoriale
	Regolazione dei mercati
SALUTE E ISTRUZIONE	SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI
Istruzione scolastica	Org. costituzionali, a rilevanza costituzionale e PCM
Istruzione universitaria	Amm. gen. e repr. gen. Gov. e Stato sul territorio
Tutela della salute (2)	Servizi istituzionali e generali delle AP
FONDI DA RIPARTIRE	Pol. econ.-finanziarie e di bilancio
Fondi da ripartire	Debito pubblico
TRASFERIMENTI A ENTI TERRITORIALI	INTERESSI (3)
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali (2)	Interessi passivi e redditi da capitale (categoria economica)

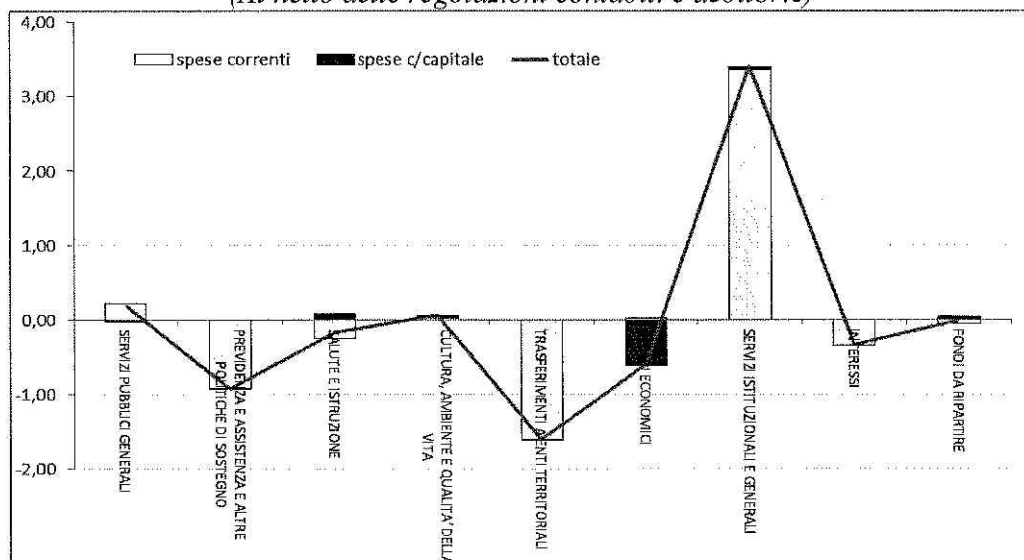
(1) Il fondo per il cofinanziamento delle politiche comunitarie è stato spostato nella categoria Affari economici

(2) Le risorse destinate al Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria e Federalismo (programmi 3.6 e 3.4) sono state spostate dalla missione "relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" alla missione "tutela della salute". Nella missione "tutela della salute" sono state inserite anche le risorse del programma 14.8 e 14.10 relativi rispettivamente a "Opere pubbliche e infrastrutture" e "Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità" della missione "Infrastrutture pubbliche e logistica".

(3) La categoria economica degli interessi passivi e redditi da capitale è stata scomputata dalle altre missioni di spesa e aggregata come settore a se stante.

Figura 2 Analisi delle differenze tra la composizione del 2015 e del disegno di legge di bilancio 2016- spese correnti e spese in conto capitale

(Al netto delle regolazioni contabili e debitorie)



SEZIONE I

IL BILANCIO DELLO STATO PER MISSIONI E PROGRAMMI

Il bilancio dello Stato è articolato in **missioni e programmi**, ai sensi degli articoli 21 e 25 della legge di contabilità e finanza pubblica e i programmi costituiscono le **unità di voto**. Tale classificazione consente di evidenziare l'allocazione delle risorse in relazione alle funzioni e agli obiettivi perseguiti attraverso la spesa pubblica. I programmi di spesa generalmente includono le spese di fabbisogno dell'amministrazione, in termini di personale e di forniture di beni e servizi, necessari per svolgere le funzioni e attuare gli interventi settoriali individuati dal programma stesso. Comprendono pertanto voci di spesa caratterizzate da diverse categorie di natura economica.

Con il **Disegno di Legge di bilancio 2016-2018** sono confermate le **34 missioni** e i **181 programmi**, con **lievi modifiche nella denominazione e nella composizione rispetto alla Legge di bilancio 2015**. Il processo di riorganizzazione avviato con il decreto-legge n. 95 del 2012, convertito dalla legge n. 135 del 2012 e ulteriormente accelerato con il comma 4 dell'articolo 16 del decreto-legge n. 66 del 2014, è stato completato nel corso del 2015 per il Ministero della giustizia⁵ senza comportare impatti rilevanti sulla struttura del bilancio.

Tavola 1 Strutture amministrative, missioni, programmi⁶

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	D.L.B. 2016
Amministrazioni centrali	18	12	13	13	13	13	13	13	13
Centri di responsabilità CDR	151	105	119	92	92	92	93	118	118
Missioni	34	34	34	34	34	34	34	34	34
di cui Missioni condivise tra amministrazioni	21	21	21	20	20	21	21	21	21
Programmi	168	165	162	172	172	174	174	181	181
di cui Programmi condivisi tra amministrazioni	12	11	11	4	4	4	4	5	5
di cui Programmi condivisi tra CDR di tutte le amministrazioni	67	70	71	20	16	14	14	11	11

Le principali modifiche rispetto alla struttura della Legge di bilancio 2015 riguardano la denominazione di alcuni programmi, per consentirne una migliore specificazione dei contenuti, e la ricollocazione di alcune attività tra programmi.

In particolare, il programma 6.3 "Giustizia minorile" è stato ridenominato "*Giustizia minorile e di comunità*" a seguito dell'ampliamento delle competenze del Dipartimento per la giustizia minorile, ora "Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità", a cui viene assegnata anche l'esecuzione di tutte le misure alternative e le sanzioni sostitutive alla detenzione in carcere. Il Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 non registra la ricollocazione delle risorse finanziarie nel programma così modificato, che sarà effettuata invece nel corso del 2016.

Il programma 23.2 "Istituti di alta cultura" è stato rinominato in "*Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica*", per meglio connotare la composizione del sistema di istruzione a

⁵ D.P.C.M. del 15 giugno 2015, n. 84

⁶ Tra le missioni e i programmi condivisi sono inclusi quelli trasversali a tutte le amministrazioni: il 32.2 "Indirizzo politico", il 32.3 "Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza" (con eccezione del Ministero della Giustizia, che svolge queste funzioni separatamente nell'ambito dei singoli Dipartimenti) e il 33.1 "Fondi da assegnare". Nel 2015, il numero dei programmi condivisi da Amministrazioni e CDR è variato tra il Disegno di legge di bilancio e la Legge di bilancio approvata dal Parlamento, in conseguenza della scelta di rappresentare il Fondo per gli interventi del servizio civile nazionale, a valere sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, nell'ambito del programma 24.2 dedicato al "Terzo settore" della Missione 24 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", precedentemente assegnato unicamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali lavoro.

cui si riferisce il programma comprensivo di accademie di belle arti, di arte drammatica, di danza, conservatori di musica e istituti superiori di studi musicali, nonché istituti superiori per le industrie artistiche.

Il programma 32.3 *“Servizi e affari generali per le Amministrazioni di competenza”* nello stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha visto una ricollocazione delle proprie attività in relazione alla ripartizione delle competenze tra centri di responsabilità conseguente la riorganizzazione del Ministero nel 2014⁷. In particolare, per motivi di carattere gestionale correlati al centro di responsabilità, le risorse finanziarie per accertamenti sanitari relativi a controlli sulle assenze precedentemente attribuite a tale programma sono confluite, nel Disegno di Legge di bilancio 2016-2018, nel programma 21.15 *“Tutela del patrimonio culturale”*; mentre, per delineare diversamente la finalità della spesa, il Fondo giovani per la cultura è stato collocato sotto il programma 17.4 *“Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali”*.

La missione 4 *“L'Italia in Europa e nel mondo”* vede, tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2016, lo spostamento delle risorse finanziarie per l'Accordo di cooperazione Italia-Israele nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico dal programma 4.6 *“Promozione della pace e sicurezza internazionale”* al programma 4.9 *“Promozione del sistema Paese”*.

Infine, la missione 14 *“Infrastrutture pubbliche e logistica”* vede ricollocare le risorse del Fondo per il finanziamento del piano nazionale infrastrutturale per la ricarica dei veicoli elettrici nel programma 14.10 *“Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità”*; le risorse in precedenza era collocate nella missione 13 *“Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto”*, programma 13.1 *“Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale”*.

Per il Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 il **numero di programmi condivisi tra centri di responsabilità** è rimasto invariato e pari a 11 (Tavola 1). In questo ambito, i principi della delega al Governo per la riforma del bilancio dello Stato di cui all'articolo 1, comma 2, della legge di conversione del decreto legge n. 66 del 2014, con riferimento all'articolo 40 della legge n. 196 del 2009, prevedono che ciascun programma di spesa sia affidato a un unico centro di responsabilità amministrativa.

Mentre la struttura del Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 non ha visto rilevanti cambiamenti rispetto all'esercizio 2015, sono invece particolarmente significativi i cambiamenti rispetto all'esercizio 2014. Per consentire una maggiore confrontabilità dei dati tra le previsioni del nuovo triennio e quelle precedenti a seguito di modifiche nella struttura delle missioni e dei programmi, è stata effettuata una riclassificazione riconducendo le singole unità gestionali del bilancio (i piani gestionali) degli esercizi finanziari 2014 e 2015 alla classificazione per missioni e programmi adottata nel Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 (Tavole 2 e 3). I principali programmi destinati a finanziare interventi in conto capitale sono brevemente descritti nel Riquadro 1.

⁷ D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 2 Previsioni di spesa per Missioni, in base alla struttura del Disegno di legge di bilancio 2016-2018.
Stanziamenti di competenza, valori assoluti in milioni di euro
(Al netto delle regolazioni contabili e debitorie)

Missioni	Bilancio 2014 (riclassificato in base alla struttura del DLG 2016-2018)				Bilancio 2015 (riclassificato in base alla struttura del DLG 2016-2018)				Previsioni a legislazione vigente (L. n. 190 del 2016-2018)				Variazione previsioni in rispetto alle previsioni assaiate 2015 riclassificate			
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Previsioni iniziali	Previsioni assaiate	Previsioni iniziali	Previsioni assaiate	Previsioni iniziali	Previsioni assaiate	2016	2017	2018	Valore assoluto	%	Valore assoluto	%	%
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.778,7	2.734,9	2.667,5	2.667,5	2.716,9	2.702,9	2.653,0	49,4	1,9	19,4	0,7					
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	474,6	556,7	520,6	561,2	559,0	554,2	533,6	38,3	7,4	-2,2	-0,4					
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	119.153,6	128.799,4	120.923,0	106.173,0	104.473,7	106.356,6	108.247,2	-16.449,3	-13,6	-1.699,2	-1,6					
004. L'Italia in Europa e nel mondo	25.763,5	26.111,0	26.376,5	25.674,1	26.203,5	26.500,7	27.033,3	-173,0	-0,7	529,4	2,1					
005. Difesa e sicurezza del territorio	20.172,4	20.568,0	19.706,0	19.965,4	19.565,1	18.696,9	18.640,3	-120,0	-0,6	-399,4	-2,0					
006. Giustizia	7.673,5	8.044,0	7.799,5	7.927,6	7.750,2	7.755,9	7.726,9	-49,3	-0,6	-177,4	-2,2					
007. Ordine pubblico e sicurezza	10.689,0	11.073,5	10.723,7	10.874,8	10.424,3	10.305,7	10.246,0	-299,4	-2,8	-450,5	-4,1					
008. Soccorso civile	4.320,5	5.148,8	3.763,7	3.968,8	3.578,4	3.240,0	2.966,4	-185,4	-4,9	-410,4	-10,3					
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	864,9	951,9	835,3	892,9	742,3	735,8	667,3	-87,9	-10,5	-145,6	-16,3					
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	163,1	548,8	264,9	266,3	241,5	241,4	231,5	-9,9	-4,1	-24,9	-9,3					
011. Competitività e sviluppo delle imprese	5.943,6	12.338,2	16.039,4	16.274,1	16.751,8	15.640,9	14.850,2	692,4	4,3	477,6	2,9					
012. Regolazione dei mercati	13,6	27,3	11,7	23,3	11,8	11,7	11,7	0,1	1,2	-11,5	-49,4					
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	12.257,2	12.981,8	11.650,3	11.667,7	11.717,1	11.757,9	12.705,4	66,8	0,6	49,5	0,4					
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	4.112,3	4.700,2	4.661,1	4.598,0	4.790,1	4.728,8	3.696,2	129,0	2,8	257,1	5,6					
015. Comunicazioni	803,2	1.429,0	686,0	722,0	596,7	584,2	508,0	-88,3	-13,0	-125,4	-17,4					
016. Comitati internazionali ed inter-istituzionali del sistema produttivo	138,5	162,9	250,7	250,3	169,5	159,2	113,0	-81,2	-32,4	-80,7	-32,3					
017. Ricerca e innovazione	2.703,6	2.908,2	2.671,9	2.663,7	2.668,0	2.720,0	2.724,3	46,9	1,8	5,1	0,2					
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	698,9	1.027,9	762,8	791,0	839,5	679,1	693,8	77,1	10,1	48,9	6,2					
019. Casa e assetto urbano	1.669,2	2.017,9	1.702,8	1.806,2	1.671,6	1.615,9	1.818,1	-31,1	-1,8	-134,6	-7,4					
020. Tutela della salute	997,4	1.148,0	930,1	953,9	870,4	890,3	889,0	-59,7	-6,4	-38,5	-8,3					
021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.417,8	1.569,8	1.389,1	1.485,9	1.527,7	1.421,8	1.344,5	-138,6	-9,0	91,8	6,4					
022. Istruzione scolastica	41.301,1	42.463,4	41.588,8	42.027,1	44.830,6	44.711,9	44.713,8	3.241,8	7,8	2.803,5	6,7					
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.854,4	7.886,7	7.780,5	7.720,7	7.694,5	7.618,9	7.577,5	-36,0	-0,5	-26,2	-0,3					
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.248,1	33.727,9	34.143,7	34.565,0	34.488,6	35.172,1	35.496,9	345,0	1,0	-76,4	-0,2					
025. Politiche previdenziali	93.119,8	93.065,8	92.670,0	102.339,0	91.110,0	94.988,6	94.953,4	-8.157,1	-8,2	-11.239,1	-11,0					
026. Politiche per il lavoro	9.342,3	10.098,1	10.376,0	10.179,9	10.144,8	9.544,9	10.377,0	-231,2	-2,2	-351,1	-3,3					
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.598,5	2.390,2	1.794,1	2.113,8	2.402,3	2.402,9	2.313,0	606,2	33,9	288,5	13,6					
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.888,5	4.789,6	6.207,4	6.207,4	2.380,2	2.467,7	2.161,7	-3.627,2	-58,4	-3.627,4	-58,4					
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio	38.406,9	30.860,0	37.499,8	62.134,1	35.679,0	51.594,3	52.668,2	18.339,2	48,7	6.055,1	10,4					
030. Giovani e sport	698,3	698,3	698,3	698,3	698,3	698,3	591,3	7,5	1,2	-20,3	-3,2					
031. Turismo	33,8	199,0	29,8	28,9	30,1	30,0	27,4	0,3	1,0	1,3	4,4					
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.507,0	1.923,9	1.462,9	1.570,1	1.519,5	1.473,6	1.451,7	-50,8	-3,5	-56,4	-3,6					
033. Fondi di ripartizione	7.924,4	9.748,9	9.748,9	9.748,9	9.748,9	9.748,9	9.748,9	-165,1	-1,7	1.825,8	23,3					
034. Debito pubblico	328.531,1	316.939,1	318.279,7	304.761,6	301.333,7	343.854,4	372.896,9	-16.946,1	-5,3	-3.427,9	-1,1					
Totale complessivo	792.284,2	813.642,5	803.007,6	802.234,5	779.907,8	821.656,2	802.764,0	-23.099,8	-2,9	-22.326,7	-2,8					

Tavola 3 Previsioni di spesa per Missioni, in base alla struttura del Disegno di legge di bilancio 2016-2018.
Stanziamenti di cassa, valori assoluti in milioni di euro
(Al netto delle regolazioni contabili e debitorie)

Missione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Previsioni iniziali	Previsioni assettate	Bilancio 2016 (riclassificato in base alla struttura del DLB 2016-2018)		Bilancio 2015 (riclassificato in base alla struttura del DLB 2016-2018)		Previsioni a legislazione urgente (DLB 2016-2018)		Variazione previsioni in.r. rispetto alle previsioni iniziali		Variazione previsioni in.r. rispetto alle previsioni assettate	
					2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
001. Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	2.781,9	2.746,4	2.667,5	2.720,6	2.716,9	2.702,9	2.653,0	48,4	1,9	-3,7	-0,1			
002. Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	474,6	559,3	520,6	562,9	559,0	554,2	533,6	38,3	7,4	-3,9	-0,7			
003. Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	119.520,8	134.622,9	120.924,0	117.900,2	108.465,4	105.566,6	108.247,2	-12.758,7	-10,6	-9.394,8	-7,9			
004. Italia in Europa e nel mondo	25.765,3	26.173,8	26.376,5	25.697,2	26.003,5	26.500,7	27.093,3	173,0	0,7	521,3	2,0			
005. Difesa e sicurezza del territorio	20.364,3	21.575,1	21.020,6	21.301,1	19.740,2	18.700,3	18.644,5	-1.280,5	-6,1	-1.580,9	-7,3			
006. Giustizia	7.772,4	8.281,5	7.792,5	8.043,5	7.816,5	7.755,9	7.726,9	17,0	0,2	-227,0	-2,8			
007. Ordine pubblico e sicurezza	10.710,4	11.367,0	10.726,6	11.124,4	10.425,7	10.305,7	10.246,0	-300,9	-2,8	-706,7	-6,3			
008. Soccorso civile	4.325,3	5.220,8	3.769,9	3.934,5	3.583,3	3.240,0	2.966,4	-183,6	-4,9	-410,1	-10,1			
009. Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	885,7	1.063,1	954,8	1.081,0	817,9	735,8	667,3	-136,9	-24,3	-263,1	-24,3			
010. Energia e diversificazione delle fonti energetiche	378,1	777,9	264,9	680,6	241,5	241,4	241,4	-23,5	-8,9	-489,1	-54,5			
011. Competitività e sviluppo delle imprese	6.151,0	12.963,2	16.063,2	22.501,7	16.876,2	15.609,2	14.850,2	807,1	5,0	-5.625,4	-25,0			
012. Regolazione dei mercati	22,6	73,1	11,7	23,8	11,8	11,7	11,7	0,1	1,2	-12,0	-5,0			
013. Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	13.414,0	13.273,7	11.724,0	13.615,8	12.000,4	11.767,9	12.705,4	276,4	2,4	-1.415,4	-10,6			
014. Infrastrutture pubbliche e logistica	4.530,0	5.565,8	4.746,6	4.797,4	5.066,3	4.705,0	5.677,5	357,7	7,5	308,9	6,4			
015. Comunicazioni	859,6	1.619,7	686,0	1.993,3	613,0	584,2	580,0	-73,0	-20,6	-1.386,3	-69,3			
016. Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	140,3	190,9	250,7	260,4	169,6	159,2	119,0	-81,2	-32,4	-80,8	-32,3			
017. Ricerca e innovazione	2.846,5	3.714,7	2.856,6	3.367,5	2.940,1	2.770,0	2.725,0	283,5	10,7	-427,4	-12,0			
018. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	775,6	1.135,5	794,4	983,2	679,1	603,8	603,8	-47,5	-6,0	-141,3	-14,4			
019. Casa e assetto urbanistico	1.804,7	1.926,8	1.702,8	2.650,8	1.731,5	1.615,9	1.818,1	-28,7	-1,7	-808,4	-34,4			
020. Tutela della salute	1.025,5	1.164,0	933,7	1.123,6	1.228,5	1.146,8	890,2	294,8	31,6	102,9	9,1			
021. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.451,8	1.770,3	1.393,5	1.480,3	1.641,5	1.421,8	1.345,1	248,0	37,8	161,3	10,9			
022. Istruzione scolastica	41.469,9	43.071,1	41.588,8	42.776,9	45.052,0	44.711,9	44.713,8	3.463,2	8,3	2.275,0	5,3			
023. Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	7.954,9	8.406,4	7.720,5	8.414,2	7.930,5	7.519,9	7.577,5	200,1	2,6	-489,7	-5,7			
024. Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.260,9	34.439,8	34.147,9	34.641,3	34.499,5	35.172,1	35.496,5	351,7	1,0	-141,8	-0,4			
025. Politiche previdenziali	93.119,8	93.021,1	90.279,0	102.443,1	91.810,0	94.886,6	94.935,4	-7.469,1	-7,5	-10.635,1	-10,4			
026. Politiche per il lavoro	9.346,3	10.372,1	10.376,1	10.666,6	10.440,8	9.544,9	10.377,0	68,8	0,7	-223,8	-2,1			
027. Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	1.696,7	2.530,7	1.821,4	2.248,5	2.610,9	2.402,9	2.313,0	789,5	43,3	362,4	16,1			
028. Sviluppo e riequilibrio territoriale	4.372,0	4.475,4	6.207,4	6.207,6	2.880,2	2.161,7	2.627,2	-58,4	-58,4	-3.627,4	-58,4			
029. Politiche economico-finanziarie e di bilancio	39.972,0	52.343,6	37.887,6	63.310,2	55.900,3	51.732,6	52.267,4	18.312,7	46,3	-7.410,0	-11,7			
030. Giovani e sport	639,0	706,9	632,3	693,8	693,8	619,2	591,3	71,5	4,2	-20,9	-3,2			
031. Turismo	33,8	199,0	29,8	98,0	127,5	30,0	27,4	97,6	32,2	29,5	30,1			
032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	1.507,5	2.020,4	1.463,8	1.630,8	1.523,3	1.451,6	1.451,6	59,5	4,1	-107,5	-6,6			
033. Fondi da ripartire	18.447,1	6.894,6	18.746,9	14.677,8	18.383,8	18.674,6	18.674,6	-365,1	-1,9	3.711,0	20,3			
034. Ossito pubblico	308.544,2	317.186,8	318.279,7	305.285,8	301.333,7	343.864,4	322.896,1	-16.946,1	-5,3	-3.953,2	-1,3			
Totale complessivo	806.086,3	831.585,5	813.986,2	818.395,6	796.266,9	811.791,0	811.791,0	-17.719,4	-2,2	-42.072,7	-5,0			

Note alle tavole 2 e 3:

Le previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 2015 tengono conto di 5 milioni di euro relativi alle spese correnti della missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", in coerenza con quanto previsto dalla Legge di stabilità approvata dalle Camere.

La riclassificazione dei dati di bilancio è stata effettuata riconducendo i piani gestionali di ciascun esercizio finanziario alla struttura per Missione e Programma adottata nel Disegno di Legge di bilancio 2016-2018. Tale ricostruzione è il risultato di una stima in cui, nel caso di piani gestionali scorporati in più unità da un anno all'altro, si assume che la ripartizione delle risorse sia proporzionale a quella riscontrata nell'esercizio più recente. La tracciabilità dei piani gestionali copre il 99,73 per cento degli stanziamenti di competenza 2016.

Rispetto alle previsioni assestate 2015, le missioni che vedono un significativo incremento degli stanziamenti nel Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 sono:

- "Istruzione scolastica" (+2,8 miliardi) per effetto dei provvedimenti legati alla riforma della "buona scuola",
- "L'Italia in Europa e nel mondo" (+529 milioni),
- "Competitività e sviluppo delle imprese" (+478 milioni)
- "Infrastrutture pubbliche e logistica" (+252 milioni).

Le missioni che, invece, presentano una notevole riduzione degli stanziamenti sono:

- "Politiche previdenziali" (-11,2 miliardi),
- "Politiche economico-finanziarie e di bilancio" (-6,5 miliardi),
- "Sviluppo e riequilibrio territoriale" (-3,6 miliardi)
- "Debito pubblico" (-3,4 miliardi).

Più nel dettaglio, gli stanziamenti di competenza a legislazione vigente nel 2016 hanno evidenziato un significativo aumento rispetto alle previsioni assestate al 2015 per i seguenti programmi:

- il programma 3.07 "Rapporti finanziari con enti territoriali" dovuto all'incremento delle risorse a legislazione vigente da assegnare alle regioni per il mancato gettito IRAP derivante dalla riduzione del costo del lavoro, in applicazione dell'art. 8 comma 13-duodecies del Decreto Legge n. 78 del 2015, il c.d decreto legge Enti Locali);
- il programma 14.8 "Opere pubbliche e infrastrutture" che evidenzia un incremento degli stanziamenti a favore dell'edilizia sanitaria pubblica (+885 milioni);
- il programma 21.15 "Tutela del patrimonio culturale" principalmente per effetto del fondo per la tutela del patrimonio culturale, istituito dalla legge di stabilità 2015 e attivo a partire dal 2016 (+100 milioni annui, dal 2016 al 2020);
- il programma 29.4 "Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario" che con oltre 200 milioni di euro aggiuntivi nel 2016 finanzia la corresponsione alla Grecia di una quota dei profitti attribuibili all'Italia derivanti dai titoli di Stato greci presenti nel portafoglio *Securities Markets Programme*;
- il programma 26.6 "Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione" che evidenzia un incremento complessivo 1,2 miliardi rispetto alle previsioni assestate principalmente per effetto dell'introduzione a decorrere dal 1 maggio 2015 della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASPI).

Si segnala inoltre che due programmi di spesa evidenziano un significativo incremento nel 2016 per effetto della stabilizzazione in bilancio di alcune riassegnazioni di entrate a carattere:

- il programma 10.08 *“Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche”* che ha visto l’attribuzione di 60 milioni relativi a entrate connesse ai tributi sulle concessioni per le produzioni di idrocarburi liquidi e gassosi ottenute in terraferma e destinati al fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l’attivazione di una social card nelle regioni interessate dalla estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi;
- il programma 20.04 *“Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano”* che ha visto la stabilizzazione di 8 milioni provenienti dal versamento del contributo dovuto dalle aziende che producono o immettono in commercio dispositivi medici e destinati all’attività di valutazione e controllo in materia di farmaci, dispositivi medici ed altri prodotti di interesse sanitario.

Tra i programmi che hanno invece evidenziato una significativa riduzione nel 2016 si segnala:

- il programma 25.3 *“Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali”* per cui si osserva una riduzione di circa 11 miliardi di euro rispetto alle previsioni assestate 2015 dei trasferimenti all’INPS a titolo di anticipazione di bilancio per la copertura del fabbisogno di spesa e alle maggiori spese sostenute nel 2015 e scontate in assestamento, legate agli effetti delle rivalutazioni delle pensioni e altri oneri pensionistici al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015;
- il programma 26.7 *“Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo”* che ha visto una riduzione di 1,2 miliardi rispetto alle previsioni assestate 2015, in favore di alcuni programmi settoriali che operano direttamente gli interventi. Infatti con l’entrata in vigore dei decreti attuativi del *Jobs Act* le risorse del fondo per il finanziamento della riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive nell’ambito di questo programma sono state trasferite al programma 24.12 *“Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva”* per il finanziamento dell’assegno di disoccupazione (ASDI) e al 26.6 *“Politiche passive del lavoro e incentivi all’occupazione”* per la Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l’Impiego (NASPI));
- il programma 28.4 *“Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici territoriali”* che è diminuito di circa 3,6 miliardi, con la conclusione del ciclo di programmazione unitaria delle politiche di coesione 2007-2013 e l’avvio, graduale, della spesa del Fondo di sviluppo e coesione per la nuova programmazione 2014-2020.

Riquadro 1 - I principali programmi di spesa che finanziano interventi in conto capitale

La spesa in conto capitale prevista nel Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 appare altamente concentrata dal punto di vista dei programmi di spesa. I 21 programmi prevalentemente destinati a investimenti (per oltre l'80 per cento delle risorse stanziare), rappresentano da soli circa il 47 per cento del totale della spesa in conto capitale a legislazione vigente (pari a circa 35 miliardi di euro nel 2016, 34 miliardi di euro nel 2017 e 32,7 miliardi di euro nel 2018). Tali programmi sono affidati in prevalenza a quattro ministeri: Ministero dell'economia e delle finanze, Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e trasporti, Ministero dell'istruzione, università e ricerca. I programmi prevalentemente destinati a investimenti risultano confermati rispetto all'esercizio precedente, a meno dei programmi 3.07 *"Rapporti finanziari con Enti territoriali"* e 22.01 *"Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"*, mentre rientrano quattro programmi precedentemente esclusi (programma 4.11 *"Politica economica e finanziaria in ambito internazionale"*; programma 10.7 *"Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile"*; programma 18.11 *"Coordinamento generale, informazione e comunicazione"*; programma 18.15 *"Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti"*).

Nello stato di previsione del **Ministero dell'economia e delle finanze**, in ordine di rilevanza finanziaria, sono presenti:

- il programma 3.1 *"Erogazioni ad enti territoriali per interventi di settore"* prevalentemente destinato al piano di rientro finanziario del comune di Roma (537 milioni di euro annui per il triennio);
- il programma 4.11 *"Politica economica e finanziaria in ambito internazionale"* quasi interamente utilizzato per finanziare il contributo italiano alla ricostituzione delle risorse dei Fondi multilaterali di sviluppo e del Fondo globale per l'ambiente (295 milioni di euro nel triennio 2016-18);
- il programma 8.04 *"Interventi per pubbliche calamità"* che finanzia indennizzi in favore di varie Regioni in cui il comparto agricolo è stato colpito da eccezionali avversità atmosferiche nel 2003 e per l'emergenza diossina nella Campania (45 milioni nel 2016 e circa 25 milioni nel biennio 2016-2018), nonché le ricostruzioni post-terremoto nei territori della Campania, Basilicata e Puglia e Calabria colpiti da eventi sismici nel periodo 1980-1982 (72 milioni di euro nel 2016 e 28 milioni di euro per il biennio 2017-2018);
- il programma 14.08 *"Opere pubbliche ed infrastrutture"* in larga parte destinato a interventi in materia di edilizia sanitaria pubblica (900 milioni di euro nel 2016, 1,2 miliardi di euro nel 2017);
- il programma 17.15 *"Ricerca di base ed applicata"* che finanzia l'Istituto italiano di tecnologia (circa 99 milioni di euro annui per il triennio) ed il Fondo integrativo speciale per la ricerca (circa 25 milioni di euro nel triennio);
- il programma 19.01 *"Edilizia abitativa e politiche territoriali"* che include il Fondo di garanzia per i mutui per l'acquisto della prima casa (188 milioni di euro nel 2016) e interventi e contributi (anche sotto forma di credito di imposta) destinati alla ricostruzione e al sostegno della popolazione interessata dal sisma in Abruzzo (1,3 miliardi di euro nel 2016, 1,4 miliardi di euro nel 2017 e 1,6 miliardi di euro nel 2018);
- il programma 28.4 *"Sostegno alle politiche per lo sviluppo e la coesione economica"*, che sostanzialmente acquisisce dal Ministero dello sviluppo economico il Fondo per lo sviluppo e la coesione, con una dotazione finanziaria di 2,6 miliardi di euro nel 2016 che si riduce a 2,5 miliardi di euro nel 2017 e a 2,2 miliardi nel 2018.

Nell'ambito delle competenze del **Ministero dello sviluppo economico**:

- il programma 10.7 *“Regolamentazione del settore elettrico, nucleare, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile”* che finanzia tramite contributi le spese di natura obbligatoria e di funzionamento dell' ENEA per 144 milioni di euro nel triennio 2016-2018;
- il programma 11.5 *“Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo”* che include i contributi agli investimenti per il sostegno e il rilancio della competitività e dell'innovazione industriale destinati principalmente al settore aeronautico e marittimo (circa 2,45 miliardi di euro nel 2016, 2,6 miliardi di euro nel 2017 e 2,2 miliardi di euro nel 2018);
- il programma 11.7 *“Incentivazione del sistema produttivo”* caratterizzato dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (circa 704 milioni di euro nel 2016), dai finanziamenti a favore delle zone franche urbane (50 milioni di euro nel 2016), e dai contributi per il finanziamento dei contratti di sviluppo nel settore industriale (95 milioni di euro nel 2016).

Per la parte del bilancio dello Stato affidata alla gestione del **Ministero delle infrastrutture e dei trasporti**:

- il programma 13.05 *“Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario”* destinato a opere come la linea ferroviaria Torino-Lione (circa 141 milioni di euro nel 2016, circa 103 milioni di euro nel 2017 e circa 294 milioni di euro nel 2018) e interventi per la sicurezza ferroviaria (circa 60 milioni di euro nel 2016) e per la linea alta velocità Milano-Genova (138 milioni nel 2016 e 100 milioni nel biennio 2017-2018);
- il programma 14.10 *“Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità”* che include il Fondo per le opere strategiche, nonché il Fondo da ripartire per la progettazione e al realizzazione di opere strategiche di preminente interesse nazionale, le spese per la realizzazione del sistema MOSE e la realizzazione o ristrutturazione di edifici pubblici, per un valore complessivo pari a circa 2,4 miliardi di euro nel 2016, circa 2 miliardi di euro nel 2017 e circa 1,7 miliardi di euro nel 2018;
- il programma 14.11 *“Sistemi stradali, autostradali ed intermodali”* destinato a interventi per lo sviluppo delle infrastrutture stradali (circa 787 milioni di euro nel 2016, 759 milioni di euro nel 2017 e 1,77 miliardi di euro nel 2018), tra cui i principali interventi sono contributi alla realizzazione delle superstrade Pedemontana Veneta, alla tangenziale esterna est di Milano, all'ANAS per l'Asse di collegamento tra la SS 640 e l'autostrada A19 Agrigento-Caltanissetta, e include il Fondo per la continuità dei cantieri e il fondo per le infrastrutture ferroviarie e stradali;
- il programma 17.06 *“Ricerca nel settore dei trasporti”* che finanzia principalmente l'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale e il Centro studi di tecnica navale (4,1 milioni di euro nel 2016 e circa 1,6 milioni di euro nel 2017).

Nel caso delle risorse del **Ministero dell'istruzione, università e ricerca**:

- il programma 17.22 *“Ricerca scientifica e tecnologica di base ed applicata”* che include i finanziamenti per il Fondo ordinario enti ed istituzioni di ricerca (1,7 miliardi annui nel triennio) e contributi all'Agenzia spaziale italiana inclusa la partecipazione all'Agenzia spaziale europea (90 milioni di euro nel 2016, 200 milioni di euro nel 2017 e 170 milioni di euro nel 2018), oltre a versare la quota di contribuzione annuale italiana al Centro Europeo per la Ricerca Nucleare (CERN) per circa 130 milioni di euro annui per il triennio;

- il programma 22.01 *“Programmazione e coordinamento dell’istruzione scolastica”* che include il Fondo unico per l’edilizia scolastica (320 milioni di euro nel 2015 e 20 milioni nel biennio successivo) e i contributi alle regioni per l’ammortamento di mutui per l’edilizia scolastica (40 milioni di euro annui per il triennio).

Alcuni programmi minori in termini di rilevanza finanziaria sono anch’essi destinati integralmente alla spesa in conto capitale, si tratta di: 4.16 *“Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale”* per la realizzazione di progetti infrastrutturali in Libia (circa 95 mila euro annui nel triennio); 17.11 *“Ricerca tecnologica nel settore della difesa”*, che finanzia con 58 milioni di euro annui per il triennio le spese di ricerca scientifica, comprese quelle inerenti l’assistenza al volo e il programma 18.14 *“Sostegno allo sviluppo sostenibile”* che, con 36 milioni di euro annui nel 2016 e circa 26 milioni di euro nel 2017, finanzia mutui per interventi relativi al patrimonio idrico nazionale ed interventi per il monitoraggio del rischio sismico; il programma 18.11 *“Coordinamento generale, informazione e comunicazione”* che finanzia principalmente l’attuazione del federalismo amministrativo per le regioni a statuto speciale per interventi in materia di tutela ambientale e rischio idrogeologico ed il programma 18.15 *“Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti”* che finanzia le spese per la realizzazione, installazione e attivazione del SISTRI (Sistema per la tracciabilità dei rifiuti) con 15 milioni di euro annui per il triennio 2016-2018, ed include anche il fondo per la promozione di interventi di riduzione e prevenzione della produzione di rifiuti per lo sviluppo di nuove tecnologie di riciclaggio e smaltimento con una dotazione finanziaria di circa 6 milioni di euro nel triennio 2016-2018.

Infine, si segnala il programma 29.04 *“Regolamentazione e vigilanza nel settore finanziario”* del Ministero dell’economia e delle finanze, con una dotazione finanziaria di 407 milioni di euro nel 2016, circa 162 milioni di euro nel 2017 e 132 milioni nel 2018), che comprende due rilevanti interventi: il primo destinato al versamento in una apposita contabilità speciale di risorse a copertura dell’eventuale escussione della garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane e il secondo relativo alla corresponsione alla Grecia di una quota di redditi derivanti dai titoli di Stato greci presenti nel portafoglio *Securities Markets Programme* attribuibili all’Italia.

La maggior parte degli interventi inclusi nei programmi di spesa prevalentemente destinati a spesa in conto capitale sono destinati a interventi rimodulabili (circa il 66 per cento) ovvero che riguardano specifiche disposizioni legislative che ne determinano l’importo, considerato quale limite massimo di spesa, e il periodo di iscrizione in bilancio, e spese di adeguamento al fabbisogno, ossia spese non predeterminate legislativamente che sono quantificate tenendo conto delle esigenze delle amministrazioni, sono pertanto spesa rimodulabile ai sensi dell’articolo 21 comma 5 della legge n. 196 del 2009 e successive modificazioni.

Ulteriori interventi, di particolare rilievo finanziario (circa il 13 per cento della spesa in conto capitale a legislazione vigente del 2016), non inclusi nei suddetti programmi di spesa sono inclusi nel programma 4.10 *“Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE”* e nel programma 13.08 *“Sostegno allo sviluppo del trasporto”* entrambi del Ministero dell’economia e delle finanze. Nel dettaglio, gli interventi riguardano rispettivamente le somme da versare al fondo di rotazione per l’attuazione delle politiche comunitarie (4,45 miliardi di euro nel 2016, 4,95 miliardi di euro nel 2017 e 4,85 di euro nel 2018) ed i contributi in conto impianti alle Ferrovie dello Stato per la realizzazione di un programma di investimenti e sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (326 milioni nel 2016, 431 milioni di euro nel 2017 e 1,4 miliardi di euro nel 2018).

Come già menzionato, il Disegno di Legge di bilancio 2016-2018 include circa 1,6 miliardi di euro non considerati nelle previsioni iniziali dei precedenti esercizi, ma contabilizzati successivamente in corso d'anno tramite l'istituto della riassegnazione (Tavola 4). Le **tipologie di entrate riassegnabili "stabilizzate"** sono, nella maggior parte dei casi, legate al versamento di contributi dovuti per servizi resi dall'amministrazione - come i controlli ispettivi - a diritti e tributi, e a contributi comunitari in somma fissa stabilita per legge⁸.

A questi casi si aggiungono le riassegnazioni relative ai buoni fruttiferi postali che, a seguito della Cassa Depositi e Prestiti in società per azioni⁹, è il Ministero dell'economia e delle finanze a rimborsare. Negli scorsi anni si è ricorso allo strumento della riassegnazione per consentire di recuperare i capitali ricevuti al momento della sottoscrizione dei Buoni e quote interessi e capitali dei mutui, depositati su conto di tesoreria infruttifero. Tali somme sono versate in entrata al bilancio dalla tesoreria e venivano successivamente riassegnati ai pertinenti capitoli di spesa del Ministero dell'economia e delle finanze.

⁸ Più specificatamente, sono state previste nel disegno di legge di bilancio, le entrate (e corrispondenti spese) relative alle seguenti disposizioni legislative: decreto legislativo 196/2003 articolo 166; Legge 428/1990 articolo 6, comma 2; decreto legislativo 39/2010, articolo 21, comma 7; decreto legislativo 79/1991 articolo 3; decreto legge 437/1996, articolo 9, comma 2; decreto legge 78/2009 articolo 14-bis; decreto legislativo 152/2006 articolo 33, come modificato dal decreto legislativo 4/2008 articolo 1, comma 3; decreto legislativo 73/2005 articolo 9, comma 4; decreto legislativo 152/2006 articolo 6 - comma 17 come modificato dal decreto legge 83/2012, articolo 35, comma 1; decreto legislativo 152/2006, articolo 6, comma 17, sostituito dall'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 83/2012; Legge 99/2009, articolo 45, commi 1 e 2; decreto Legge 90/2014 articolo 15 comma 3; legge 247/2012 articolo 46, comma 13-bis; legge 358/1970 articolo 1; decreto legge 101/2013, articolo 4, comma 15; legge 395/1990, articolo 41, Comma 3; decreto legislativo 285/1992, articolo 101, comma 1; decreto legislativo 285/1992, articolo 208, comma 1-bis; legge 870/1986, articolo 19, comma 1; legge 870/1986 articolo 19, comma 7; decreto legislativo 285/2005 articolo 6 comma 4; decreto del Presidente della Repubblica 634/1994 articolo 10, comma 4; legge 166/2002 articolo 7; Legge finanziaria 448/2001, articolo 70, comma 5; decreto del Presidente della Repubblica 134/2010, articolo 2, comma 2; decreto del Presidente della Repubblica 134/2010, articolo 2, comma 2; legge finanziaria 311/2004, articolo 1, comma 238; decreto legislativo 264/2006, articolo 4; decreto legge 262/2006 articolo 2, comma 172 punto 2bis; legge 559/1993 articolo 13; legge 296/2006 articolo 1 comma 1328; legge 91/1992, articolo 9-bis, comma 3; decreto legge 179/2012 articolo 34, comma 34; decreto legislativo 61/2010 articolo 29 comma 3; decreto legislativo 194/2008 articolo 7, comma 1; decreto legislativo 194/2008 articolo 7, comma 1 bis; decreto legislativo 194/2008 articolo 7, comma 2; decreto legislativo 194/2008 articolo 7, comma 3; legge finanziaria 296/2006 articolo 1, comma 825; decreto legislativo 16/2010 articolo 18, comma 1.

⁹ Cfr. Decreto legge 269/2003, articolo 5, comma 3.

Tavola 4 Entrate riassegnabili stabilizzate in previsione per Amministrazione e missione di spesa. Valori in euro.

AMMINISTRAZIONE	MISSIONE	IMPORTO "STABILIZZATO"
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	89.088.815
	Debito pubblico	1.300.000.000
	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2.900.000
	Politiche economico-finanziarie e di bilancio	3.311.000
	Ordine pubblico e sicurezza	334.000
Ministero dello Sviluppo Economico	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	70.000.000
Ministero della Giustizia	Giustizia	6.100.000
Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Istruzione scolastica	25.000
	Ricerca e innovazione	3.000
	Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	1.172.000
Ministero dell'Interno	Soccorso civile	30.000.000
	Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	30.000
	Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	18.000.000
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	26.025.000
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Fondi da ripartire	800.000
	Servizi Istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	75.000
	Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	38.840.000
	Infrastrutture pubbliche e logistica	8.500.000
Ministero Politiche Agricole, Alimentari e Forestali	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.000.000
Ministero dei Beni Attività Culturali e Turismo	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	1.200.000
Ministero della Salute	Tutela della salute	10.230.000
TOTALE		1.507.633.815

SEZIONE II

IL BILANCIO DELLO STATO: ANALISI ECONOMICA

Il bilancio di competenza dello Stato per il 2016

1. Entrate

Le nuove previsioni per le entrate finali, al netto dei rimborsi IVA, poste a raffronto con quelle assestate 2015, sono analizzate per titoli e categorie nella Tavola 1.

Nel complesso, risulta una variazione positiva pari a 26.662 milioni, come risultante dell'incremento stimato per le entrate tributarie, pari a milioni 26.992, e per le entrate extra-tributarie, per milioni 982, nonché della riduzione attesa per le entrate da alienazione e ammortamento dei beni patrimoniali per milioni 1.312. Con riferimento alle entrate tributarie, la variazione positiva rispetto alle previsioni assestate per l'esercizio 2015 è dovuta in gran parte all'aumento delle tasse e imposte sugli affari (17.953 milioni) e delle imposte sul patrimonio e sul reddito (7.910 milioni), quale risultante dell'evoluzione delle variabili del quadro macroeconomico, nonché degli effetti dei provvedimenti legislativi intervenuti successivamente alla elaborazione delle previsioni contenute nel Documento di economia e finanza per il 2015.

Nell'ambito delle entrate diverse da quelle tributarie, si evidenzia l'incremento previsto per le entrate rientranti nella categoria relativa ai recuperi, rimborsi e contributi (2.607 milioni), anche in relazione ai versamenti in entrata al bilancio dello Stato degli enti territoriali a titolo di concorso alla finanza pubblica, mentre sono valutati in riduzione i proventi dei servizi pubblici minori (-1.944 milioni), a causa della revisione delle stime per alcuni proventi, relativi, in particolare, alle sanzioni di natura non tributaria.

Nella Tavola 2 sono esposte le previsioni per il triennio 2016-2018 dei principali tributi, suddivise tra entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione e quelle derivanti dall'attività di accertamento e controllo.

In particolare, le entrate tributarie, al netto dei rimborsi IVA, che sono stimati pari a 28.176 milioni per il 2016, 28.645 milioni per il 2017 e 28.481 milioni per il 2018, presentano una dinamica crescente nel triennio, attestandosi a 477.788 milioni nel 2016, a 495.558 milioni nel 2017 e a 508.579 nel 2018. Tale evoluzione deriva dal profilo crescente previsto per le entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione, a fronte di una sostanziale invarianza degli introiti connessi all'attività di accertamento e controllo.

Per l'imposta sul reddito delle persone fisiche, il gettito atteso nel 2016 è complessivamente pari a 190.095 milioni, di cui 179.531 milioni derivanti dall'attività ordinaria di gestione, mentre per l'IRES la stima ammonta a 44.295 milioni, di cui 35.624 milioni imputabili all'attività di gestione ordinaria. Tra le imposte indirette, il principale tributo, l'imposta sul valore aggiunto, si stima nel prossimo anno raggiunga l'importo di 125.811 milioni.

In termini di variazioni, nel 2016 rispetto alla previsione assestate per il 2015, per i principali tributi è da evidenziare l'aumento atteso del gettito relativo all'IRPEF (2.890 milioni) e di quello relativo all'IRES (3.803 milioni). Per entrambe le suddette imposte, l'incremento è da attribuirsi interamente all'attività ordinaria di gestione. Anche per il gettito IVA, in aumento rispetto alla previsione assestate per il 2015 di 16.766 milioni, la totalità dell'incremento è imputabile all'attività ordinaria di gestione.

Ulteriori elementi sulla complessiva evoluzione delle entrate finali sono contenuti nella nota integrativa allo stato di previsione dell'entrata per l'anno 2016.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 1 - Entrate di competenza. Previsioni 2016 a confronto con le previsioni iniziali e assestate 2015
(al netto dei rimborsi IVA)
(dati in milioni di euro)

	2015		D.L.B. 2016	Variazioni		Variazioni	
	1. Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Previsioni a L.V.	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%
	1	2	3	4=3-1	5=3/1	6=3-2	6=3/2
ENTRATE TRIBUTARIE	447.316	450.796	477.788	30.472	6,8	26.992	6,0
Imposta sul patrimonio e sul reddito	253.168	259.744	267.654	14.485	5,7	7.910	3,0
Tasse e imposte sugli affari	135.163	133.070	151.023	15.860	11,7	17.953	13,5
Imposte sulla produzione, consumi e dogane	36.280	34.613	35.845	-435	-1,2	1.232	3,6
Monopoli	10.815	10.581	10.894	79	0,7	313	3,0
Lotto, lotterie ed altre attività di gioco	11.889	12.788	12.372	-483	-4,1	-416	-3,3
EXTRATRIBUTARIE	67.438	68.263	69.245	1.807	2,7	981	1,4
Proventi speciali	692	778	778	86	12,5	0	0,0
Proventi dei servizi pubblici minori	27.428	28.576	26.631	-797	-2,9	-1.944	-6,8
Proventi dei beni dello Stato	288	299	374	86	29,9	75	25,1
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	1.268	1.530	1.313	50	4,0	-217	-14,2
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	5.039	4.593	4.599	-340	-6,7	106	2,3
Recuperi, rimborsi e contributi	30.379	29.937	32.544	2.165	7,1	2.607	8,7
Partite che si compensano nella spesa	2.349	2.552	2.905	556	23,7	354	13,9
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI	1.982	4.266	2.954	972	49,1	-1.312	-30,8
Vendita dei beni ed affrancazione di canoni	730	2.893	614	-116	-15,9	-2.279	-78,8
Ammortamento di beni patrimoniali	923	946	976	53	5,7	30	3,2
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	329	427	1.364	1.035	314,7	937	219,4
TOTALE ENTRATE FINALI	516.735	523.325	549.986	33.251	6,4	26.661	5,1

Tavola 2 - Previsioni delle principali imposte, Anni 2016-2018

(al netto dei rimborsi IVA)
(in milioni di euro)

	Entrate tributarie derivanti da:						Totale		
	Ordinaria gestione			Accertamento e controllo					
	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
TRIBUTARIE	439.234	457.017	470.034	38.554	38.541	38.545	477.788	495.558	508.579
di cui:									
Imposta sul reddito delle persone fisiche	179.531	183.372	187.057	10.564	10.564	10.564	190.095	193.936	197.621
Imposta sul reddito delle società	35.624	34.938	36.027	8.671	8.671	8.671	44.295	43.609	44.698
Sostitutive	22.015	21.870	22.117	0	0	0	22.015	21.870	22.117
Imposta sul valore aggiunto	107.577	117.577	123.640	18.234	18.234	18.234	125.811	135.811	141.874
Accisa ed imposta erariale di consumo su:									
- Oli minerali	27.217	28.127	29.518	40	41	42	27.257	28.168	29.560
- Altri prodotti	8.563	8.871	8.928	2	2	2	8.565	8.873	8.930
Imposte sui generi di Monopolio	10.893	11.209	11.520	0	0	0	10.893	11.209	11.520
Lotto	7.200	7.200	7.200	0	0	0	7.200	7.200	7.200

2. Spese

Per la spesa, le previsioni di competenza per operazioni finali sono analizzate per categorie economiche nella Tavola n. 3, a raffronto con le previsioni iniziali e assestate del 2015. Complessivamente, le previsioni delle spese finali a legislazione vigente per l'anno 2016 sono inferiori, rispetto a quelle assestate per 14.236 milioni. Tale variazione interessa principalmente le spese correnti per 10.974 milioni e in misura minore quelle in conto capitale per 3.262 milioni.

Spese correnti

Le spese correnti presentano una previsione di spesa (526.238 milioni) minore rispetto all'assestato 2015 (537.212 milioni). Le principali variazioni in diminuzione riguardano:

- **i trasferimenti alle amministrazioni pubbliche (-12.347 milioni)** ed in particolare:

i trasferimenti agli Enti di previdenza, che si riducono di 10.674. Su tale variazione influiscono, per 2.839 milioni, le maggiori spese, scontate in assestamento con il decreto legge n. 65/2014, per effetto delle rivalutazioni delle pensioni e altri oneri pensionistici al fine di dare attuazione ai principi enunciati nella sentenza della Corte costituzionale n. 70 del 2015, che solo in minima parte si riflettono sugli esercizi successivi (circa 500 milioni annui, essendo la maggior parte dei maggiori oneri legata al pagamento degli arretrati). La differenza di circa 7 miliardi è da imputare a minori trasferimenti all'INPS a titolo di anticipazione di bilancio per la copertura del fabbisogno di spesa, e dalla diminuzione di 300 milioni circa milioni del Fondo sociale per occupazione e formazione.

i trasferimenti correnti alle regioni (inferiori di 1.327 milioni, rispetto alle previsioni assestate), quale risultante di:

- minori trasferimenti per 2.312 milioni relativi a somme da erogare a titolo di compartecipazione all'IVA. Per l'anno 2016, le stime includono il taglio di 2 miliardi a titolo di concorso alla manovra di finanza pubblica del comparto sanità, applicato successivamente alla predisposizione del bilancio assestato con il DL 78/2015, secondo quanto stabilito con l'intesa dello scorso febbraio in Conferenza Stato-Regioni;

- minori previsioni per devoluzione di quote di entrate erariali alle province autonome di Trento e Bolzano (-460 milioni circa);

- maggiori risorse destinate alle regolazioni contabili delle Regioni a Statuto speciale (700 milioni).

i trasferimenti ai Comuni (6.861 milioni) la cui contrazione, rispetto all'assestato 2015, pari a 427 milioni, è dovuta principalmente alla riduzione del fondo ordinario e del Fondo di solidarietà comunale

- **le poste correttive e compensative** delle entrate, la cui minore previsione di 6.666 milioni è imputabile ai minori accantonamenti effettuati rispetto al 2015 e riferiti al periodo 2001-2013 per il concorso delle autonomie alle manovre di finanza pubblica inerenti i recuperi tributari nei confronti delle Regioni Sicilia, Friuli Venezia Giulia e province autonome Trento e Bolzano, in relazione alle compensazioni fruite dai contribuenti delle citate autonomie in sede di versamenti unificati F24. Nell'anno 2016 si prevede di regolare la

parte residua riferita agli anni pregressi e le compensazioni degli anni 2014 e 2015. Tale minore previsione è compensata in parte da maggiori previsioni di spesa per le vincite al lotto.

Le variazioni negative sopra descritte sono parzialmente compensate da variazioni positive, di cui le principali sono relative a:

- **interessi.** Le previsioni di stanziamento per il 2016 sono in aumento (4.549 milioni) rispetto al dato dell'assestamento 2015, tenuto conto del profilo atteso per i tassi di interesse sui mercati internazionali e del livello programmatico del debito pubblico.

- **redditi da lavoro dipendente,** per i quali sono previsti maggiori spese per 1.002 milioni in applicazione delle misure a favore dell'istruzione scolastica definite con "La buona scuola": (legge n. 107 del 2015) che prevede un incremento per l'anno 2016, della dotazione organica di personale docente delle istituzioni scolastiche rispetto a quelle determinate precedentemente determinate (ai sensi dell'articolo 19, comma 7, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98).

- **risorse proprie UE** sono previste maggiori risorse da versare per il finanziamento del Bilancio UE - Quota RNL (1.300 milioni). I maggiori stanziamenti, rispetto alle previsioni assestate, risentono dello slittamento al 2016 delle correzioni temporanee al sistema di finanziamento del bilancio UE accordate ad alcuni Paesi membri dalla nuova Decisione sul sistema delle Risorse Proprie n. 2014/335. Tali correzioni entreranno, infatti, in vigore soltanto dopo la ratifica della nuova Decisione da parte di tutti gli Stati membri.

- **le altre spese correnti,** registrano un aumento degli stanziamenti 2016 rispetto all'assestato 2015 pari a 1.299 milioni, principalmente per:

- un aumento di 788 milioni relativi al fondo da ripartire per la riduzione della pressione fiscale, previsto dall'articolo 1, comma 431 della Legge di stabilità 147 del 2013;
- le risorse da ripartire in corso di esercizio per le missioni di pace (circa 473 milioni rispetto al valore riportato in assestamento che risente della ripartizione già parzialmente operata nel corso del 2015).

Spese in conto Capitale

Le spese in conto capitale a legislazione vigente 2016, rispetto all'assestato dell'esercizio 2015, si riducono di 3.262 milioni. Tali riduzioni hanno interessato in particolare:

- **i contributi per investimenti alle amministrazioni centrali** la cui contrazione di 4.178 milioni è in larga misura ascrivibile al profilo dello stanziamento delle somme inerenti il fondo sviluppo e coesione.

- **gli investimenti fissi lordi,** registrano una riduzione di 863 milioni, dovuta principalmente alla riduzione degli investimenti per la Difesa (613 milioni) e per la realizzazione dell'evento Expo di Milano (118 milioni).

2. Il bilancio di cassa dello Stato per il 2016

Negli ultimi anni le previsioni in termini di cassa hanno assunto una importanza sempre più rilevante, in considerazione, da un lato, del fatto che l'autorizzazione di cassa assegnata comporta riflessi anche sul livello del fabbisogno statale e, dall'altro, delle recenti iniziative legislative in materia di programmazione dei pagamenti.

In particolare, per la cassa si rammentano le disposizioni contenute nell'articolo 6, comma 10 (modificato dall'articolo 6, comma 11 quater, del decreto legge n. 35 del 2013), comma 12 a comma 14 del decreto-legge n. 95 del 2012, nonché le circolari applicative n. 1 e 28 del 2013 che impongono, a decorrere dal 2013, ai dirigenti responsabili, la predisposizione di un piano finanziario dei pagamenti, in relazione agli impegni assunti, indicando le dotazioni di cassa, strettamente occorrenti per effettuare i pagamenti previsti nel piano medesimo, comprendendo anche i capitoli i cui pagamenti avvengono mediante l'emissione di ruoli di spesa fissa.

Nella formulazione delle medesime previsioni si è inoltre tenuto conto sia della massa dei residui che si prevede si formeranno sulla base degli andamenti dei pagamenti, sia della riduzione dei termini di perenzione per la conservazione dei residui passivi (da tre a due anni), per le spese di parte corrente e in conto capitale, disposta dall'articolo 10, comma 8, del decreto-legge n. 98 del 2011. Come per la competenza, anche le previsioni di cassa sono triennali, per l'intera massa acquisibile o spendibile e per ciascuno degli anni del triennio 2016-2018.

Per le eventuali ulteriori esigenze di cassa che le amministrazioni dovessero evidenziare nel corso dell'esercizio rispetto allo stanziamento di bilancio, nello stato di previsione del ministero dell'Economia e delle Finanze è istituito il Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa (articolo 29 della legge n. 196 del 2009), il cui stanziamento ammonta a 8,8 miliardi per il 2016.

Va ricordato che in sede di impostazione del bilancio triennale di cassa, la determinazione del potenziale di entrata e di spesa presenta necessariamente notevoli margini di incertezza per ciò che attiene alla componente residui.

Il bilancio di cassa per il 2016 conclude, per le operazioni di natura finale, con previsioni di incassi e pagamenti, rispettivamente, pari a 501.684 milioni e 577.782 milioni a fronte di una massa acquisibile di 807.452 milioni e di una massa spendibile di 652.745 milioni (cfr. Tavole 4 e 5). I coefficienti di realizzazione espressi dal raffronto dei flussi di cassa, per l'anno 2016, previsti con i corrispondenti potenziali risultano pari al 62,1 per cento per le entrate finali e all'88,5 per cento per le spese finali.

In sede di predisposizione del bilancio 2016, la previsione dei residui è stata operata sulla base della valutazione sulla presunta consistenza dei residui passivi all'inizio del nuovo esercizio, tenuto conto delle norme di riduzione della conservazione in bilancio dei residui e in linea con gli importi che si prevede possono essere definitivamente accertati in sede di rendiconto dell'anno 2015.

Influiscono sulla valutazione i fenomeni delle "economie" e delle "eccedenze", con riferimento alla gestione di competenza, e delle "perenzioni" e "prescrizioni" per quanto concerne la gestione dei residui. Tali fenomeni, come noto, possono quantificarsi solo dopo alcuni mesi dalla chiusura dell'esercizio, risultando il loro accertamento l'ultima operazione precedente alla definitiva parifica del consuntivo da parte della Corte dei Conti.

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 3 - Spese di competenza. Previsioni 2016 a confronto con le previsioni iniziali e assestate 2015
(Al netto delle regolazioni contabili e debitorie)
 (dati in milioni di euro)

	2015		DLB 2016	Variazioni		Variazioni	
	LB Previsioni iniziali	Previsioni assestate	Previsioni L.V.	In valore assoluto	%	In valore assoluto	%
	1	2	3	4=3-1	5=3/1	6=3-2	6=3/2
SPESE CORRENTI							
Redditi da lavoro dipendente	86.719,8	87.315,5	88.317,5	1.597,7	1,8	1.002,0	1,1
IRAP	4.522,9	4.672,2	4.762,2	139,3	3,0	90,1	1,9
Consumi intermedi	10.394,7	11.242,9	11.496,3	1.101,5	10,6	253,3	2,3
Trasferimenti correnti Amministrazioni pubbliche	271.248,4	259.549,8	247.207,6	-24.040,8	-8,9	-12.342,1	-4,8
-amministrazioni centrali	8.808,5	8.856,6	8.917,4	108,9	1,2	60,8	0,7
-amministrazioni locali:	133.299,4	118.502,4	116.773,5	-16.525,9	-12,4	-1.728,9	-1,5
-regioni	118.630,3	103.622,0	102.294,7	-16.335,6	-13,8	-1.327,3	-1,3
-comuni	7.081,9	7.287,8	6.860,8	-221,1	-3,1	-427,1	-5,9
-altre	7.587,3	7.592,6	7.618,0	30,8	0,4	25,5	0,3
-enti di previdenza e assistenza sociale	129.140,5	132.190,8	121.516,8	-7.623,8	-5,9	-10.674,0	-8,1
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	12.909,1	13.353,3	13.133,6	224,5	1,7	-219,7	-1,6
Trasferimenti correnti a imprese	6.551,0	6.584,2	6.606,5	55,5	0,8	22,3	0,3
Trasferimenti correnti a estero	1.510,6	1.678,8	1.387,7	-122,9	-8,1	-291,1	-17,3
Risorse proprie CEE	18.900,0	17.900,0	19.200,0	300,0	1,6	1.300,0	7,3
Interessi passivi e redditi da capitale	87.409,7	79.587,8	84.136,5	-3.273,2	-3,7	4.548,7	5,7
Poste correttive e compensative	24.304,5	48.633,8	41.967,6	17.663,1	72,7	-6.666,2	-13,7
Ammortamenti	923,0	945,8	976,0	53,0	5,7	30,2	3,2
Altre uscite correnti	6.680,0	5.747,9	7.046,5	366,4	5,5	1.298,6	22,6
TOTALE SPESE CORRENTI	532.173,9	537.212,0	526.238,0	-5.935,9	-1,1	-10.974,0	-2,0
TOTALE SPESE CORRENTI netto Interessi	444.764,2	457.624,2	442.101,5	-2.662,7	-0,6	-15.522,7	-3,4
SPESE IN C/CAPITALE							
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	3.986,0	4.420,1	3.557,0	-428,9	-10,8	-863,1	-19,5
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubbliche:	19.608,3	19.549,3	15.914,7	-3.693,6	-18,8	-3.634,6	-18,6
-amministrazioni centrali	14.202,6	14.362,3	10.184,2	-4.018,4	-28,3	-4.178,2	-29,1
-amministrazioni locali:	5.405,7	5.187,0	5.730,5	324,8	6,0	543,5	10,5
-regioni	2.704,6	2.126,7	2.671,2	-33,4	-1,2	544,5	25,6
-comuni	2.178,9	2.504,2	2.456,9	277,9	12,8	-47,3	-1,9
-altre	522,2	556,1	602,5	80,3	15,4	46,4	8,3
Contributi agli investimenti ad imprese	8.460,9	8.687,7	9.253,1	792,1	9,4	565,4	6,5
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	232,7	245,4	217,8	-14,9	-6,4	-27,6	-11,2
Contributi agli investimenti ad estero	299,1	299,1	488,5	189,4	63,3	189,4	63,3
Altri trasferimenti in conto capitale	4.848,5	4.407,7	5.023,8	175,3	3,6	616,2	14,0
Acquisizione di attività finanziarie	777,8	837,5	729,6	-48,2	-6,2	-107,9	-12,9
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	38.213,4	38.446,8	35.184,6	-3.028,9	-7,9	-3.262,2	-8,5
TOTALE SPESE FINALI	570.387,3	575.658,7	561.422,5	-8.964,8	-1,6	-14.236,2	-2,5
TOTALE SPESE FINALI netto Interessi	482.977,6	496.071,0	477.286,0	-5.691,6	-1,2	-18.784,9	-3,8
Rimborso prestiti	232.620,3	226.575,7	218.485,2	-14.135,1	-6,1	-8.090,5	-3,6
TOTALE COMPLESSIVO	803.007,6	802.234,5	779.907,8	-23.099,8	-2,9	-22.326,7	-2,8

Nota: Le previsioni iniziali dell'esercizio finanziario 2015 tengono conto di 5 milioni di euro relativi alle spese per trasferimenti correnti a imprese della missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto", in coerenza con quanto previsto dalla Legge di stabilità approvata dalle Camere.

Tavola 4 - Massa acquisibile. Analisi per categorie e titoli di bilancio. Anno 2016

(Al netto dei rimborsi IVA)

(dati in milioni di euro)

	Residui presuntivi 31/12/15	Competenza 2016	Massa acquisibile	Cassa 2016	% Cs/Ma
	1	2	3=1+2	4	5=4/3
ENTRATE TRIBUTARIE					
Imposte sul patrimonio e sul reddito	59.590	267.654	327.244	253.123	77,3
Tasse e imposte sugli affari	66.920	151.023	217.943	134.996	61,9
Imposte sulla produzione, sui consumi e dogane	14.050	35.845	49.895	35.845	71,8
Monopoli	1.287	10.894	12.181	10.894	89,4
Lotto, lotterie e altre attività di giuoco	1.105	12.372	13.477	12.372	91,8
Totale Entrate Tributarie	142.951	477.788	620.739	447.230	72,0
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
Proventi speciali	222	778	1.000	778	77,8
Proventi dei servizi pubblici minori	42.301	26.631	68.932	18.548	26,9
Proventi dei beni dello Stato	517	374	890	378	42,4
Prodotti netti di aziende autonome ed utili di gestione	0	1.313	1.313	1.313	100,0
Interessi su anticipazioni e crediti vari del Tesoro	10.409	4.699	15.108	2.378	15,7
Recuperi, rimborsi e contributi	59.364	32.544	91.908	25.200	27,4
Partite che si compensano nella spesa	1.217	2.905	4.123	2.905	70,5
Totale Entrate Extratributarie	114.030	69.245	183.275	51.500	28,1
ALIENAZIONE ED AMMORTAMENTO DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI					
Vendita di beni ed affrancazione di canoni	1	614	615	614	99,8
Ammortamento di beni patrimoniali	0	976	976	976	100,0
Rimborsi di anticipazioni e crediti vari del Tesoro	483	1.364	1.848	1.364	73,8
Totale entrate per alienazione ed ammortamento beni patrimoniali e riscossione di crediti	485	2.954	3.438	2.954	85,9
TOTALE ENTRATE FINALI	257.466	549.986	807.452	501.684	62,1

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 5 - Massa spendibile. Analisi per categorie e titoli di bilancio. Anno 2016 - (continua)
(Al netto delle regolazioni contabili e debitorie)
(dati in milioni di euro)

	Residui presunti al 31/12/15	Competenze 2016	Massa spendibile	Cassa 2016	% C ₂₀₁₆ /Ma
	1	2	3=1+2	4	5=4/3
Parte corrente					
Redditi da lavoro dipendente:	1.411	88.318	89.729	88.449	98,6
- retribuzione lorda in denaro	1.179	61.529	62.708	61.642	98,3
- retribuzione lorda in natura	163	798	961	817	85,0
- contributi effettivi a carico del datore	68	24.878	24.946	24.879	99,7
- contributi figurativi a carico del datore	2,0	1.112	1.114	1.112	99,8
Consumi intermedi	3.313	11.496	14.809	11.724	79,2
Imposte sulla produzione	13	4.762	4.776	4.766	99,8
Trasferimenti correnti a: Amministrazioni pubbliche:	47.326	246.808	294.134	250.551	85,2
- centrali	351	8.917	9.268	8.919	96,2
- locali:	29.091	116.373	145.464	119.098	81,9
- regioni	27.528	102.295	129.823	104.735	80,7
- comuni	577	6.461	7.038	6.491	92,2
- altri	985	7.618	8.603	7.871	91,5
- enti previdenziali e assistenza sociale	17.884	121.517	139.401	122.534	87,9
Famiglie e Istituzioni Sociali Private	6.062	13.534	19.596	14.006	71,5
- prestazioni sociali in denaro	5.423	9.806	15.229	9.857	64,7
- prestazioni sociali in natura:	171,9	1.141	1.312	1.245	94,8
- altri:	467	2.587	3.054	2.904	95,1
Imprese	732	6.506	7.238	6.591	91,2
- contributi prodotti e produzione:	663	4.140	4.803	4.171	86,8
- importazioni	0,0	17	17	17	100,0
- altri contributi prodotti	423	1.615	2.038	1.531	80,0
- contributi c/interessi	57	202	259	202	78,1
- altri contributi produzione	183	2.307	2.490	2.322	93,3
- altri	69	2.466	2.535	2.520	99,4
Estero	60	1.388	1.448	1.388	95,8
Risorse proprie C.E.E.	0,0	19.200	19.200	19.200	100,0
Interessi passivi e redditi da capitale	239	84.137	84.375	84.137	99,7
Poste correttive e compensative	4.037	41.967	46.005	41.967	91,2
Ammortamenti	0,0	976	976	976	100,0
Altre uscite correnti	259	7.046	7.306	15.876	217,3
TOTALE PARTE CORRENTE	63.453	526.238	589.691	539.732	91,5
Conto Capitale					
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	3.225	3.557	6.782	3.976	58,6
Contributi agli Investimenti ad Amministrazioni pubbliche:	4.612	15.791	20.402	16.184	79,3
- centrali	2.072	10.060	12.132	10.226	84,3
- locali	2.540	5.731	8.270	5.958	72,0
Imprese	6.847	9.377	16.225	9.864	60,8
Famiglie e Istituzioni Sociali Private	19	218	237	213	89,9
Estero	192	489	681	489	71,8
Altri trasferimenti in c/capitale:	3.152	5.024	8.176	5.290	64,7
- Amministrazioni pubbliche	57	738	795	738	92,8
- imprese	8,3	72	81	78	97,1
- famiglie e istituzioni sociali private	0,0	0,2	0,2	0,2	100,0
- altri	3.087	4.213	7.300	4.473	61,3
Acquisizione di attività finanziarie:	9.821	730	10.551	2.035	19,3
- concessione prestiti	9.819	200	10.019	1.505	15,0
- azioni e altre partecipazioni	2	330	332	330	99,4
TOTALE CONTO CAPITALE	27.869	35.185	63.054	38.050	60,3
TOTALE SPESE FINALI	91.322	561.423	652.745	577.782	88,5

SEZIONE III

**IL BILANCIO DELLO STATO: PRINCIPALI PROVVEDIMENTI DI FINANZA
PUBBLICA E CRITERI PER LA PREVISIONE A LEGISLAZIONE VIGENTE**

I principali provvedimenti adottati nel corso del 2015

Il presente disegno di legge di bilancio è comprensivo degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni legislative adottate nel corso degli ultimi esercizi, nonché dalle rimodulazioni proposte dalle amministrazioni sulla base della flessibilità concessa dalla normativa vigente. Di seguito sono indicate le principali misure adottate nel corso del 2015.

Per quanto concerne le disposizioni adottate nel corso del 2015 con effetti rilevanti sulle previsioni di bilancio 2016-2018, è utile ricordare quelle inerenti interventi in favore del settore dell'istruzione scolastica "La buona scuola" di cui alla legge n. 107/2015, quelle a sostegno degli enti territoriali di cui il decreto legge n.78 del 2015¹⁰ e quelle in materia fallimentare, processuale, organizzativa e funzionale dell'amministrazione giudiziaria di cui il decreto legge n.83 del 2015:¹¹

- gli interventi a favore dell'istruzione scolastica de "La buona scuola": la legge n.107 del 2015 ha specificato l'utilizzo del fondo già istituito con la Legge di stabilità 2015, destinando la quota più rilevante a favore dell'assunzione del personale docente e della sua *formazione e valutazione professionale*;
- le misure a sostegno degli enti territoriali: il decreto legge n.78 del 2015 ha stanziato risorse per la proroga dell'esenzione dell'IMU fino al 31 dicembre 2016 per gli immobili distrutti o ritenuti inagibili del sisma 2012. Il medesimo decreto legge ha previsto l'assunzione di forze armate per far fronte ad fenomeni a carattere straordinario quali l'emergenza umanitaria dei migranti nel Mediterraneo, l'afflusso dai cittadini stranieri in visita per l'EXPO 2015 e per il Giubileo. Infine, sono state destinate risorse a favore delle forze di polizia e del corpo nazionale dei vigili del fuoco per contrastare il fenomeno delle malattie infettive e migliorare i controlli sanitarie e della profilassi internazionale;
- l'ottimizzazione dell'amministrazione giudiziaria: il decreto legge n.83 del 2015 ha stanziato risorse per far fronte a misure urgenti in materia fallimentare, civile e processuale civile e di organizzazione e funzionamento dell'amministrazione giudiziaria, nonché ha disposto la revisione del sistema di deducibilità delle perdite e delle svalutazioni degli enti creditizi e per le imprese di assicurazione.

I criteri adottati per le previsioni a legislazione vigente¹²

I criteri adottati per le previsioni a legislazione vigente sono illustrati sinteticamente di seguito, tenendo conto anche delle forme di flessibilità concesse alle amministrazioni per effettuare alcune tipologie di variazione compensative tra programmi di spesa.

¹⁰ Convertito in L. n. 125/2015.

¹¹ Convertito in L. n. 132/2015.

¹² Indicazione sulla predisposizione del disegno di legge di bilancio sono fornite nella circolare della Ragioneria generale dello Stato del 7 maggio 2015, n. 19, concernente l'Assestamento del bilancio di previsione e Budget rivisto per l'anno 2015- Previsioni di bilancio per il 2016 e per il triennio 2016-2018 e Budget per il triennio 2016-2018.

Entrate

Per la previsione delle entrate, il criterio della legislazione vigente è stato applicato valutando l'ammontare dei proventi tributari (titolo I) e non tributari (titoli II e III) con riferimento alle disposizioni che la normativa in vigore prevede direttamente operanti per il 2016 e per gli anni successivi.

Per le entrate di natura tributaria, e in particolare a quelle derivanti dall'attività ordinaria di gestione, le previsioni tendenziali sono in linea con quelle contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza.

Le stime sono state elaborate operando una distinzione tra l'anno corrente e gli anni successivi. Tale distinzione deriva dal fatto che, per l'anno in corso, la revisione delle stime contenute nel Documento di economia e finanza si basa sul monitoraggio dell'andamento delle entrate e sulla conseguente proiezione su base annua del gettito registrato. In questo modo, l'anno in corso diventa l'anno base per la previsione del triennio successivo; la revisione di quest'ultimo è poi determinata anche sulla base del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti delle manovre fiscali.

Le previsioni delle entrate tributarie per il bilancio dello Stato sono costruite:

con riferimento all'anno in corso:

- sulla base del monitoraggio dell'andamento del gettito dei singoli tributi (capitoli del articoli di bilancio), con riferimento particolare alle imposte autoliquidate (IRPEF, IRES), alle altre imposte dirette, con scadenze predeterminate di versamento, e a quelle indirette versate mensilmente;
- elaborando una proiezione dei gettiti sull'intero anno anche in relazione all'entità dei versamenti rateizzati in sede di autoliquidazione;
- considerando i fattori legislativi intervenuti nell'anno i cui effetti si riflettono sul livello delle entrate tributarie dell'esercizio finanziario corrente;

con riferimento agli anni successivi:

- calcolando l'effetto base, ossia l'impatto dell'eventuale variazione risultante dall'elaborazione della proiezione dell'anno corrente sugli anni successivi;
- tenendo conto dei nuovi andamenti macroeconomici tendenziali;
- considerando gli effetti correlati a provvedimenti legislativi intervenuti successivamente alle previsioni già formulate nell'ultimo documento di finanza pubblica presentato al Parlamento.

In particolare, le previsioni aggiornate per il triennio 2016-2018 sono state elaborate in base:

- agli effetti del nuovo quadro macroeconomico;
- agli effetti correlati a fattori legislativi intervenuti successivamente alle previsioni contenute nel Documento di economia e finanza (in particolare dei seguenti provvedimenti: decreto-legge n. 78 del 2015, decreto-legge n.83 del 2015 e legge n.107 del 2015).

Per quanto riguarda le altre entrate, si è tenuto conto dei fattori che influenzano l'andamento delle singole voci. In particolare, per questa tipologia di entrate, le cui componenti sono fortemente eterogenee, le previsioni sono elaborate tenendo conto dei risultati registrati nell'ultimo anno di consuntivo, dell'andamento degli incassi effettivi realizzati nell'anno in corso, nonché dei numerosi effetti derivanti da specifiche disposizioni previste dalla legislazione vigente.

La struttura classificatoria delle entrate è stata operata in ossequio a quella prevista dalla legge n.196 del 2009 ed è sostanzialmente in linea con quella adottata per il bilancio 2015. La nota integrativa dello stato di previsione dell'entrata è corredata dallo schema sintetico di classificazione economica delle entrate del bilancio dello Stato, definito in base alle classificazioni adottate per costruzione dei conti del settore della pubblica amministrazione secondo i criteri di contabilità nazionale.

Spese

Per le spese, la previsione tiene conto di tutte le disposizioni legislative entrate in vigore nel 2015. Prescindendo dalla voce relativa agli interessi, i fattori di variazione rispetto alle previsioni assestate 2015, possono essere ricondotti a due distinte tipologie di spesa:

- le **spese aventi natura obbligatoria** (oneri inderogabili), la cui determinazione è vincolata a particolari meccanismi che autonomamente ne regolano l'evoluzione. In sostanza, si tratta di risorse finanziarie **non rimodulabili**, per le quali l'amministrazione non ha la possibilità di esercitare un effettivo controllo, in via amministrativa, sulle variabili che concorrono alla loro quantificazione (articolo 21, comma 6, legge n. 196 del 2009, così come interpretato dall'articolo 10, comma 15, del decreto legge n. 98 del 2011);
- le **spese non aventi natura obbligatoria**, ossia le **spese rimodulabili**, che possono essere rimodulate da ciascuna amministrazione tra missioni del proprio stato di previsione e nell'ambito di ogni singola missione, tra i relativi programmi di spesa, tenendo conto delle proprie finalità strategiche ed istituzionali.

In ordine alla previsione della **spesa per interessi**, le ipotesi assunte derivano dall'analisi delle tendenze in atto per la struttura del debito, dall'evoluzione dei tassi di interesse e del fabbisogno. Più specificamente, nella formulazione della previsione a legislazione vigente si è tenuto conto:

- con riferimento alla struttura del debito, delle emissioni di titoli effettuate nel primo semestre 2015 e di quelle programmate per il secondo semestre e per i successivi esercizi finanziari;
- con riferimento all'evoluzione dei tassi, delle ipotesi contenute nel Documento di economia e finanza 2015 e nella relativa Nota di aggiornamento.

Circa i redditi da lavoro dipendente, lo stanziamento della **contribuzione aggiuntiva** è stato calcolato considerando l'aliquota del 16 per cento, fissata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto col Ministro dell'economia e delle finanze, del 12 luglio 2000.

Relativamente ai **trasferimenti agli enti previdenziali** iscritti in bilancio, gli stanziamenti tengono conto delle autorizzazioni di spesa disposte con i nuovi provvedimenti legislativi approvati dal Parlamento per tale comparto.

In particolare, si fa presente che, per i trasferimenti all'INPS, lo stanziamento del capitolo relativo alle "anticipazioni di bilancio" è stato determinato in funzione del fabbisogno previsto (in linea con le ipotesi indicate nella Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza circa l'evoluzione della spesa pensionistica e dei contributi sociali), nonché delle disponibilità finanziarie giacenti sui conti di Tesoreria.

Flessibilità di bilancio

In tema di flessibilità di bilancio si richiamano le disposizioni dall'articolo 9, comma 10 del decreto legge n. 150 del 2013 che ha ampliato le forme di flessibilità previste dall'articolo 23 della legge n. 196 del 2009 e dall'articolo 6 del decreto-legge n. 95 del 2012, prorogando la possibilità di proporre variazioni compensative anche tra programmi appartenenti a missioni di spesa diverse, come stabilito dall'articolo 2, comma 1 del decreto-legge n. 78 del 2010.

Questa maggiore flessibilità a favore delle amministrazioni, unitamente a quella introdotta per la prima volta dall'articolo 50, comma 2, del decreto-legge n. 66 del 2014 nasce dall'esigenza di evitare la formazione di debiti fuori bilancio e consentire il rispetto della direttiva UE in materia di tempi di pagamento dei debiti commerciali.

* * *

Con particolare riferimento alla struttura del bilancio, si precisa, infine, che per effetto della soppressione dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare (IAO) ai sensi dell'articolo 32, comma 6, della legge n. 125 del 2015 e trasferimento delle relative funzioni all'Agenzia per la cooperazione, a partire dal presente Disegno di Legge non si esporrà più lo stato di previsione del predetto Istituto, analogamente a quanto accaduto per i Monopoli a partire dal Disegno di legge di bilancio per gli anni 2013-2015.

SEZIONE IV
LE NOTE INTEGRATIVE AL BILANCIO

Nell'ambito degli adempimenti per la definizione del progetto di bilancio per l'anno 2016 e per il triennio 2016-2018, particolare rilevanza assumono le Note integrative disciplinate dall'articolo 21, comma 11, lettera a) della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 31 dicembre 2009), ai sensi del quale ciascuno stato di previsione della spesa del bilancio dello Stato deve essere corredato di una Nota Integrativa contenente le informazioni relative alla programmazione dell'impiego delle risorse pubbliche per il triennio di riferimento.

La Nota integrativa agli stati di previsione della spesa costituisce lo strumento attraverso il quale ciascun Ministero, in coerenza con il quadro di riferimento socioeconomico ed istituzionale nel quale opera, con gli obiettivi di finanza pubblica e gli indirizzi definiti nei documenti di programmazione (DEF e relativa nota di aggiornamento) e con le priorità politiche assegnate da ciascun Ministro, illustra i criteri di formulazione delle previsioni finanziarie in relazione ai programmi di spesa, gli obiettivi da raggiungere e gli indicatori idonei a misurarli.

Le note integrative si pongono, inoltre, in relazione diretta con il sistema di obiettivi ed indicatori adottati dalle amministrazioni nell'ambito del proprio sistema di gestione delle performance, di cui al decreto legislativo n. 150 del 2009.

Negli ultimi anni il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato ha operato costantemente sia per fornire alle amministrazioni centrali il necessario supporto tecnico e metodologico per la compilazione delle Note sia per sensibilizzare le amministrazioni stesse sull'importanza della compilazione delle Note integrative, la cui responsabilità è affidata ai singoli Centri di Responsabilità amministrativa¹³, che operano - nell'ambito di ciascuna amministrazione - con il supporto e il coordinamento degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) istituiti dal citato d.lgs. 150 del 2009. In particolare, riguardo al miglioramento delle Note e degli indicatori relativi al Programma 32.2 "Indirizzo politico" è stato stipulato uno specifico protocollo d'intesa tra la Ragioneria generale dello Stato - IGB e l'Ufficio Programma di Governo - Presidenza del Consiglio dei Ministri finalizzato a favorire una maggiore integrazione tra ciclo di programmazione strategica e ciclo del bilancio a seguito del passaggio delle competenze dalla ex Civit (ora ANAC) al Dipartimento per la Funzione pubblica.

Considerata la trasversalità di tale funzione e l'attuale rilevanza del tema, quasi tutte le amministrazioni (ad eccezione del Ministero delle Infrastrutture) hanno adottato nelle presenti Note l'obiettivo comune "*Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo*", e gli indicatori relativi al grado e ai tempi di adozione dei provvedimenti attuativi di interventi legislativi di iniziativa governativa. Per l'individuazione dei valori target dei citati indicatori per il triennio 2016-2018, le amministrazioni si sono avvalse dei dati elaborati dall'Ufficio Programma di Governo.

In merito alla definizione degli indicatori da associare agli obiettivi, le Amministrazioni hanno potuto anche avvalersi dei risultati derivanti dalle attività di collaborazione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e i Ministeri di spesa, di cui all'articolo 39 della legge 196 del 2009; in aggiunta all'elenco di indicatori di riferimento già da tempo messo a loro disposizione, da quest'anno le stesse hanno potuto disporre di alcune proposte di indicatori da associare ai Programmi di spesa trasversali "Indirizzo politico" e "Servizi e affari generali per

¹³ Alla luce di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 21 della legge n. 196 del 2009 "la realizzazione di ciascun programma è affidata ad un unico Centro di Responsabilità amministrativa corrispondente all'unità organizzativa di primo livello dei Ministeri, ai sensi del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300".

le Amministrazioni di competenza", entrambi disponibili sul sito della RGS http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/Indicatori-dei-programmi/.

Per quanto riguarda il supporto tecnico e metodologico, sono stati definiti ed aggiornati, attraverso le linee guida allegate alle circolari di previsione annuali (da ultimo la n. 19 del 2015 - Nota tecnica n. 2), i criteri da utilizzare per la formulazione delle Note, ed è stato predisposto e costantemente aggiornato il sistema di acquisizione automatizzata delle informazioni da parte delle amministrazioni, accessibile attraverso la *Homepage* del sito Internet della Ragioneria Generale dello Stato (<http://del.del.www.rgs.mef.gov.it/del/VERSIONE-I-del-Attivit-i-del-Bilancio-di-previsione-del-Note-integrative-del->), che ha permesso di semplificare l'intero processo di compilazione, elaborazione e trasmissione delle Note stesse, e, al contempo, di incrementare il grado di omogeneità delle informazioni.

Ai sensi dell'art. 21, comma 11, lettera a) della legge 196/09, nella Nota Integrativa delle entrate, sono stati illustrati i criteri per la previsione relativa alle principali imposte e tasse, specificando, per ciascun titolo, la quota avente o meno carattere ricorrente, nonché gli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle introdotte nell'esercizio 2015, recanti esenzioni o riduzioni del prelievo obbligatorio, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti. Le previsioni sono espone e illustrate con riferimento ai quattro titoli in cui si suddivide l'entrata.

La Nota integrativa delle spese, è articolata, secondo la medesima disposizione, in due sezioni:

- la prima contiene il piano degli obiettivi correlati a ciascun programma ed i relativi indicatori di risultato, riporta le informazioni relative al quadro di riferimento in cui l'amministrazione opera e le priorità politiche; espone gli obiettivi riferiti a ciascun programma di spesa che le amministrazioni intendono conseguire in termini di livello dei servizi e di interventi, in coerenza con il programma generale dell'azione di Governo; indica le risorse destinate a ciascun obiettivo e riporta gli indicatori di realizzazione ad essi riferiti, i criteri e i parametri utilizzati per la loro quantificazione;
- la seconda sezione, relativa ai programmi e alle corrispondenti risorse finanziarie, riporta le modalità ed i criteri impiegati per la quantificazione dei fabbisogni relativi ai singoli programmi di spesa e, in particolare, le scelte operate dall'Amministrazione, tenuto conto dei vincoli imposti dalle misure volte alla revisione e al contenimento della spesa pubblica.

L'insieme degli obiettivi della prima sezione definiti dai Centri di responsabilità per il triennio di previsione costituisce il "Piano degli obiettivi" dell'amministrazione stessa.

Ogni obiettivo fa riferimento a una Missione e a un Programma e per ciascuno di essi sono indicate:

- la natura **strategica** o **strutturale** dell'obiettivo, allo scopo di differenziare le risorse finanziarie destinate al perseguimento di finalità direttamente discendenti dalle priorità politiche e di chiara rilevanza strategica da quelle destinate ad attività di carattere ordinario e continuativo;
- le risorse finanziarie destinate, in ciascun anno del triennio, alla realizzazione dell'obiettivo;
- uno o più **indicatori** (fino a un massimo di quattro), per misurare il grado di raggiungimento dei risultati attesi nel corso del triennio; gli indicatori sono

classificati secondo una tipologia standard (indicatori di realizzazione fisica, di *output*, di *outcome* e di realizzazione finanziaria) e devono essere corredati dell'indicazione dell'algoritmo di calcolo, della fonte del dato, dell'unità di misura, oltre all'informazione relativa al valore target che dovrà assumere l'indicatore in ciascuno dei tre anni di piano.

I valori delle Note Integrative al Disegno di legge di Bilancio 2016-2018 sono rappresentati dai seguenti documenti e prospetti allegati a ciascuno stato di previsione della spesa:

- il **quadro di riferimento**, documento testuale predisposto dall'OIV di ciascuna amministrazione, che illustra lo scenario socio-economico, i vincoli e i riferimenti normativi ed istituzionali, oltre ad ogni altro aspetto organizzativo e operativo che caratterizza il periodo oggetto di previsione per l'amministrazione
- il prospetto riepilogativo del **piano degli obiettivi** dell'amministrazione, con l'elenco degli obiettivi classificati per Missioni, Programmi e Centri di responsabilità e le risorse finanziarie associate
- le **schede obiettivo** con le informazioni di dettaglio e gli indicatori individuati per ciascun obiettivo.

Di seguito si riportano due grafici che rappresentano, in estrema sintesi e con riferimento alla somma di tutte le amministrazioni centrali dello Stato, la composizione delle risorse finanziarie rispetto agli obiettivi e la suddivisione degli indicatori utilizzati per tipologia.

Nel primo grafico, in particolare, è illustrata la ripartizione delle risorse finanziarie tra obiettivi strategici e strutturali sul triennio di riferimento, con la quota rappresentata da obiettivi prevalentemente composti da risorse finanziarie che lo Stato trasferisce ad altre amministrazioni, alle imprese e alle famiglie.

Tra gli obiettivi strutturali presentano maggiore incidenza quelli costituiti prevalentemente da trasferimenti e ciò dipende dall'entità dei finanziamenti a carico del bilancio dello Stato verso altri enti ed amministrazioni pubbliche, centrali o territoriali, verso famiglie e imprese, nonché verso organismi internazionali.

Il secondo grafico mostra la distribuzione percentuale degli indicatori per tipologia. Si evidenzia la prevalenza degli indicatori di *output*, che sono circa il 41 per cento del totale (all'incirca lo stesso valore delle Note Integrative allegate alle previsioni 2015-2017) e sono rappresentativi – attraverso diverse unità di misura – del volume di servizi erogati nell'ambito dei vari obiettivi. Gli indicatori di realizzazione fisica, misurano l'avanzamento fisico degli obiettivi, solitamente rispetto ad un valore target di riferimento, costituiscono circa il 36 per cento del totale degli indicatori utilizzati (con un minimo aumento rispetto alle Note Integrative 2015-2017). Gli indicatori di realizzazione finanziaria, che sono pari a circa il 16 per cento degli indicatori (in diminuzione rispetto alle previsioni 2015-2017), sono di sovente applicati ad obiettivi nei quali la spesa costituisce l'oggetto stesso della prestazione, come è il caso degli obiettivi costituiti prevalentemente da erogazioni di contributi e trasferimenti ad altre amministrazioni, ad imprese e a famiglie; gli indicatori rappresentativi dell'*outcome*, pari al 4 per cento circa, misurano l'impatto degli obiettivi sulla collettività di riferimento e sono i più complessi da definire e da rilevare.

Il costante sforzo compiuto negli ultimi anni da parte del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato per accrescere la qualità delle Note Integrative e l'efficienza degli strumenti a supporto ha condotto ad un generale miglioramento dei dati trasmessi, in termini di significatività, trasparenza e completezza, particolarmente evidente per alcune

amministrazioni. Permangono, tuttavia, alcune criticità nell'associare puntualmente le risorse finanziarie agli obiettivi, nella scelta degli indicatori e, in particolare, nell'utilizzo di indicatori di *outcome*.

Possono, inoltre essere ulteriormente migliorate le informazioni relative alle risorse trasferite (principali destinatari, finalità del trasferimento, variabili dalle quali dipende l'entità degli stanziamenti).

Grafico 1: ripartizione delle risorse finanziarie tra obiettivi strategici e strutturali

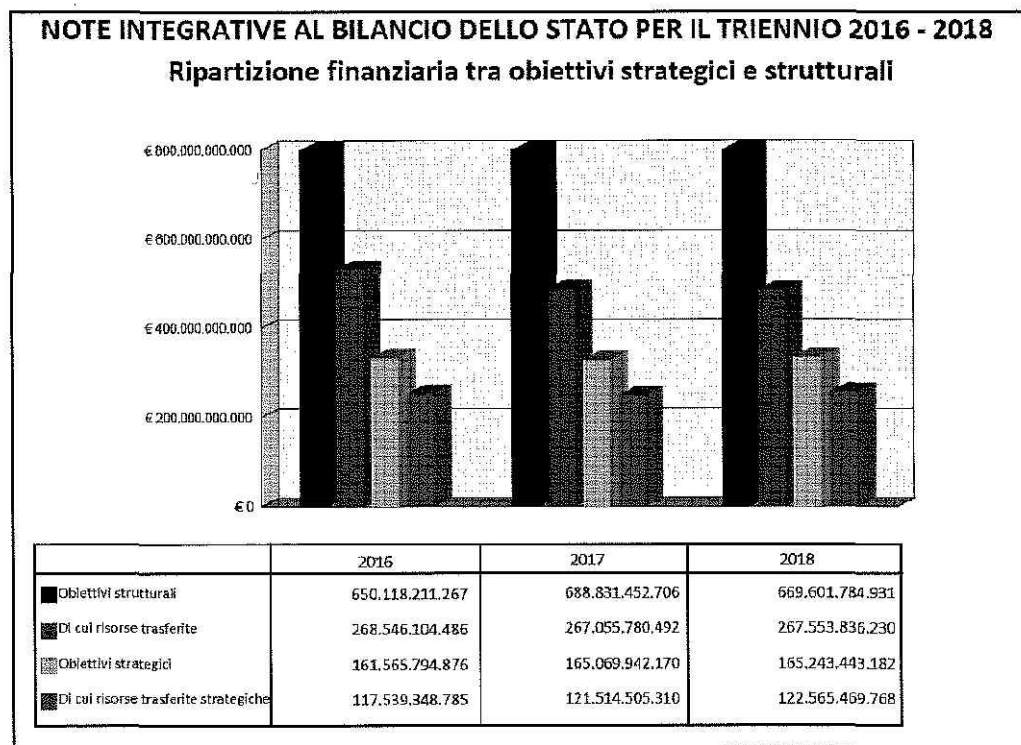
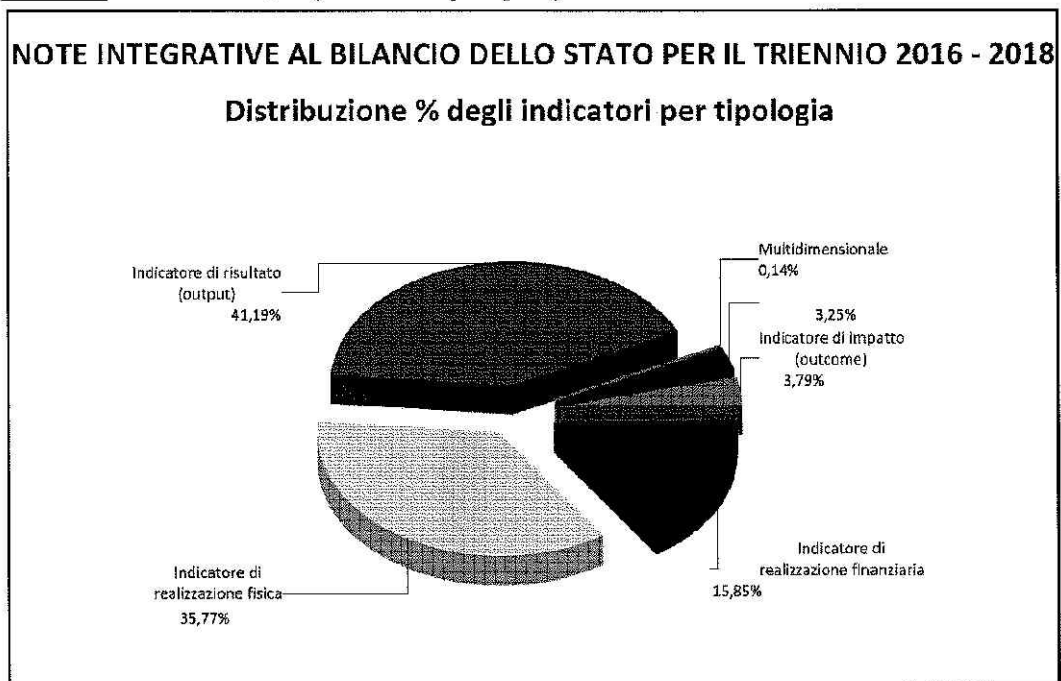


Grafico 2: distribuzione % degli indicatori per tipologia

SEZIONE V
BUDGET ECONOMICO- ANALITICO 2016 -2018

Il Budget economico analitico

A seguito delle disposizioni dell'articolo 21 della legge di riforma della contabilità e finanza pubblica, in fase di previsione, il Budget dei costi ha visto rafforzare il suo ruolo costituendo, dal 2009, allegato al progetto di bilancio dello Stato. Per la realizzazione del documento di budget il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato si avvale del sistema di contabilità economica analitica dello Stato¹⁴, attraverso il quale le informazioni economiche vengono inserite e validate dai referenti delle strutture delle amministrazioni centrali.

I dati economici così raccolti consentono la conoscenza dei fenomeni amministrativi e la verifica dei risultati ottenuti (*accountability*) da parte della dirigenza, favorendo l'orientamento dell'azione amministrativa verso un percorso indirizzi→ obiettivi→ risorse→ risultati.

La contabilità economica analitica applica, infatti, il principio della competenza economica e misura i costi, intesi come valore monetario delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) che si prevede di acquisire ed utilizzare a titolo oneroso in un arco di tempo triennale, rilevati in base alla loro natura (piano dei conti), alla responsabilità organizzativa (centri di costo) e alla destinazione (Missioni e Programmi).

La formulazione del budget economico analitico è parte del più ampio ciclo di programmazione economico-finanziaria che contempla, accanto alla quantificazione delle risorse umane e strumentali da impiegare per la realizzazione dei programmi, la definizione delle relative risorse finanziarie e l'individuazione di obiettivi ed indicatori inseriti nella Nota integrativa.

I titolari dei singoli centri di responsabilità amministrativa assumono un ruolo chiave nelle previsioni economiche, in quanto, ai sensi dell'articolo 23 della citata legge di contabilità, ai responsabili della gestione dei programmi è assegnato il compito di elaborare le proposte in merito agli obiettivi prefissati e di quantificare le risorse necessarie per il loro raggiungimento. In sede di formulazione del budget economico, i titolari dei centri di responsabilità amministrativa coordinano le previsioni economiche – in termini di fabbisogni di risorse umane e strumentali – dei centri di costo sottostanti (direzioni generali) e costruiscono, in coerenza con queste, le previsioni finanziarie dei Programmi di competenza, nell'ambito dei vincoli posti dalla manovra di finanza pubblica avvalendosi, anche, dei trend dei costi sostenuti nei periodi precedenti.

Dal punto di vista della natura, la contabilità economica analitica utilizza un piano dei conti a tre livelli¹⁵, comune a tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, che fornisce una rappresentazione uniforme e di dettaglio delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) acquisite dalle amministrazioni stesse; in ciò si differenzia dalla contabilità finanziaria, che utilizza i capitoli di spesa, che hanno codifica e articolazione diversa da ministero a ministero e sono distinti per oggetto di spesa.

¹⁴ Il sistema di contabilità economica analitica per centri di costo è stato introdotto dalla legge delega n. 94 del 1997 e dal successivo decreto legislativo n. 279 del 1997 per tutte le pubbliche amministrazioni.

¹⁵ cfr. decreto MEF n. 66233 dell'8 del 6 del 2007, con il quale è stato aggiornato il Piano dei conti di cui alla Tabella B del d.lgs. n. 279 del 97. Nell'ambito del processo di armonizzazione contabile previsto dalla legge di riforma n. 196 del 09 è prevista l'adozione, da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, di un piano dei conti integrato finanziario-economico-patrimoniale, che include una sezione dedicata alle voci di costo. Per le amm.ni centrali dello Stato, con l'attuazione della delega di cui all'articolo 40 legge n. 196 del 09 (i cui nuovi termini sono fissati dalla l. 89 del 2014 al 31 dicembre 2015), si provvederà ad aggiornare le attuali voci del piano dei conti della contabilità analitica.

Dal punto di vista della **destinazione**, la contabilità economica analitica, come la contabilità finanziaria dello Stato, utilizza la classificazione per Missioni e Programmi, introdotta, per via amministrativa, a partire dal Bilancio di previsione dello Stato 2008 e successivamente confermata dalla legge n. 196 del 2009.

Le Missioni, come noto, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica.

I programmi costituiscono aggregati diretti al perseguimento degli obiettivi individuati nell'ambito delle missioni, devono essere raccordati alla classificazione internazionale delle funzioni di governo Cofog, sono definiti in autonomia da ciascuna amministrazione nel rispetto di criteri e principi comuni fissati dal Ministero dell'economia e delle finanze, e devono essere sempre affidati ad un unico centro di responsabilità amministrativa (art. 21 legge n. 196/09).

Dal punto di vista della **responsabilità organizzativa**, la contabilità economica analitica opera a livello di Centri di costo, che sono costituiti, secondo l'articolo 10, comma 4, del d.lgs. n. 279 del 1997, in coerenza con i Centri di responsabilità amministrativa e ne seguono l'evoluzione, anche in relazione ai provvedimenti di riorganizzazione; i Centri di responsabilità, a loro volta, costituiscono elementi di riferimento della contabilità finanziaria e corrispondono, secondo l'articolo 21, comma 2, della legge n. 196 del 2009, alle unità organizzative di primo livello dei Ministeri (Dipartimenti o Direzioni Generali), oltre ai Gabinetti e agli uffici di diretta collaborazione ai Ministri, così come definite dall'articolo 3 del d.lgs. n. 300 del 1999 e successive modificazioni e integrazioni.

Per quanto riguarda i criteri in base ai quali sono definiti i centri di costo, occorre distinguere fra strutture periferiche e strutture centrali e, nell'ambito di queste ultime, fra ministeri a base dipartimentale e ministeri a base direzionale:

- per le strutture centrali, i centri di costo corrispondono agli uffici dirigenziali di livello generale i quali, nei ministeri organizzati per dipartimenti, corrispondono alle direzioni generali sottostanti i dipartimenti, mentre nei ministeri organizzati su base direzionale coincidono con le stesse direzioni;
- per gli uffici periferici dei ministeri l'individuazione dei centri di costo dipende dalla articolazione, dai compiti e dalle responsabilità assegnati agli stessi uffici dal quadro normativo e regolamentare vigente; la corrispondenza fra centri di costo ed uffici dirigenziali di livello generale resta, anche in questo caso, il criterio generale di riferimento (*Direzioni Regionali, Comandi regionali, interregionali e provinciali di corpi di polizia e forze armate; Uffici scolastici regionali; Ragionerie Territoriali dello Stato; Questure; Prefetture; Sedi diplomatiche italiane presso Stati esteri e organismi internazionali, etc*). E' in atto da alcuni anni, in concorso con le amministrazioni interessate, una progressiva sostituzione di centri di costo aggregati, inizialmente utilizzati per accogliere i costi di un insieme di uffici periferici dello stesso tipo, con centri di costo che individuano puntualmente le singole strutture periferiche.

Con riferimento alle previsioni del triennio in considerazione le amministrazioni sono state interessate da alcuni riassetti organizzativi di cui alcuni sono stati attuati e altri sono in via di definizione. In particolare:

- per il Ministero della Giustizia, il 5 luglio 2015 è entrato in vigore il nuovo regolamento di riorganizzazione (DPCM 15 giugno 2015 n. 84), adottato ai sensi del DL n. 95/2012, che dispone, tra l'altro, una revisione delle funzioni del Dipartimento della Giustizia minorile e un riordino delle funzioni amministrative, che sono state razionalizzate negli uffici centrali e in parte decentrate sul territorio

attraverso l'istituzione di direzioni regionali; conseguentemente, per le previsioni 2016-18 si è proceduto a modificare la denominazione del programma del Dip.to della Giustizia minorile, per adeguarlo ai nuovi compiti affidati. Per quanto riguarda, invece, il Budget a DLB 2016-18, nelle more della puntuale definizione delle risorse umane e strumentali da assegnare alle strutture previste dal nuovo regolamento, è stato formulato sulla base dei centri di costo preesistenti. In sede di legge di bilancio si procederà all'aggiornamento degli stessi.

- per il Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale, il 31 luglio 2015 è entrato in vigore lo statuto della nuova Agenzia per la cooperazione internazionale allo sviluppo, alla quale sono stati trasferiti una parte dei compiti e delle risorse della omonima Direzione generale del ministero che mantiene le attività relative agli indirizzi e al coordinamento delle politiche di cooperazione allo sviluppo (Decreto Ministro Affari esteri e della cooperazione internazionale n. 113/2015, che ha così dato attuazione alle disposizioni della legge n. 125/2014, istitutiva della stessa agenzia); le previsioni 2016-18 di cui al presente documento, quindi, sono state formulate con riferimento al **nuovo assetto organizzativo**.
- per il Ministero dell'Interno non è stato ancora adottato il provvedimento di riorganizzazione ai sensi del citato DL n. 95/2012, i cui termini erano stati prorogati, da ultimo, fino al 31 dicembre 2014 (DL n. 101/2013); la riorganizzazione dello stesso ministero, peraltro, è legata alla disciplina sul riordino e sulla razionalizzazione delle prefetture (in merito alla quale rilevano, da ultimo, le disposizioni della l. n.124/2015), a sua volta collegata al riordino delle province e delle città metropolitane; le previsioni 2016-18 di cui al presente documento, quindi, sono state formulate sulla base del **precedente assetto organizzativo**.
- per il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, in attesa dell'emanazione dei decreti attuativi previsti dal d.lgs. n. 149/2015, che ha istituito l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro (Ispettorato nazionale del lavoro) e dal d.lgs. n. 150/2015, che ha istituito l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro, alle quali saranno conferiti parte dei compiti e delle risorse attribuiti al Ministero; le previsioni 2016-18 di cui al presente documento, quindi, sono state formulate sulla base del **precedente assetto organizzativo**.

I **centri di responsabilità amministrativa** delle previsioni 2016-18 sono complessivamente invariati nel numero rispetto alle previsioni 2015-17 (118)¹⁶.

L'incremento dei **centri di costo** (che passano da 1.004 a 1.010) dipende sostanzialmente dall'apertura di nuovi centri di costo per le articolazioni periferiche dell'Arma dei Carabinieri e delle altre forze armate, parzialmente compensata da alcune riduzioni operate dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (razionalizzazione di n. 3 sedi diplomatiche) e del Ministero dell'economia e delle finanze (razionalizzazione di un ufficio periferico).

Nessuna variazione è intervenuta nel numero delle missioni e dei programmi di spesa che sono rimasti rispettivamente **34 e 181**.

Si è proceduto peraltro alla ridenominazione di due programmi, uno del Ministero della giustizia, come già anticipato, e uno del Ministero dell'istruzione, dell'università e della

¹⁶ Vi sono alcune modifiche nei compiti e nelle risorse della direzione generale del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale interessata dall'istituzione della nuova agenzia per la cooperazione allo sviluppo.

ricerca, sia per adeguarli ai nuovi compiti derivanti dalle recenti disposizioni normative, sia per una migliore qualificazione.

E' opportuno segnalare che nella struttura organizzativa direzionale adottata da alcune amministrazioni (Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dei Beni e delle attività culturali e del turismo, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare) sono presenti più direzioni generali alle quali è attribuito lo stesso programma 32.3 - *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*, che risulta condiviso fra più centri di responsabilità del bilancio.

La formulazione del Budget 2016-2018, è stata elaborata dalle amministrazioni tenendo conto delle disposizioni contenute nella circolare di previsione n. 19 del 2015 che richiama i principali provvedimenti legislativi succedutisi negli ultimi anni che hanno comportato, a vario titolo, interventi di contenimento della spesa. Il budget economico si articola nelle sezioni di seguito rappresentate¹⁷:

Costi propri delle amministrazioni centrali; sono i costi di funzionamento, ossia il valore delle risorse umane e strumentali (beni e servizi) direttamente impiegate nell'anno per lo svolgimento dei compiti istituzionali, previsti con il criterio della competenza economica.

Costi dislocati (trasferimenti); sono le risorse finanziarie che lo Stato prevede di trasferire, attraverso i ministeri, ad altre amministrazioni pubbliche (enti pubblici, enti territoriali), a organismi internazionali, alle famiglie o ad istituzioni private ed a cui non corrisponde, per i Ministeri eroganti, alcuna controprestazione; gli importi esposti nel Budget economico, in questo caso, coincidono con gli stanziamenti del Bilancio di previsione finanziario.

Oneri finanziari sono gli interessi che lo Stato prevede di corrispondere nell'anno per il finanziamento dei suoi fabbisogni.

Fondi da assegnare comprendono i fondi di riserva, i fondi speciali ed altri fondi da ripartire, ossia risorse finanziarie la cui destinazione finale sarà stabilita solo al momento della loro assegnazione in base a sopravvenute esigenze gestionali o all'approvazione di provvedimenti legislativi.

Le previsioni relative ai costi propri sono formulate in coerenza con le corrispondenti previsioni finanziarie¹⁸, trovando riscontro nelle risorse finanziarie incluse nel disegno di legge di bilancio 2016-2018.

Per quanto riguarda, in particolare, le previsioni dei Costi propri la componente relativa al costo del personale risulta essere la più significativa e deriva da un meccanismo di calcolo basato sulla moltiplicazione dei costi medi unitari annui per la quantità di risorse umane che le amministrazioni prevedono di impiegare nel triennio di riferimento (espresse in anni persona per posizione economica). I costi medi unitari, per la parte relativa alle componenti fisse, sono predeterminati sul sistema informatico dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato e non sono modificabili dagli utenti, mentre il valore medio unitario delle componenti accessorie è inserito dalle singole amministrazioni, in quanto dipende da parametri che variano da un'amministrazione all'altra.

¹⁷ Non sono inclusi nel Budget economico gli stanziamenti del bilancio finanziario relativi ai rimborsi e alle restituzioni di imposte ai cittadini ed alle imprese, ai rimborsi della quota capitale (esclusi gli interessi) dei prestiti contratti dallo Stato, alle anticipazioni e alle regolazioni contabili e alle altre poste rettificative del bilancio finanziario, in quanto relativi a spese che, pur rientrando naturalmente nel calcolo del fabbisogno da finanziare per il triennio da parte del bilancio dello Stato, non hanno alcun corrispettivo di natura economica.

¹⁸ La coerenza fra previsioni economiche e finanziarie viene intesa come necessità, da parte delle amministrazioni di tener conto dell'ammontare di risorse finanziarie utilizzabili e delle disposizioni finalizzate al contenimento della spesa e al rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

A tale proposito vanno segnalate le iniziative avviate negli ultimi anni per migliorare la qualità dei dati attraverso la costante verifica dei trend relativi agli esercizi precedenti e la progressiva integrazione delle previsioni economiche e finanziarie del personale¹⁹.

In merito al collegamento fra dati economici e finanziari, l'art. 21, comma 11, lettera f) della legge n. 196/2009 dispone che il Budget comprende anche il prospetto di riconciliazione al fine di collegare le previsioni economiche alle previsioni finanziarie di bilancio.

L'elaborazione dei prospetti di riconciliazione è effettuata in via automatica a partire dalle previsioni dei costi propri (personale, beni e servizi), dagli stanziamenti in c/competenza e in c/residui presenti sul bilancio di previsione finanziario e da alcune informazioni aggiuntive fornite dai centri di responsabilità.

I prospetti evidenziano le differenze o disallineamenti tra costi previsti e stanziamenti c/competenza del bilancio finanziario, derivanti dai diversi criteri applicati nella rappresentazione degli eventi secondo l'approccio economico e quello finanziario. Si tratta, in particolare, di disallineamenti di tipo temporale (il costo si può manifestare in un momento diverso rispetto a quello dei corrispondenti impegni di spesa), strutturale (la struttura organizzativa che sostiene il costo potrebbe non coincidere con quella che sostiene la relativa spesa) o sistemico (vi sono poste finanziarie che non hanno corrispettivo di natura economica e viceversa). Allo scopo di accrescere la qualità dei dati di riconciliazione inseriti dalle amministrazioni e di supportare le attività di verifica da parte della Ragioneria Generale dello Stato dei disallineamenti strutturali che si presentano all'interno della stessa amministrazione, sono state predisposte nuove funzionalità sul sistema di contabilità economica analitica, che consentono agli utenti dei CdR di indicare reciprocamente le coperture dei costi con risorse di altri CdR della stessa amministrazione.

Le Tavole del Budget economico

Per la rappresentazione dei valori del Budget dello Stato si utilizzano due tipologie di tavole:

1. Tavole riepilogative dei costi per ciascun ministero, allegate ai relativi stati di previsione della spesa

2. Tavole riepilogative a livello Stato, di seguito allegate, che forniscono una visione d'insieme di tutti i valori economici del Budget in oggetto secondo *la natura dei costi (Tavola A, che espone i costi del triennio di previsione e Tavola B, che espone lo scostamento tra i costi previsti nel 2016 e gli anni precedenti 2015 e 2014), la destinazione dei costi (Tavola C, che espone i costi su tutte le Missioni e Programmi) Tavola D, che sintetizza in forma grafica i costi delle principali missioni)*; sono previste inoltre, altre due Tavole che rappresentano, rispettivamente, gli anni persona, i costi delle retribuzioni e i costi medi pro capite per il triennio di previsione (*Tavola E*) e la riconciliazione dei costi con gli stanziamenti del bilancio finanziario per il triennio (*Tavola F*).

¹⁹ Le previsioni quantitative del personale sono inserite un'unica volta nel Budget economico per poi affluire automaticamente, dopo le integrazioni necessarie a ricondurre le previsioni economiche (anni persona che si prevede di utilizzare nel triennio di riferimento) a quelle finanziarie (anni persona che si prevede di pagare), al Sistema conoscitivo del personale (SICO) della RGS, per la predisposizione degli allegati al disegno di legge di bilancio relativi alla spesa di personale. Per le previsioni 2016, sono state introdotte in via sperimentale alcune modifiche al processo di rilevazione del personale per il solo comparto Ministeri (ad esclusione delle Amministrazioni interessate da riorganizzazioni), come descritto nella Nota tecnica n. 1 - paragrafo 5.2 della Circolare n. 19/2015 della RGS, alla quale si fa rinvio.

La **Tavola A**, nella prima parte riporta i Costi propri delle amministrazioni centrali, distinti in Costi del personale, Costi di gestione, Costi straordinari e speciali e Ammortamenti per gli anni 2016, 2017 e 2018 con le relative incidenze.

Come si evince dalla tabella, l'andamento dei costi propri nel triennio presenta un trend crescente, anche se contenuto, per i tre anni di previsione. L'aggregato che influisce maggiormente su quest'ultima variazione è rappresentato dagli ammortamenti. In particolare:

- il **costo del personale** è lievemente decrescente tra il 2016 ed il 2017 per poi aumentare nel 2018. Il ministero che influisce su tale incremento è il Ministero dell'Istruzione, università e ricerca. La variazione è da imputarsi alle progressioni di carriera del personale scolastico. Rispetto al 2015, come si evince dalla **Tavola B**, i costi per retribuzioni previsti per il 2016 mostrano un aumento del 2,7%, quantificabile in circa 43.000 anni persona, da imputare prevalentemente al Ministero dell'Istruzione, università e ricerca e derivante tra l'altro, dall'applicazione della legge 107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" (*Buona scuola*) che ha autorizzato assunzioni per il potenziamento del personale scolastico
- i **costi di gestione** mostrano un trend decrescente per tutti e tre gli anni di previsione, quale probabile conseguenza dei provvedimenti adottati per la razionalizzazione delle spese per acquisto beni e servizi. Rispetto al 2015 (**Tavola B**), è presente un lieve aumento nell'anno 2016 sull'aggregato Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi, in particolare sul Ministero dell'Istruzione, università e ricerca che, per il triennio in esame, prevede maggiori costi di **Formazione** destinati soprattutto ai neoassunti (legge 107/2015 - *Buona scuola*).
- i **costi straordinari e speciali** presentano un andamento stabile sul triennio; in tale macroaggregato, sono inclusi i costi previsti per contenziosi verso i cittadini e le imprese e, in misura preponderante, costi per servizi di natura finanziaria a carico dello Stato, che non rientrano fra gli ordinari costi di funzionamento delle strutture amministrative e possono seguire dinamiche diverse da questi; vi rientrano, fra gli altri, i compensi corrisposti alle Poste S.p.A. e alla Banca d'Italia per il servizio di tesoreria, ai centri di assistenza fiscale e a Equitalia, agli intermediari per la collocazione sul mercato dei titoli del debito pubblico, etc..
- gli **ammortamenti**, relativi a beni durevoli acquisiti negli anni precedenti ed ancora in uso e a beni durevoli che si prevede di acquisire nel triennio, mostrano un andamento in crescita per tutti gli anni in esame. L'aumento è attribuibile al Ministero della Difesa che prevede per l'anno 2017 sulla Marina Militare un considerevole incremento degli investimenti dovuto alla prevedibile consegna e messa in esercizio di due *sommergibili* (classe U202) e, in misura minore, al Ministero dell'Interno che prevede maggiori investimenti per l'acquisto di Hardware per il nuovo progetto relativo alla *carta di identità elettronica* facente capo al Dipartimento per gli Affari interni e territoriali.

Nella seconda parte della stessa **Tavola A** sono riportati i costi dello Stato non riferibili ai singoli centri di costo (costi dislocati, ossia le risorse che lo Stato prevede di trasferire nel triennio ad altre amministrazioni pubbliche, alle imprese e alle famiglie oneri finanziari e fondi da assegnare).

I dati esposti evidenziano:

- un aumento su tutti e tre gli anni dei **trasferimenti correnti**, e una riduzione sul triennio dei **contributi agli investimenti**;

- una moderata crescita nel triennio degli **oneri finanziari sul debito dello Stato**;
- un andamento decrescente dei **fondi da assegnare** negli ultimi due anni del triennio rispetto al 2016.

In merito agli importi dei costi propri e dei costi dislocati per Missione e Programma, che sono presentati in colonne separate nella **Tavola C**, si possono distinguere:

- missioni perseguite prevalentemente mediante l'utilizzo di costi dislocati, tra le quali le più rilevanti sono la 03 *Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali*, che accoglie i trasferimenti a Regioni, Province e Comuni non vincolati a specifiche destinazioni o effettuati in attuazione del federalismo fiscale; la 24 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia* (trasferimenti di carattere sociale a categorie svantaggiate o a sostegno della famiglia), la 25 *Politiche previdenziali* (trasferimenti a enti previdenziali, sostegno dello Stato alle gestioni previdenziali). In alcuni casi la prevalenza finanziaria dei trasferimenti si verifica anche in presenza di Missioni perseguite direttamente dalle amministrazioni centrali come, ad esempio, per la Missione 04 *L'Italia in Europa e nel mondo*, che accoglie sia gli oneri delle funzioni svolte dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale attraverso le strutture centrali e la rete diplomatica e consolare, sia i trasferimenti - anche tramite l'istituenda Agenzia per la cooperazione internazionale allo sviluppo - a Stati esteri ed Organismi internazionali in attuazione della politica di cooperazione internazionale del nostro Paese, nonché il contributo finanziario al bilancio della UE a carico dell'Italia;
- missioni perseguite prevalentemente mediante l'impiego diretto di risorse umane e strumentali da parte dei Ministeri, con una prevalenza dei costi propri rispetto ai costi dislocati. E' il caso, in particolare, delle Missioni 05 *Difesa e sicurezza del territorio* (che accoglie i costi per l'operatività delle forze armate), 06 *Ordine pubblico e sicurezza* (costi delle attività delle forze di polizia); 07 *Giustizia* (costi dei tribunali e degli uffici giudiziari civili, penali e minorili, e della amministrazione penitenziaria); 22 *Istruzione scolastica* (che include i costi delle strutture scolastiche statali, ivi incluso il personale docente).

Le missioni inoltre possono essere perseguite da una sola amministrazione, oppure essere "trasversali" (o interministeriali), cui partecipano più dicasteri. Le uniche 2 missioni trasversali a tutti i ministeri sono la 32 *Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche* e la 33 *Fondi da ripartire*.

La prima include gli oneri da sostenere per le attività di indirizzo politico e per il funzionamento dell'apparato amministrativo, che rappresentano costi indiretti trasversali a più finalità e non attribuibili puntualmente alle singole missioni.

All'interno della missione 32 sono inclusi due **programmi** presenti in tutte le amministrazioni centrali:

- *Indirizzo politico*, che comprende esclusivamente i costi di funzionamento dei centri di responsabilità amministrativa Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro
- *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza*, che include gli oneri relativi al funzionamento degli uffici amministrativi delle amministrazioni centrali. Il programma in oggetto, secondo i criteri fissati dalla Ragioneria Generale dello Stato, deve fare esclusivo riferimento alle direzioni generali o ai dipartimenti dedicati allo svolgimento di funzioni di supporto all'intera amministrazione (gestione delle risorse umane, affari generali, contabilità, informatica generale...). Da tale programma risultano escluse tutte le strutture

periferiche, nonché le strutture centrali dei Corpi di polizia e dei Vigili del Fuoco. Il Ministero della Giustizia, infine, non ha utilizzato il programma in esame, attribuendo i costi delle funzioni di supporto direttamente ai programmi istituzionali, costituendo in ciò una eccezione rispetto agli altri ministeri.

I programmi di spesa sono definiti in base alle disposizioni contenute nell'articolo 21 della legge 196/09, e tenendo conto delle indicazioni della Circolare RGS n. 14/2010; i programmi, oltre ad essere attribuiti ad un unico centro di responsabilità amministrativa (ad eccezione di quelli trasversali di cui alle citate Missioni 32 e 33), devono fare riferimento alle finalità di spesa, avere un legame diretto con i servizi erogati e con i risultati conseguiti dai centri di responsabilità ai quali sono affidati, e, infine, avere una dimensione adeguata e significativa in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate.

L'impianto della legge di riforma contabile presuppone che nella definizione della propria struttura organizzativa le amministrazioni garantiscano, in primo luogo, la coerenza tra i compiti istituzionali loro affidati, che trovano rappresentazione in bilancio attraverso i programmi di spesa. In altri termini è la struttura organizzativa dovrebbe discendere dai programmi e non viceversa.

Non sempre, tuttavia, tali criteri sono stati rigorosamente rispettati, in particolar modo in conseguenza delle riorganizzazioni intervenute nel tempo, come risulta dall'analisi dei costi propri e dei costi dislocati per programma esposti nella *Tavola C*. Ad esempio si registrano alcuni casi di attribuzione del programma 32.3 - *Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza* a più centri di responsabilità nell'ambito della stessa amministrazione (Ministeri degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dei Beni e delle attività culturali e del turismo, dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare).

Un numero significativo di programmi, inoltre, presenta una dimensione molto ridotta, in termini di risorse finanziarie, umane e strumentali strettamente dipendente dalla esigua dimensione dei centri di responsabilità amministrativa ai quali i programmi stessi sono collegati, soprattutto nei ministeri organizzati per direzioni generali.

A tale proposito va osservato che le riorganizzazioni che hanno interessato nel tempo le amministrazioni hanno dato luogo, soprattutto nei casi di passaggio da una struttura dipartimentale ad una struttura direzionale, un incremento complessivo del numero dei programmi di spesa con contestuale riduzione della loro dimensione e significatività (ad es. Ministero dello Sviluppo economico). Anche in alcuni ministeri dipartimentali si riscontrano programmi di ridotta dimensione, soprattutto se messi a confronto con altri programmi della stessa amministrazione (es. Ministero dell'Istruzione dell'Università e della ricerca); in questo caso il fenomeno dipende dalla scelta dell'amministrazione stessa di dare rilievo in bilancio a particolari compiti svolti.

In vista dell'avvio della successiva fase di riforma del bilancio di cui alla delega dell'art. 40, comma 1, lettere a) e b) della legge 196/09 che includerà il processo di revisione dei programmi e delle missioni, le problematiche sopra rappresentate potranno essere affrontate e definite, nel loro complesso, in modo più organico.

BUDGET DELLO STATO 2016
Riepilogo dei costi per natura del triennio
 (in migliaia Euro)

TAVOLA A

Plano dei Costi	BUDGET 2016	% sul totale costi	% sul totale generale	BUDGET 2017	% sul totale costi	% sul totale generale	BUDGET 2018	% sul totale costi	% sul totale generale
COSTO DEL PERSONALE	78.826.210	86,66	15,40	78.751.345	86,52	15,23	78.781.075	86,45	15,12
Ributuzioni	76.172.695	83,74	14,88	76.100.400	83,60	14,71	76.128.792	83,54	14,61
Altri costi del personale	2.653.515	2,92	0,52	2.651.945	2,91	0,51	2.652.282	2,91	0,51
COSTI DI GESTIONE	6.954.918	7,65	1,36	6.933.685	7,62	1,34	6.926.256	7,60	1,33
Beni di consumo	964.051	1,96	0,19	942.608	1,04	0,18	955.707	1,03	0,18
Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	5.488.475	6,03	1,07	5.495.056	6,04	1,06	5.489.533	6,02	1,05
Altri costi	502.393	0,55	0,10	501.021	0,55	0,10	500.916	0,55	0,10
COSTI STRAORDINARI E SPECIALI	3.416.062	3,76	0,67	3.410.648	3,75	0,66	3.411.518	3,74	0,65
Costi straordinari	3.119	0,00	0,00	3.111	0,00	0,00	3.110	0,00	0,00
Esborso da contenzioso	110.479	0,12	0,02	105.073	0,12	0,02	105.046	0,12	0,02
Servizi finanziari	3.302.464	3,63	0,65	3.302.464	3,63	0,64	3.303.362	3,62	0,63
AMMORTAMENTI	1.763.363	1,94	0,34	1.925.379	2,12	0,37	2.012.187	2,21	0,39
Totale Costi	90.960.554	100,00	17,77	91.028.087	100,00	17,60	91.131.035	100,00	17,49
ONERI FINANZIARI	84.136.508		16,44	85.804.933		16,59	87.634.725		16,82
Oneri finanziari	84.136.508		16,44	85.804.933		16,59	87.634.725		16,82
COSTI DISLOCATI	318.138.170		62,17	322.523.735		62,36	314.310.565		62,24
Trasferimenti correnti	287.535.392		56,19	292.815.824		56,61	296.063.080		56,82
Contributi agli investimenti	23.874.114		3,06	24.755.269		4,79	22.559.247		4,33
Altri trasferimenti in c/capitale	4.728.663		0,92	4.952.642		0,96	5.688.238		1,09
FONDI DA ASSEGNARE	18.513.733		3,62	17.855.539		3,45	18.000.517		3,45
Fondi speciali	368.019		0,07	482.087		0,09	482.087		0,09
Fondi di riserva	5.018.301		0,98	4.196.410		0,81	4.150.841		0,80
Altri fondi da ripartire	13.127.413		2,57	13.177.042		2,55	13.367.588		2,57
TOTALE GENERALE	511.748.365		100,00	517.212.264		100,00	511.074.341		100,00

TAVOLA B

BUDGET DELLO STATO 2016
Confronto per natura dei costi degli anni 2016, 2015, 2014
(migliaia di €)

Partito dei conti	Budget 2016 (A)	Budget Rivisto 2015 (B)	Consuntivo 2014 (C)	Variazione (A - B)	Variazione % (A - B)/B	Variazione (A - C)	Variazione % (A - C)/C
COSTO DEL PERSONALE	78.826.210	76.857.747	75.178.722	1.968.463	2,57	3.647.488	4,85
Ritribuzioni	76.172.695	74.155.306	72.262.944	2.017.389	2,72	3.909.751	5,41
Altri costi del personale	2.653.515	2.702.442	2.915.778	(48.925)	(1,81)	(261.262)	(8,99)
COSTI DI GESTIONE	6.954.918	6.861.257	8.505.816	93.662	1,37	(1.550.898)	(18,23)
Beni di Consumo	964.051	1.042.890	2.541.501	(78.840)	(7,56)	(1.577.450)	(62,07)
Acquisto di servizi ed utilizzo di beni di terzi	5.488.475	5.316.659	5.430.359	171.816	3,23	58.116	1,07
Altri costi	502.393	501.708	533.957	685	0,14	(31.564)	(5,91)
COSTI STRAORDINARI E SPECIALI	3.416.062	3.793.148	3.279.682	(377.086)	(9,94)	136.380	4,16
Servizi finanziari	3.302.464	3.667.476	2.997.996	(365.012)	(9,95)	304.468	10,16
Costi straordinari	3.119	2.930	125.645	189	6,47	(122.526)	(97,52)
Esborso da contenzioso	110.479	122.743	156.041	(12.263)	(9,99)	(45.562)	(29,20)
AMMORTAMENTI	1.763.363	1.575.593	1.516.839	187.770	11,92	246.524	16,25
TOTALE GENERALE	90.940.554	89.067.745	88.481.055	1.871.897	2,10	2.478.095	2,80

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

	Budget 2016		Budget 2017			Budget 2019	
	Costi propr.	Costi dislocati	Costi totali	Costi propr.	Costi dislocati	Costi totali	Costi totali
Missioni, Programmi							
01 - Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri							
Organi a rilevanza costituzionale							
Organi costituzionali							
Presidenza del Consiglio dei Ministri							
02 - Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio							
Aziunione da parte delle Prefetture - Uffici Territoriali del Governo delle missioni del Ministero dell'Interno sul territorio							
Supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio e amministrazione generale sul territorio							
03 - Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali							
Circondario dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria							
Elaborazione, quantificazione, e assegnazione dei trasferimenti statali; determinazione dei rimborsi agli enti locali in via perequativa							
Erogazioni a Enti territoriali per interventi di settore							
Federalismo							
Gestione dell'albo dei segretari comunali e provinciali							
Interventi, servizi e supporto alle autonomie territoriali							
Rapporti finanziari con Enti territoriali							
Regolarizzazioni contabili ed altri trasferimenti alle Regioni a statuto speciale							
04 - L'Italia in Europa e nel mondo							
Comunicazione in ambito internazionale							
Cooperazione allo sviluppo							
Cooperazione economica e relazioni internazionali							

TAVOLA C (2 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016				Budget 2017				Budget 2018			
	Costi propri	Costi diretti	Costi indiretti	Costi propri	Costi diretti	Costi indiretti	Costi propri	Costi totali	Costi propri	Costi indiretti	Costi totali	Costi totali
Cooperazione economica, finanziaria e infrastrutturale		95	95					117			117	117
Coordinamento dell'Amministrazione in ambito internazionale	29.361	1.405	30.766	29.204	1.405			30.609	28.666	1.405		30.070
Integrazione europea	10.590	5.551	16.142	10.482	5.547			16.030	10.433	5.547		15.981
Italiani nel mondo e politiche migratorie	9.724	32.525	42.249	9.652	32.473			42.125	9.569	32.473		42.042
Partecipazione italiana alle politiche di bilancio in ambito UE		23.753.791	23.753.791		24.033.791			24.033.791			24.033.791	24.033.791
Politica economica e finanziaria in ambito internazionale		42.166	42.166		43.925			43.925			43.925	43.925
Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	650.271		650.271	650.514				650.514	650.780			650.780
Promozione del sistema Paese	109.644	75.658	185.302	109.653	75.593			185.247	109.627	75.593		185.221
Promozione della pace e sicurezza internazionale	15.831	454.366	470.117	15.703	454.255			469.957	15.149	454.255		469.404
Protocollo internazionale	10.238		10.238	10.179				10.179	10.483			10.483
05 - Difesa e sicurezza del territorio	17.300.705	134.161	17.434.866	17.372.198	133.224			17.505.422	17.324.668	133.164		17.461.832
Approntamento e impiego Carabinieri per la difesa e la sicurezza	5.738.034		5.738.034	5.747.217				5.747.217	5.747.326			5.747.326
Approntamento e impiego delle forze aeree	3.135.703		3.135.700	3.148.192				3.148.192	3.151.327			3.151.327
Approntamento e impiego delle forze navali	2.342.685	82	2.342.767	2.401.550				2.402.032	2.376.457	82		2.376.539
Approntamento e impiego delle forze terrestri	5.171.672		5.171.672	5.167.297				5.167.297	5.157.042			5.157.042
Interventi non direttamente connessi con l'operatività dello strumento militare	12.648	69.156	81.805	13.532	68.225			81.757	13.533	68.163		81.698
Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari	899.967	64.322	964.289	804.010	64.917			968.928	832.983	64.917		947.901
06 - Giustizia	7.794.978	271.596	8.066.574	7.803.506	143.266			7.946.772	7.544.384	184.988		7.729.372
Amministrazione penitenziaria	2.712.747	179.919	2.892.666	2.702.147	179.666			2.881.813	2.666.564	180.488		2.847.052
Giustizia civile e penale	4.765.873	88.277	4.854.150	4.786.631				4.786.631	4.763.306			4.763.306
Giustizia minorile e di comunità	141.714	400	142.114	141.783	400			142.183	141.911	400		142.311

TAVOLA C (3 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali
Giustizia tributaria	174.643	3.400	178.043	173.419	3.200	176.619	172.603	3.200	175.803
07 - Ordine pubblico e sicurezza	8.748.518	98.126	8.846.644	8.766.935	98.126	8.865.062	8.750.169	98.126	8.848.295
Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica	1.268.050	3.407	1.271.657	1.256.877	3.607	1.260.484	1.236.028	3.607	1.239.635
Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica	6.468.230	3.306	6.471.536	6.433.308	3.306	6.436.615	6.432.781	3.306	6.436.087
Pianificazione e coordinamento Forze di polizia	176.638	91.172	267.810	179.987	91.172	271.158	183.500	91.172	274.672
Sicurezza e controllo nei mari, nei porti e sulle coste	676.354	41	676.395	698.077	41	698.119	697.724	41	697.765
Sicurezza pubblica in ambito rurale e montano	179.246		179.246	178.686		178.686	180.136		180.136
08 - Soccorso civile	2.039.554	850.813	2.890.367	1.841.621	597.015	2.438.636	1.845.335	479.208	2.324.542
Gestione del sistema nazionale di difesa civile	6.238	895	7.133	6.111	893	7.003	6.134	893	7.026
Interventi per pubbliche calamità		119.478	119.478		54.931	54.931		52.931	52.931
Interventi per soccorsi	119.825		119.825	123.746		123.746	123.667		123.667
Prevenzione dal rischio e soccorso pubblico	1.913.471	13.314	1.926.785	1.711.764	15.298	1.727.063	1.715.554	15.302	1.730.856
Protezione civile		715.126	715.126		525.893	525.893		410.082	410.082
09 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	179.779	498.327	678.105	179.409	490.043	669.542	179.139	432.043	611.182
Politiche competitive, della qualità, agroalimentare, della pesca, dell'ippica e mezzi tecnici di produzione	114.413	154.876	269.289	114.566	149.367	263.933	114.741	135.367	250.108
Politiche europee ed internazionali e dello sviluppo rurale	14.301	191.267	205.569	14.184	188.493	202.677	14.239	144.493	158.732
Sostegno al settore agricolo		152.183	152.183		152.183	152.183		152.183	152.183
Vigilanza, prevenzione e repressione frodi nel settore agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale	51.065		51.065	50.749		50.749	50.158		50.158
10 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	18.114	219.629	237.743	18.152	219.629	237.781	18.179	219.629	237.807
Regolamentazione del settore elettrico, incidente, delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, ricerca per lo sviluppo sostenibile	4.466	159.363	164.030	4.482	159.563	164.044	4.488	159.563	164.051

TAVOLA C (4 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

Missioni / Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propi.	Costi dislocati	Costi totali	Costi propi.	Costi dislocati	Costi totali	Costi propi.	Costi dislocati	Costi totali
11 - Competitività e sviluppo delle imprese									
11.1 - Sicurezza approvvigionamento, infrastrutture mercati gas e petrolio e relazioni internazionali nel settore energetico	3.217		3.217	3.232		3.232	3.238		3.238
11.2 - Sviluppo, innovazione, regolamentazione e gestione delle risorse minerarie ed energetiche	10.430	60.066	70.496	10.439	60.066	70.505	10.453	60.066	70.519
11.3 - Coordinamento azione amministrativa, attrazione di indirizzi e programmi per favorire competitività e sviluppo delle imprese, dei servizi di comunicazione e del settore energetico	84.562	16.395.843	16.480.405	84.731	15.245.178	15.360.909	84.713	14.494.578	14.579.301
11.4 - Incentivazione del sistema produttivo	678		678	736		736	753		753
11.5 - Incentivi alle imprese per interventi di sostegno	25.043	921.271	946.316	24.978	76.708	101.686	24.977	76.708	101.685
11.6 - Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità		255.018	255.018		259.018	259.018		259.018	259.018
11.7 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale		12.735.355	12.735.355		12.257.255	12.257.255		11.937.955	11.937.955
11.8 - Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo	35.846	39.611	75.457	35.908	39.611	75.520	35.885	39.611	75.497
11.9 - Vigilanza sugli enti, sul sistema cooperativo e sulle gestioni commissariati	8.175	2.444.588	2.452.763	8.282	2.652.585	2.660.867	8.276	2.181.285	2.189.561
12 - Regolazione dei mercati									
12.1 - Vigilanza sui mercati e sui prodotti, promozione della concorrenza e tutela dei consumatori	14.819		14.819	14.827		14.827	14.832		14.832
13 - Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto									
13.1 - Autotrasporto ed intermodalità	10.839	823	11.662	10.835	823	11.657	10.837	823	11.659
13.2 - Sistemi ferroviari, sviluppo e sicurezza del trasporto ferroviario	10.839	823	11.662	10.835	823	11.657	10.837	823	11.659
13.3 - Sostegno allo sviluppo del trasporto	399.249	11.349.066	11.658.315	395.730	11.409.138	11.714.868	393.930	12.351.469	12.655.399
13.4 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	6.771	263.876	270.646	6.773	220.243	227.017	6.644	319.350	325.994
13.5 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	4.804	611.557	616.361	4.815	444.846	449.661	4.818	471.856	476.674
13.6 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale		4.084.709	4.084.709		4.161.072	4.161.072		5.101.231	5.101.231
13.7 - Sviluppo e sicurezza del trasporto aereo	11.724	79.328	91.052	11.726	76.098	87.824	11.728	99.461	111.189
13.8 - Sviluppo e sicurezza della mobilità locale	4.896	5.648.138	5.653.034	4.586	5.845.085	5.849.671	4.591	5.725.712	5.730.303
13.9 - Sviluppo e sicurezza della mobilità stradale	257.279	20.955	288.235	264.044	21.272	285.316	262.354	21.272	283.626

TAVOLA C (5 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016

Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma

(miliardi di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi discosti	Costi totali	Costi propri	Costi discosti	Costi totali	Costi propri	Costi discosti	Costi totali
Sviluppo e sicurezza della navigazione e del trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	13.776	640.102	653.877	13.785	640.522	654.307	13.795	612.587	626.382
14 - Infrastrutture pubbliche e logistica	138.460	4.522.103	4.660.563	137.374	4.470.321	4.607.695	136.643	3.428.813	3.565.456
Opere pubbliche e infrastrutture		1.411.448	1.411.448		1.722.648	1.722.648		1.448	1.448
Opere strategiche, edilizia statale ed interventi speciali e per pubblica calamità	72.529	2.299.321	2.371.849	72.076	1.964.605	2.036.681	71.712	1.602.088	1.673.800
Sicurezza, vigilanza e regolamentazione in materia di opere pubbliche e delle costruzioni	4.741		4.741	4.741		4.741	4.738		4.738
Sistemi idrici, idraulici ed elettrici	34.604	25.494	60.098	34.215	25.494	59.709	33.993	60.494	94.487
Sistemi stradali, autostradali ed intermodali	26.586	783.841	810.427	26.341	737.574	763.915	26.200	1.764.787	1.790.987
15 - Comunicazioni	56.696	513.025	569.721	56.027	532.381	588.408	55.589	456.747	512.336
Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	41.394		41.394	40.768		40.768	40.768		40.768
Pianificazione, regolamentazione, vigilanza e controllo delle comunicazioni elettroniche e radiodiffusione, riduzione inquinamento elettromagnetico	6.623	4.734	11.357	6.015	4.728	11.343	6.481	4.728	11.210
Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	8.679	50.229	58.908	8.644	30.020	38.664	8.340	48.245	57.585
Servizi postali e telefonici		327.071	327.071		338.331	338.331		263.471	263.471
Sostegno all'editoria		160.990	160.990		139.302	139.302		139.302	139.302
16 - Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	11.441	158.811	170.252	11.218	148.737	159.955	11.035	108.722	119.756
Politica commerciale in ambito internazionale	6.263	90	6.353	6.153	90	6.243	6.031	90	6.121
Sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e promozione del made in Italy	5.178	158.721	163.899	5.065	148.647	153.712	5.004	108.632	113.635
17 - Ricerca e innovazione	42.518	2.575.823	2.618.341	64.977	2.677.538	2.742.515	67.417	2.633.688	2.701.105
Ricerca di base e applicata		139.969	139.969		139.969	139.969		139.969	139.969
Ricerca educazione e formazione in materia di beni e attività culturali	18.255	298	18.553	18.231	298	18.529	18.248	298	18.546

TAVOLA C (6 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016

Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma

(migliaia di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali
Ricerca in materia ambientale	38	81.534	81.573	38	81.150	81.189	38	81.023	81.061
Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	7.912	177	8.088	8.087	176	8.263	8.032	176	8.208
Ricerca nel settore dei trasporti		4.109	4.109		1.563	1.563			
Ricerca per il settore della sanità pubblica	4.120	258.210	262.330	4.069	256.243	260.312	4.041	255.243	259.284
Ricerca per il settore zooprofilattico	918		918	917		917	915		915
Ricerca scientifica e tecnologica di base e applicata	12.052	2.091.327	2.103.379	11.806	2.198.138	2.209.944	11.712	2.156.980	2.168.692
Ricerca tecnologica nel settore della difesa	19.222		19.222	21.830		21.830	24.430		24.430
18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	330.481	413.732	744.213	333.164	249.060	582.224	332.543	172.746	505.289
Coordinamento generale, informazione e comunicazione	2.345	11.943	14.288	2.343	11.943	14.287	2.342	11.943	14.286
Gestione delle risorse idriche, tutela del territorio e bonifiche	9.896	267.713	277.610	7.867	112.919	120.786	7.876	60.935	68.811
Prevenzione e gestione dei rifiuti, prevenzione degli inquinamenti	3.853	7.173	11.026	3.110	7.464	10.574	3.122	7.464	10.586
Programmi e interventi per il governo dei cambiamenti climatici, gestione ambientale ed energie rinnovabili	4.549		4.549	4.564		4.564	4.580		4.580
Sostegno allo sviluppo sostenibile		36.360	36.360		26.451	26.451		1.552	1.552
Sviluppo sostenibile, rapporti e attività internazionali	10.281	9.453	19.735	10.285	9.615	19.900	10.311	9.994	20.305
Tutela e conservazione della fauna e della flora e salvaguardia della biodiversità	209.550	68	209.618	214.985	67	215.053	214.300	67	214.367
Tutela e conservazione della fauna e della flora, salvaguardia della biodiversità e dell'ecosistema marino	48.471	80.092	128.563	48.463	80.150	128.613	48.476	80.294	128.769
Valutazioni e autorizzazioni ambientali	12.004	430	12.434	12.026	450	12.476	12.043	497	12.540
Vigilanza, prevenzione e repressione in ambito ambientale	29.531		29.531	29.512		29.512	29.493		29.493
19 - Casa e assetto urbanistico	3.506	1.628.817	1.632.323	3.510	1.572.923	1.576.433	3.447	1.744.121	1.744.658
Edilizia abitativa e politiche territoriali		1.460.310	1.460.310		1.428.052	1.428.052		1.609.891	1.609.891
Politiche abitative, urbane e territoriali	3.506	168.507	172.013	3.510	144.871	148.381	3.447	131.320	134.767

TAVOLA C (7 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

Missioni / Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali
20 - Tutela della salute	214.555	698.568	913.123	214.409	717.902	932.310	212.508	717.766	930.273
Attività consultiva per la tutela della salute	2.661		2.661	2.635		2.635	2.628		2.628
Comunicazione e promozione per la tutela della salute umana e della sanità pubblica veterinaria e attività di coordinamento in ambito internazionale	5.905	19.074	24.979	5.902	19.074	24.976	5.791	19.074	24.865
Coordinamento generale in materia di tutela della salute, innovazione e politiche internazionali	4.025	42	4.066	4.002	42	4.043	3.911	42	3.953
Prevenzione e promozione della salute umana ed assistenza sanitaria al personale navigante e aeronavigante	50.047	38.302	88.250	49.401	38.194	87.595	48.635	38.194	86.829
Programmazione del Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza	15.361	70.449	85.810	15.368	70.449	85.816	15.146	70.449	85.593
Regolamentazione e vigilanza delle professioni sanitarie	6.159		6.159	6.057		6.057	5.976		5.976
Regolamentazione e vigilanza in materia di prodotti farmaceutici ed altri prodotti sanitari ad uso umano	9.510	140	9.649	9.196	140	9.336	8.950	140	9.090
Sanità pubblica veterinaria	28.983	329	29.512	28.808	329	29.337	28.838	329	29.367
Sicurezza degli alimenti e nutrizione	9.474	930	10.404	9.447	937	10.374	9.430	927	10.357
Sistemi informativi per la tutela della salute e il governo del Servizio Sanitario Nazionale	8.192		8.192	8.180		8.180	8.015		8.015
Vigilanza, prevenzione e repressione nel settore sanitario	68.163		68.163	69.506		69.506	69.393		69.393
Vigilanza sugli enti e sicurezza delle cure	6.076	569.204	575.279	5.907	588.608	594.515	5.794	588.412	594.206
21 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	885.472	590.189	1.365.661	806.555	530.405	1.336.960	777.452	494.659	1.272.111
Coordinamento ed indirizzo per la salvaguardia del patrimonio culturale	4.740	2.145	6.885	4.407	1.345	5.812	4.435	1.345	5.780
Sostegno, valorizzazione e tutela del settore dello spettacolo	9.805	456.890	466.695	9.796	455.373	465.169	9.789	420.373	430.162
Tutela dei beni archeologici	116.879	795	117.674	115.630	795	116.415	115.505	745	116.249
Tutela del patrimonio culturale	28.507	18.443	47.451	28.307	18.843	47.150	27.392	18.507	45.899
Tutela delle belle arti e tutela e valorizzazione del paesaggio	169.823	14.639	184.462	163.746	16.549	180.295	155.757	16.549	172.306

TAVOLA C (8 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
 (migliaia di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali	Costi propri	Costi dislocati	Costi totali
Tutela e promozione dell'arte e dell'architettura contemporanea ed delle periferie urbane	5.021	6.763	11.284	5.041		10.892	5.088		10.918
Tutela e valorizzazione dei beni archivistici	140.136		140.136	137.829		137.829	129.274		129.274
Tutela e valorizzazione dei beni librari, promozione e sostegno del libro e dell'editoria	96.762	30.412	127.175	90.647	31.650	122.297	80.902	31.250	114.192
Valorizzazione del patrimonio culturale e coordinamento del sistema museale	242.089		242.089	235.502		235.502	231.746		231.746
Vigilanza, prevenzione e repressione in materia di patrimonio culturale	15.609		15.609	15.598		15.598	15.585		15.585
22 - Istruzione scolastica	43.513.613	715.106	44.228.720	43.758.349	618.704	44.377.053	44.020.193	621.704	44.641.897
Iniziativa per lo sviluppo del sistema istruzione scolastica e per il diritto allo studio	13.894	4.211	18.106	12.679	4.129	16.808	12.427	4.129	16.556
Istituzioni scolastiche non statali		472.823	472.823			472.823		472.823	472.823
Istruzione post-secondaria, degli adulti e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale	2.093	13.355	15.448	1.612	13.355	14.968	1.565	13.355	14.921
Istruzione prescolastica	5.517.940	3.348	5.521.188	5.546.371	3.248	5.549.619	5.582.674	3.248	5.585.922
Istruzione primaria	13.299.358	8.401	13.307.759	13.385.665	8.401	13.394.066	13.460.519	8.401	13.468.919
Istruzione secondaria di primo grado	9.415.606	5.111	9.420.717	9.479.831	5.711	9.485.542	9.538.066	5.711	9.543.777
Istruzione secondaria di secondo grado	15.052.066	7.478	15.059.543	14.167.571	7.678	14.175.249	15.259.764	7.678	15.267.462
Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica	6.601	183.188	190.389	5.832	86.788	92.639	5.920	88.788	95.708
Realizzazione degli indirizzi e delle politiche in ambito territoriale in materia di istruzione	206.045		206.045	158.767		158.767	159.238		159.238
Sostegno all'istruzione		13.492	13.492			10.372			10.372
23 - Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	481.638	7.218.449	7.640.087	413.508	7.156.163	7.569.671	406.438	7.121.587	7.528.025
Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	1.752	239.170	240.922	1.749	223.842	225.591	1.746	208.533	210.299
Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica	41.477	9.408	423.777	406.757	9.000	415.757	399.608	9.000	408.608
Sistema universitario e formazione post-universitaria	5.110	8.970.179	6.975.388	5.002	6.923.321	6.928.323	5.084	6.904.034	6.909.118

TAVOLA C (9 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016

Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma

(migliaia di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi districcati	Costi totali	Costi propri	Costi districcati	Costi totali	Costi propri	Costi districcati	Costi totali
24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	29.119	34.142.542	34.171.660	28.994	34.826.203	34.855.196	28.759	35.149.620	35.178.379
Garanzia dei diritti dei cittadini	22.672	71.059	93.731	22.554	71.059	93.613	22.336	71.059	93.395
Lotta alle dipendenze		5.780	5.780		5.763	5.763		5.763	5.763
Promozione e garanzia dei diritti e delle pari opportunità		112.746	112.746		105.610	105.610		30.677	30.677
Protezione sociale per particolari categorie		4.637.451	4.637.451		4.597.988	4.597.988		4.597.988	4.597.988
Sostegno alla famiglia		24.339	24.339		24.433	24.433		23.783	23.783
Sostegno in favore di pensionati di guerra ed assimilati, perseguitati politici e razziali		727.907	727.907		712.907	712.907		702.907	702.907
Terzo settore (associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	2.323	116.144	118.567	2.324	113.427	115.751	2.324	113.427	115.751
Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione politiche sociali e di inclusione attiva	4.124	28.447.016	28.451.140	4.113	29.195.016	29.199.131	4.099	29.604.016	29.608.115
25 - Politiche previdenziali	6.889	79.612.079	79.619.568	6.903	83.536.484	83.543.387	6.830	83.501.307	83.508.137
Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	6.889	78.376.864	78.383.754	6.903	82.297.496	82.304.399	6.830	82.259.250	82.265.080
Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale - trasferimenti agli enti ed organismi interessati		1.235.814	1.235.814		1.238.988	1.238.988		1.242.056	1.242.056
26 - Politiche per il lavoro	343.265	9.805.496	10.148.761	341.946	9.246.823	9.588.770	341.116	10.033.965	10.375.081
Coordinamento e integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	3.754	156.609	160.354	3.711	64.700	68.411	3.673	123.600	127.273
Infortuni sul lavoro		5.827	5.827		5.827	5.827		5.827	5.827
Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione	5.900	76.850	82.750	5.906	106.730	112.636	5.900	106.700	112.600
Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	5.518	4.062	9.580	5.520	4.201	9.721	5.518	4.529	10.048
Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	4.785	9.562.157	9.566.942	4.788	9.025.365	9.030.155	4.793	9.793.218	9.798.011

TAVOLA C (10 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

Missioni/Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi delegati	Costi totali	Costi propri	Costi delegati	Costi totali	Costi propri	Costi delegati	Costi totali
Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	28.232		28.232	28.213		28.213	28.146		28.146
Servizi territoriali per il lavoro	290.940		290.940	289.645		289.645	289.288		289.288
Sistemi informativi per il lavoro e servizi di comunicazione istituzionale in materia di politiche del lavoro e politiche sociali	4.135		4.135	4.164		4.164	3.798		3.798
27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti									
Flussi migratori, garanzia dei diritti e interventi per lo sviluppo della coesione sociale	49.572	2.298.245	2.347.817	49.551	2.259.360	2.348.911	49.756	2.250.559	2.300.315
Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale delle persone immigrate	41.284	1.208.165	1.249.449	41.248	1.209.280	1.250.528	41.434	1.160.437	1.201.871
Rapporti con le confessioni religiose	2.127		2.127	2.135		2.135	2.133		2.133
Rapporti con le confessioni religiose e amministrazione del patrimonio del Fondo Edifici di Culto	6.162	1.686	7.841	6.149	1.680	7.829	6.189	1.722	7.911
28 - Sviluppo e riequilibrio territoriale									
Sostegno alle politiche nazionali e comunitarie rivolte a promuovere la crescita ed il superamento degli equilibri socio-economici territoriali		2.580.200	2.580.200		2.476.700	2.476.700		2.161.700	2.161.700
29 - Politiche economico-finanziarie e di bilancio									
Analisi e programmazione economico-finanziaria	6.225.214	5.597.516	11.792.730	6.195.846	5.637.002	11.832.848	6.188.365	5.659.815	11.848.180
Analisi, monitoraggio e controllo della finanza pubblica e politiche di bilancio	187.052	5.034	192.086	187.839	5.171	193.010	187.895	5.171	193.066
Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali	173.176	23.000	196.176	170.513	23.000	193.513	169.697	23.000	192.697
Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario	2.354.462	4.655	2.359.118	2.334.035	4.655	2.338.711	2.332.478	4.656	2.337.134
Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità	23.057	206.989	230.046	23.198	162.031	185.228	22.991	132.031	155.021
Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte	2.997.000	4.363.485	7.360.485	2.995.796	4.407.877	7.403.774	2.996.971	4.410.791	7.407.762
Supporto all'azione di controllo, vigilanza e amministrazione generale della Ragioneria generale dello Stato sul territorio	233.015	964.352	1.197.367	233.015	1.094.167	1.267.182	233.015	1.084.167	1.317.182
	237.452		237.452	251.433		251.433	245.318		245.318

TAVOLA C (11 di 11)

BUDGET DELLO STATO 2016
Costi degli anni 2016, 2017 e 2018 per Missione e Programma
(migliaia di €)

Missioni /Programmi	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Costi propri	Costi districati	Costi totali	Costi propri	Costi districati	Costi totali	Costi propri	Costi districati	Costi totali
30 - Giovani e sport		639.827	639.827		619.228	619.228		591.339	591.339
Attività ricreative e sport		632.531	632.531		611.355	611.355		583.466	583.466
Incentivazione e sostegno alla gioventù		7.296	7.296		7.873	7.873		7.873	7.873
31 - Turismo									
Sviluppo e competitività del turismo	2.439	27.605	30.044	2.457	27.605	30.061	2.474	25.005	27.479
	2.439	27.605	30.044	2.457	27.605	30.061	2.474	25.005	27.479
32 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche									
Indirizzo politico	747.962	405.563	1.153.526	747.865	406.229	1.154.094	742.592	406.268	1.148.860
Rappresentanza, difesa in giudizio e consulenza legale in favore delle Amministrazioni dello Stato e degli enti autorizzati	198.468	742	199.210	197.617	742	198.358	194.746	742	195.488
Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	156.077		156.077	159.115		159.115	159.100		159.100
Servizi generali, formativi ed approvvigionamenti per le Amministrazioni pubbliche	375.117	173.936	549.053	372.965	173.936	546.901	370.837	173.936	544.793
	18.299	250.886	269.185	18.169	231.551	249.720	17.888	231.591	249.479
33 - Fondi da ripartire									
Fondi da assegnare		2.248.431	2.248.431	22	2.274.830	2.274.852	22	2.236.030	2.236.052
Fondi di riserva e speciali		248.431	248.431	22	274.830	274.852	22	236.030	236.052
		2.000.000	2.000.000		2.000.000	2.000.000		2.000.000	2.000.000
34 - Debito pubblico									
Oneri per il servizio del debito statale		100.000	100.000		100.000	100.000			
		100.000	100.000		100.000	100.000			
TOTALE GENERALE (*)	919.960.584	318.138.170	409.098.754	91.021.087	322.523.735	413.551.792	91.131.035	324.310.565	415.441.599

(*) AL NETTO DI FONDI DA ASSEGNARE E ONERI FINANZIARI

TAVOLA D

Composizione dei costi propri per il triennio 2016 - 2018 per Missione (percentuali)

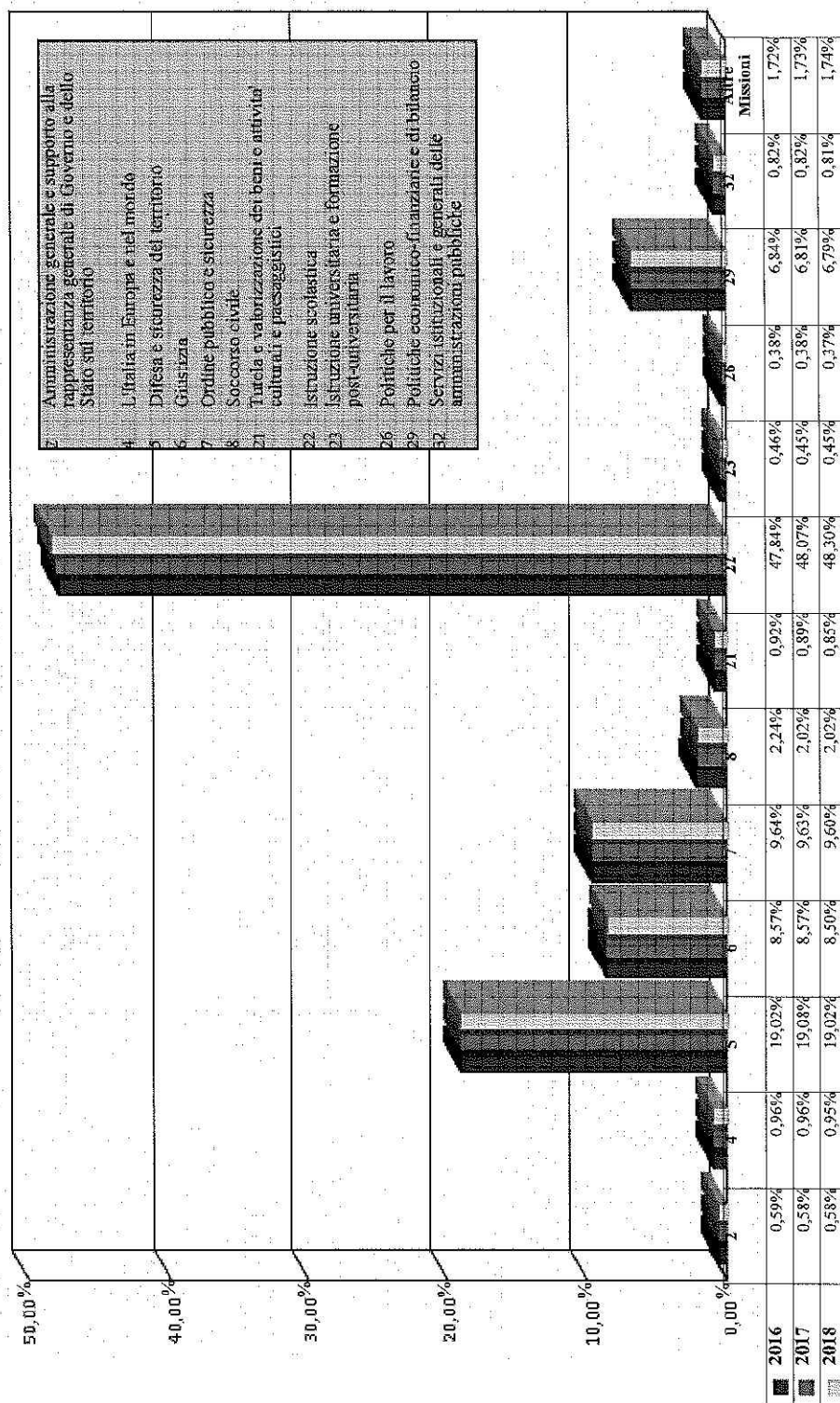


TAVOLA E

BUDGET DELLO STATO
Analisi dei costi medi delle Retribuzioni ordinarie degli anni 2016, 2017 e 2018 per Amministrazione centrale
(in Euro)

Amministrazioni Centrali	Budget 2016			Budget 2017			Budget 2018		
	Anni Persona (A)	Costo retribuzioni AP (C-B-A)	Costo medio per AP (C-B/A)	Anni Persona (A)	Costo retribuzioni AP (C-B-A)	Costo medio per AP (C-B/A)	Anni Persona (A)	Costo retribuzioni AP (C-B-A)	Costo medio per AP (C-B/A)
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	69.295	3.566.477.930	51.468	68.294	3.528.302.924	51.663	67.946	3.511.145.326	51.675
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	2.786	137.298.683	49.284	2.767	136.166.246	49.212	2.727	133.782.877	49.053
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI	7.272	309.650.676	42.579	7.255	308.650.097	42.542	7.253	307.254.700	42.367
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	96.587	5.480.017.265	56.737	96.596	5.496.941.833	56.907	95.260	5.466.162.670	57.382
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE	7.552	380.154.204	50.335	7.534	378.701.799	50.266	7.508	377.085.776	50.223
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA	1.046.771	41.111.622.342	39.275	1.045.551	41.371.475.479	39.569	1.044.590	41.624.908.919	39.848
MINISTERO DELL'INTERNO	153.613	7.054.878.433	45.926	153.550	7.024.576.905	45.748	153.290	6.989.516.039	45.597
MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE	1.018	56.117.542	55.099	1.018	56.039.714	55.049	1.018	55.989.608	55.000
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	18.278	837.172.195	45.802	18.196	833.788.142	45.822	18.125	830.866.934	45.840
MINISTERO DELLA DIFESA	296.939	13.939.174.637	46.943	296.398	13.889.319.880	46.860	295.393	13.816.601.682	46.774
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI	10.880	507.455.885	46.641	10.827	515.673.066	47.628	10.866	515.904.447	47.477
MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL TURISMO	17.570	698.636.427	39.763	17.025	674.933.872	39.644	16.351	646.650.506	39.549
MINISTERO DELLA SALUTE	2.968	186.917.100	62.971	2.950	185.465.949	62.869	2.928	184.008.965	62.848
TOTALE GENERALE	1.751.550	74.265.573.340	42.490	1.727.961	74.000.035.907	43.057	1.723.255	74.469.878.460	43.209

TAVOLA F

BUDGET DELLO STATO
Riconciliazione del budget con il bilancio finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018 (in euro)

	2016	2017	2018
Costo Del Personale	78.826.210.346	78.753.344.864	78.781.074.552
Costi Di Gestione	6.954.918.454	6.938.684.687	6.926.256.097
Costi Straordinari E Speciali	3.416.062.182	3.410.648.480	3.411.517.570
Ammortamenti	1.763.363.160	1.925.378.700	2.012.186.590
TOTALE COSTI PROPRI	90.960.554.142	91.028.056.731	91.131.034.809
+ Investimenti	1.981.576.805	2.871.475.799	1.978.881.827
- Ammortamenti	1.763.363.160	1.925.378.700	2.012.186.590
+/- Rettifiche ed Integrazioni	6.392.201.005	5.487.092.817	6.636.248.838
+ Costi Dislocati (Trasferimenti e Contributi)	318.138.169.723	322.523.735.087	324.310.564.551
+ Fondi da Assegnare	18.513.733.207	17.855.539.442	18.000.516.917
+ Oneri Finanziari	84.136.508.392	85.804.932.743	87.634.725.195
+ Rimborsi e Poste Correttive	292.874.395.499	329.805.710.421	306.715.212.039
TOTALE STANZIAMENTI IN C/COMPETENZA	811.233.775.611	853.451.164.344	834.394.997.581

SEZIONE VI
L'ECOBILANCIO DELLO STATO

Premessa

La legge di riforma della contabilità e finanza pubblica, legge n. 196 del 31 dicembre 2009, all'articolo 36, comma 6, ha stabilito che in allegato al Rendiconto generale dello Stato siano illustrate le "risultanze delle spese relative ai Programmi aventi natura o contenuti ambientali" definite come "le risorse impiegate per finalità di protezione dell'ambiente, riguardanti attività di tutela, conservazione, ripristino e utilizzo sostenibile delle risorse e del patrimonio naturale". Per quanto riguarda le modalità di attuazione, il citato articolo prevede che le amministrazioni forniscano al Ministero dell'economia e delle finanze le informazioni necessarie secondo schemi contabili e modalità di rappresentazione, stabiliti con Determina del Ragioniere generale dello Stato, coerenti con gli indirizzi e i regolamenti comunitari in materia. Metodologia, criteri contabili e classificazioni utilizzati per l'identificazione delle spese ambientali sono descritti nella Determina del Ragioniere generale dello Stato n. 39816 del 2011²⁰. Le menzionate disposizioni introdotte dalla Legge 196/2009 sono state applicate per la prima volta all'esercizio finanziario del 2010.

Sebbene la Legge 196/2009 non preveda l'illustrazione delle spese a finalità ambientale così individuate, si è ritenuto opportuno tenere in considerazione le prescrizioni della nuova previsione normativa anche nel documento allegato alla Relazione illustrativa al Disegno di Legge di Bilancio. Pertanto, già dal 2011, le spese ambientali individuate con le stesse modalità sono state rappresentate anche in fase di Disegno di Legge di Bilancio per gli esercizi finanziari 2012-2014.

Le definizioni e le classificazioni di riferimento per la identificazione e la classificazione delle spese ambientali sono quelle adottate per il Sistema europeo per la raccolta dell'informazione economica sull'ambiente SERIEE (Système Européen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement), che individua due tipologie di spese ambientali tra loro complementari²¹:

- le spese per la "**protezione dell'ambiente**", classificate secondo la classificazione **Cepa** (Classification of Environmental Protection Activities and expenditure – Classificazione delle attività e delle spese per la protezione dell'ambiente);
- le spese per l'uso e gestione delle risorse naturali", classificate secondo la classificazione **Cruma** (Classification of Resource Use and Management Activities and expenditures – Classificazione delle attività e delle spese per l'uso e gestione delle risorse naturali).

I dati di base sono stati rilevati a livello di singoli piani gestionali in cui si articolano i capitoli del bilancio dello Stato. L'aggregato di spesa cui si fa riferimento è la **spesa primaria**²² per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali effettuate a beneficio della collettività, dalla quale sono pertanto escluse le spese che le amministrazioni sostengono per la produzione di

²⁰ La Determina del Ragioniere si trova sul sito della Ragioneria generale dello Stato al seguente indirizzo: <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/LECORENDICONTO DELLO STATO>

²¹ L'articolazione delle classificazioni Cepa e della Cruma è riportata nelle Tabelle 1 e 2 dell'Allegato.

²² La spesa primaria corrisponde alla spesa complessiva depurata dalla componente degli interessi passivi, dei redditi da capitale e del rimborso delle passività finanziarie.

servizi ambientali ad uso interno²³. L'ammontare delle spese ambientali può risultare sottostimato in virtù dell'esistenza di una serie di piani gestionali per i quali, allo stato attuale delle informazioni disponibili alle amministrazioni, non è stato possibile individuare con sufficiente precisione la destinazione finale della spesa e/o l'esatto ammontare destinato a finalità ambientali. In mancanza di tali informazioni, ai fini dell'aggregazione dei dati, tali piani gestionali sono stati esclusi.

Le informazioni di seguito illustrate sono volte a fornire un quadro delle previsioni di spesa ambientale per gli esercizi finanziari 2016-2018. Tale quadro potrà subire variazioni in corso di esercizio per effetto delle usuali operazioni di gestione del bilancio.

Settori ambientali di intervento e natura economica della spesa

Le risorse finanziarie stanziato dallo Stato per la spesa primaria per la protezione dell'ambiente e l'uso e gestione delle risorse naturali secondo il Disegno di legge di Bilancio ammontano a circa 2,7 miliardi di euro nel 2016, pari allo 0,5% della spesa primaria complessiva del bilancio dello Stato. Le stesse subiscono una lieve riduzione nel 2017 e 2018, attestandosi allo 0,4% della spesa primaria complessiva. Si tratta delle risorse iniziali stanziato in conto competenza per il triennio 2016-2018 (cfr. Tavola 1 in Appendice). Rispetto agli stanziamenti iniziali destinati alle stesse finalità nel 2015, pari a oltre 2,2 miliardi di euro, si registra un incremento del 18% circa per il 2016.

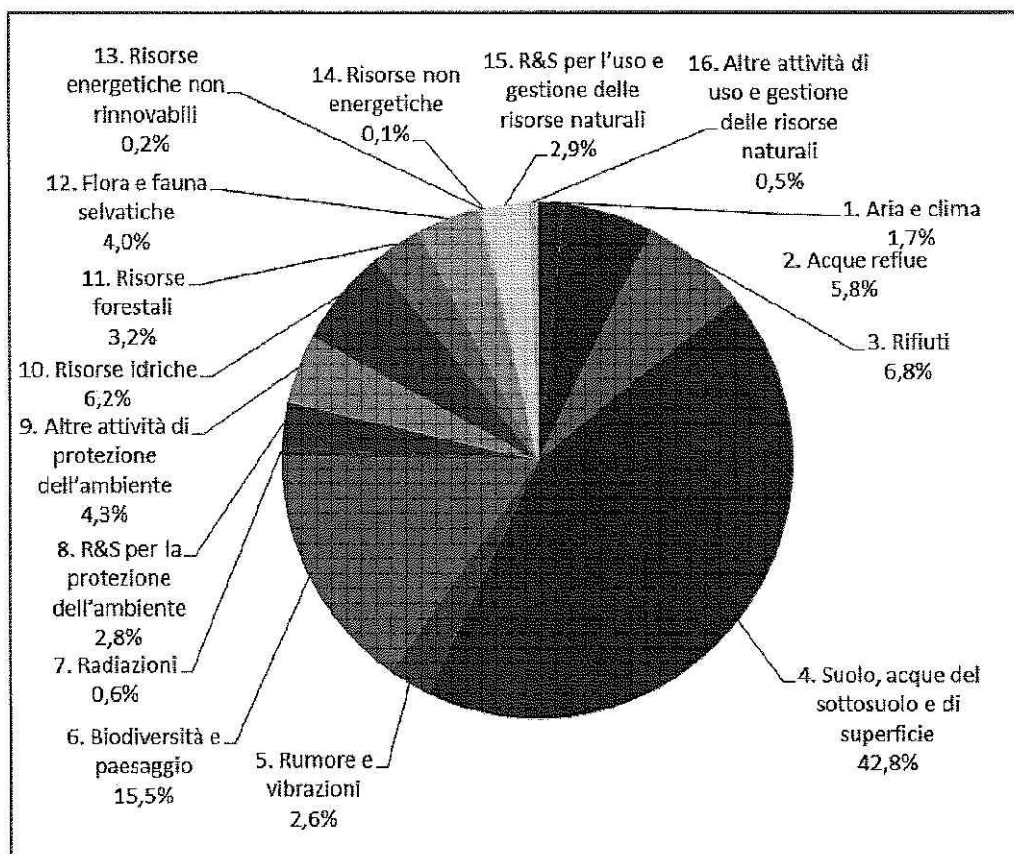
Gli stanziamenti iniziali di competenza rappresentano solo una parte delle risorse finanziarie effettivamente destinate a finalità ambientali nel corso dell'esercizio. Tenendo conto di quanto si è verificato in precedenti esercizi, gli stanziamenti di bilancio possono aumentare per effetto di variazioni in corso di esercizio. Nel 2014, ad esempio, variazioni intervenute in corso d'esercizio hanno prodotto stanziamenti definitivi maggiori di 537,3 milioni di euro rispetto a quelli iniziali. Inoltre, la spesa ambientale appare caratterizzata da una sensibile quota di residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti: nel 2014 circa il 25,4% delle risorse a disposizione (massa spendibile) per finalità ambientali è provenuta per l'appunto da residui accertati all'inizio dell'esercizio.

I settori in cui si concentra la maggior parte - circa il 65,1% - delle risorse iniziali destinate alla spesa primaria ambientale del 2016 sono i seguenti: "protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie", "protezione della biodiversità e del paesaggio" e "gestione dei rifiuti"; tali settori assorbono rispettivamente il 42,8%, il 15,5% e l'6,8% (Grafico 1). Inoltre, una quota ulteriore, pari al 16,3% si ripartisce, altresì, in "uso e gestione delle acque interne" (6,2%), "gestione delle acque reflue" (5,8%) e "altre attività di protezione dell'ambiente" (4,3%).

²³ Si tratta di spese che le amministrazioni centrali dello Stato sostengono per la produzione di servizi ambientali a proprio uso e consumo sia quando rivestono il ruolo di produttori sia quando rivestono il ruolo di utilizzatori. Pertanto sono escluse dal calcolo, ad esempio, le spese sostenute dalle amministrazioni per lo smaltimento dei propri rifiuti, sia nel caso in cui tale servizio sia stato svolto con strutture proprie, sia nel caso in cui tale servizio sia stato acquistato da soggetti terzi.

Per gli anni 2017 e 2018 la spesa primaria ambientale continua ad essere principalmente finalizzata alla “protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie” e alla “protezione della biodiversità e del paesaggio”, che assorbono per i due anni rispettivamente il 49,1% e il 45,8% della spesa primaria ambientale annuale.

Grafico 1 Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per settore ambientale - Esercizio 2016 (distribuzione percentuale). Dati da Disegno di legge di bilancio

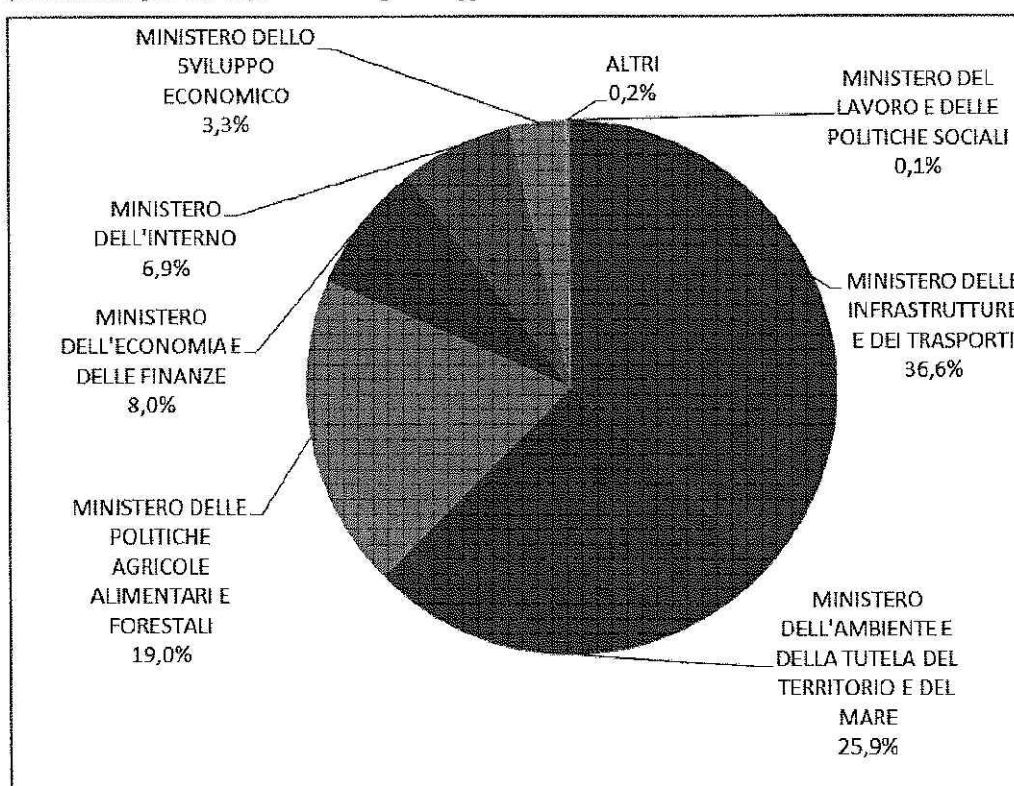


Una quota rilevante degli stanziamenti iniziali di competenza è costituita da trasferimenti ad altri operatori (amministrazioni pubbliche, imprese, famiglie e istituzioni sociali private): nel complesso tali trasferimenti rappresentano il 58,7% degli stanziamenti iniziali nel 2016, composto per il 49,0% da trasferimenti in conto capitale e per il 9,7% da trasferimenti di parte corrente. La percentuale complessiva dei trasferimenti si riduce al 41,4% ed al 39,9% rispettivamente nel 2017 e nel 2018. I trasferimenti in conto capitale sono destinati prevalentemente alla “protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e di superficie”, alla “gestione dei rifiuti” e all’“abbattimento del rumore e delle vibrazioni”. Seguono l’“uso e gestione delle acque interne” e la “ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali”.

Spesa primaria ambientale per Ministero e per Missione

La maggior parte delle risorse destinate a finalità ambientali sono assegnate al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (36,6% nel 2016), al Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (25,9%), e al Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (19,0%) che insieme assorbono circa il 81,5% del totale degli stanziamenti iniziali. Inoltre, complessivamente circa il 18,1% delle risorse iniziali si distribuisce tra il Ministero dell'economia e delle finanze (8,0%), il Ministero dell'Interno (6,9%) e il Ministero dello sviluppo economico (3,3%) (Grafico 2).

Grafico 2 Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per Ministero - Esercizio 2016 (distribuzione percentuale). Dati da Disegno di legge di bilancio



La distribuzione della spesa primaria ambientale tra le diverse Missioni discende dalle diverse competenze dei ministeri in materia ambientale (Tavola 2 in Appendice).

La quota maggiore di risorse per finalità ambientali riguarda la Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (30,8% nel 2016, 35,2% nel 2017 e 31,8% nel 2018), nella quale rientra la maggior parte delle attività del Ministero dell'ambiente che ha competenza su tutti i settori ambientali di intervento. Sono incluse in questa Missione anche alcune attività del Corpo forestale dello Stato del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, tra le quali quelle relative alla salvaguardia della biodiversità, sorveglianza e custodia

del patrimonio naturale protetto e le risorse del Ministero dell'economia e delle finanze destinate prevalentemente alla concessione di mutui per attività di natura ambientale.

Nella Missione "Infrastrutture pubbliche e logistica" (21,7% delle risorse nel 2016, 11,5% nel 2017 e 5,7% nel 2018), che rappresenta la seconda per importanza, sono comprese le risorse destinate per la realizzazione del sistema Mose, l'aggiornamento degli studi sulla laguna di Venezia e la realizzazione delle opere strategiche di captazione ed adduzione di risorse idriche.

La spesa ambientale della Missione "Ordine pubblico e sicurezza" (10,0% nel 2016, 13,6% nel 2017 e 13,5% nel 2018) è costituita in prevalenza dalle attività in materia ambientale delle Capitanerie di Porto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

La Missione "Soccorso civile" (con una spesa ambientale pari a 9,4% delle spese ambientali previste nel 2016, 13,6% nel 2017 e 13,9% nel 2018) comprende prevalentemente le attività ambientali del Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Ministero dell'interno, riguardanti principalmente la prevenzione e lo spegnimento degli incendi forestali, la prevenzione dei rischi industriali e dei rischi di incidenti rilevanti e il controllo e il monitoraggio delle radiazioni attraverso la gestione della rete nazionale di ricaduta della radioattività e altre attività ambientali del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, condotte dal Corpo forestale dello Stato.

La spesa ambientale della Missione "Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto" (7,6% nel 2016, 5,5% nel 2017 e 16,1% nel 2018) è costituita principalmente dalle attività ambientali relative allo sviluppo ed alla sicurezza della mobilità ferroviaria, stradale, aerea e marittima.

La spesa ambientale della Missione "Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" (5,7% nel 2016, 7,7% nel 2017 e 7,0% nel 2018) riguarda principalmente le attività di tutela ambientale del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

La spesa ambientale della Missione "Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali" (che rappresenta il 5,4% per il 2016, il 0,2% per il 2017 e lo 0,1% per il 2018) è finalizzata in buona parte agli interventi straordinari di competenza regionale nei settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale dello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

APPENDICE

I dati dell'ecobilancio

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 1 Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per settore ambientale - Esercizi 2016-2018 (valori in euro). Dati da Disegno di legge di bilancio

Settore ambientale		Stanziamenti di competenza Previsioni 2016	Stanziamenti di competenza Previsioni 2017	Stanziamenti di competenza Previsioni 2018
Spesa corrente o in conto capitale, Spesa diretta e Trasferimenti				
1. Protezione dell'aria e del clima				
Spese correnti	spesa diretta	35.435.226	36.043.400	36.226.699
	spesa trasferita	6.305.402	6.305.383	6.305.383
Spese in conto capitale	spesa diretta	3.991.234	4.206.312	3.430.818
	spesa trasferita	95.869	100.040	100.040
2. Gestione delle acque reflue				
Spese correnti	spesa diretta	78.477.372	78.814.166	78.784.254
	spesa trasferita	52.442.379	2.442.373	2.442.373
Spese in conto capitale	spesa diretta	12.255.881	8.971.450	7.461.812
	spesa trasferita	10.075.788	7.051.861	4.059.715
3. Gestione dei rifiuti				
Spese correnti	spesa diretta	46.508.954	46.855.181	47.098.809
	spesa trasferita	249.274	249.245	249.245
Spese in conto capitale	spesa diretta	7.944.913	7.942.804	7.942.804
	spesa trasferita	124.255.867	91.385.768	126.775.768
4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e				
Spese correnti	spesa diretta	138.798.014	139.353.762	140.721.693
	spesa trasferita	51.160.097	45.452.959	45.452.959
Spese in conto capitale	spesa diretta	27.292.019	30.281.162	48.581.204
	spesa trasferita	918.623.545	290.025.404	195.548.603
5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni				
Spese correnti	spesa diretta	1.493.878	1.514.807	1.515.481
	spesa trasferita	-	-	-
Spese in conto capitale	spesa diretta	43.249	44.746	48.690
	spesa trasferita	68.385.496	34.963.640	99.903.640
6. Protezione della biodiversità e del paesaggio				
Spese correnti	spesa diretta	309.227.235	309.175.866	309.454.970
	spesa trasferita	78.896.754	78.884.267	78.884.622
Spese in conto capitale	spesa diretta	16.153.958	13.586.150	12.149.545
	spesa trasferita	7.225.142	6.991.389	4.495.249
7. Protezione dalle radiazioni				
Spese correnti	spesa diretta	2.637.897	2.653.378	2.650.375
	spesa trasferita	6.167.644	6.129.239	6.116.472
Spese in conto capitale	spesa diretta	272.146	284.637	313.982
	spesa trasferita	6.515.000	8.275.000	2.500.000
8. Ricerca o sviluppo per la protezione dell'ambiente				
Spese correnti	spesa diretta	2.560.013	2.536.570	2.568.359
	spesa trasferita	40.097.183	39.847.554	39.764.569
Spese in conto capitale	spesa diretta	10.534	10.247	10.247
	spesa trasferita	32.026.823	21.942.216	22.119.309
9. Altre attività di protezione dell'ambiente				
Spese correnti	spesa diretta	100.224.414	98.695.226	98.872.460
	spesa trasferita	1.168.249	1.187.967	1.234.866
Spese in conto capitale	spesa diretta	5.174.820	4.621.860	3.629.598
	spesa trasferita	8.102.787	8.102.787	8.102.787

(continua)

Segue Tavola 1 Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per settore ambientale - Esercizi 2016-2018 (valori in euro). Dati da Disegno di legge di bilancio

Settore ambientale Spesa corrente e in conto capitale, spesa diretta e trasferimenti		Stanziamenti di competenza Previsioni 2016	Stanziamenti di competenza Previsioni 2017	Stanziamenti di competenza Previsioni 2018
10. Uso e gestione delle acque interne				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	22.697.491	22.497.491	23.181.050
	spesa trasferita	2.786.647	2.782.508	2.782.508
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	82.042.331	82.176.589	72.755.096
	spesa trasferita	56.546.769	36.784.793	4.993.753
11. Uso e gestione delle foreste				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	70.506.943	71.408.405	71.453.082
	spesa trasferita	2.185.649	2.191.692	2.191.651
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	926.264	905.421	905.421
	spesa trasferita	10.644.000	7.540.000	2.800.000
12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	89.589.023	89.827.294	89.863.802
	spesa trasferita	519.756	520.448	520.448
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	9.445.010	5.969.722	3.820.383
	spesa trasferita	6.517.863	5.912.488	3.272.488
13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili)				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	5.047.130	5.042.425	5.041.646
	spesa trasferita	280.000	280.000	280.000
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	279.544	292.243	322.477
	spesa trasferita	-	-	-
14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	1.939.000	1.938.568	1.938.452
	spesa trasferita	-	-	-
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	-	-	-
	spesa trasferita	-	-	-
15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	10.330.279	10.425.778	10.403.747
	spesa trasferita	15.423.639	15.327.622	15.295.705
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	75.949	75.571	75.571
	spesa trasferita	50.062.968	50.136.038	50.317.126
16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali				
<i>Spese correnti</i>	spesa diretta	13.490.297	13.755.736	13.736.603
	spesa trasferita	2.707	2.699	2.699
<i>Spese in conto capitale</i>	spesa diretta	158.504	157.758	157.758
	spesa trasferita	-	-	-

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 2 Spesa primaria per l'ambiente: stanziamenti iniziali di competenza per Missione - Esercizi 2016-2018
(valori in euro). Dati da Disegno di legge di bilancio

Missioni	Stanziamenti di competenza Previsioni 2016		Stanziamenti di competenza Previsioni 2017		Stanziamenti di competenza Previsioni 2018	
	Assegnazione	%	Assegnazione	%	Assegnazione	%
Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	152.394.048	5,7%	142.780.417	7,7%	126.606.856	7,0%
Amministrazione generale e supporto alla rappresentanza generale di Governo e dello Stato sul territorio	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Casa e assetto urbanistico	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Competitività e sviluppo delle imprese	184.063	0,0%	184.063	0,0%	184.063	0,0%
Comunicazioni	35.358.129	1,3%	34.326.997	1,8%	34.206.040	1,9%
Debito pubblico	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Difesa e sicurezza del territorio	795.557	0,0%	793.248	0,0%	1.015.150	0,1%
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Diritto alla mobilità e sviluppo dei sistemi di trasporto	200.851.843	7,6%	102.540.000	5,5%	293.540.000	16,1%
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	52.988.925	2,0%	52.986.761	2,8%	52.986.181	2,9%
Fondi da ripartire	41.738.366	1,6%	33.646.798	1,8%	20.566.758	1,1%
Giovani e sport	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Giustizia	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti	435.520	0,0%	435.520	0,0%	435.520	0,0%
Infrastrutture pubbliche e logistica	576.389.207	21,7%	219.076.681	11,5%	102.959.456	5,7%
Istruzione scolastica	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Istruzione universitaria e formazione post-universitaria	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Italia in Europa e nel mondo	8.947.919	0,3%	10.708.780	0,6%	4.928.780	0,3%
Ordine pubblico e sicurezza	265.588.696	10,0%	252.635.473	13,6%	245.388.256	13,9%
Organi costituzionali, rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei ministri	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Politiche economico-finanziarie e di bilancio	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Politiche per il lavoro	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Politiche previdenziali	3.815.000	0,1%	3.815.000	0,2%	3.815.000	0,2%
Regolazione dei mercati	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali	143.975.196	5,4%	3.975.196	0,2%	1.457.468	0,1%
Ricerca e innovazione	82.161.874	3,1%	81.752.166	4,4%	81.604.247	4,5%
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	19.029.306	0,7%	18.116.010	1,0%	18.106.940	1,0%
Soccorso civile	250.575.737	9,4%	253.365.337	13,6%	253.620.634	13,9%
Sviluppo e riequilibrio territoriale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	815.307.042	30,8%	655.484.230	35,2%	579.455.125	31,8%
Turismo	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Tutela della salute	256.122	0,0%	262.361	0,0%	262.361	0,0%
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali e paesaggistici	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Totale complessivo	3.651.792.553		1.860.880.039		1.821.138.876	

ALLEGATO
Le classificazioni della spesa
ambientale

Tabella 1 Classificazione delle attività e delle spese di protezione dell'ambiente (Cepa): elenco delle voci

1. Protezione dell'aria e del clima 1.1 Prevenzione dell'inquinamento attraverso modifiche dei processi produttivi 1.1.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 1.1.2 <i>Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i> 1.2 Trattamento dei gas di scarico e dell'aria di ventilazione 1.2.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 1.2.2 <i>Per la protezione del clima e della fascia di ozono</i> 1.3 Monitoraggio, controllo e simili 1.4 Altre attività 2. Gestione delle acque reflue 2.1 Prevenzione dell'inquinamento delle acque attraverso modifiche dei processi produttivi 2.2 Reti fognarie 2.3 Trattamento delle acque reflue 2.4 Trattamento delle acque di raffreddamento 2.5 Monitoraggio, controllo e simili 2.6 Altre attività 3. Gestione dei rifiuti 3.1 Prevenzione della produzione di rifiuti attraverso modifiche dei processi produttivi 3.2 Raccolta e trasporto 3.3 Trattamento e smaltimento dei rifiuti pericolosi 3.3.1 <i>Trattamento termico</i> 3.3.2 <i>Discarica</i> 3.3.3 <i>Altro trattamento e smaltimento</i> 3.4 Trattamento e smaltimento dei rifiuti non pericolosi 3.4.1 <i>Incenerimento</i> 3.4.2 <i>Discarica</i> 3.4.3 <i>Altro trattamento e smaltimento</i> 3.5 Monitoraggio, controllo e simili 3.6 Altre attività 4. Protezione e risanamento del suolo, delle acque del sottosuolo e delle acque di superficie 4.1 Prevenzione dell'infiltrazione di sostanze inquinanti 4.2 Decontaminazione del suolo e dei corpi idrici 4.3 Protezione del suolo dall'erosione e da altre forme di degrado fisico 4.4 Prevenzione dei fenomeni di salinizzazione del suolo e azioni di ripristino 4.5 Monitoraggio, controllo e simili 4.6 Altre attività	5. Abbattimento del rumore e delle vibrazioni (esclusa la protezione degli ambienti di lavoro) 5.1 Modifiche preventive dei processi alla fonte 5.1.1 <i>Traffico stradale e ferroviario</i> 5.1.2 <i>Traffico aereo</i> 5.1.3 <i>Rumori da processi industriali e altri</i> 5.2 Costruzione di strutture antirumore/vibrazioni 5.2.1 <i>Traffico stradale e ferroviario</i> 5.2.2 <i>Traffico aereo</i> 5.2.3 <i>Rumori da processi industriali e altro</i> 5.3 Monitoraggio, controllo e simili 5.4 Altre attività 6. Protezione della biodiversità e del paesaggio 6.1 Protezione e riabilitazione delle specie e degli habitat 6.2 Protezione del paesaggio naturale e seminaturale 6.3 Monitoraggio, controllo e simili 6.4 Altre attività 7. Protezione dalle radiazioni (ad esclusione della protezione degli ambienti di lavoro e del rischio tecnologico e di incidente nucleare) 7.1 Protezione dei "media" ambientali 7.2 Trasporto e trattamento dei rifiuti altamente radioattivi 7.3 Monitoraggio, controllo e simili 7.4 Altre attività 8. Ricerca e sviluppo 8.1 Protezione dell'aria e del clima 8.1.1 <i>Per la protezione dell'aria</i> 8.1.2 <i>Per la protezione dell'atmosfera e del clima</i> 8.2 Protezione delle acque superficiali 8.3 Rifiuti 8.4 Protezione del suolo e delle acque del sottosuolo 8.5 Abbattimento del rumore e delle vibrazioni 8.6 Protezione delle specie e degli habitat 8.7 Protezione dalle radiazioni 8.8 Altre ricerche sull'ambiente 9. Altre attività di protezione dell'ambiente 9.1 Amministrazione e gestione generale dell'ambiente 9.1.1 <i>Amministrazione generale, regolamentazione e simili</i> 9.1.2 <i>Gestione dell'ambiente</i> 9.2 Istruzione, formazione ed informazione 9.3 Attività che comportano spese non divisibili 9.4 Attività non classificate altrove
---	--

Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 7 classi sono classificate tutte le tipologie di attività di protezione dell'ambiente nei casi in cui riguardano esclusivamente il singolo problema di inquinamento o degrado cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 8. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano un singolo problema di inquinamento o degrado sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 1 a 7); quando riguardano due o più problemi di inquinamento o degrado sono classificate nelle voci 9.1 o 9.2 della classe 9.

Tabella 2 Classificazione delle attività e delle spese di uso e gestione delle risorse naturali (Cruma); elenco delle voci

10. Uso e gestione delle acque interne 10.1 Riduzione del prelievo 10.2 Riduzione delle perdite e degli sprechi e riutilizzo e risparmio idrico 10.3 Ricarica degli stock idrici 10.4 Gestione diretta degli stock idrici 10.5 Monitoraggio, controllo e simili 10.6 Altre attività 11. Uso e gestione delle foreste 11.1 Riduzione del prelievo 11.2 Riduzione dell'uso di prodotti forestali (legnosi e non legnosi) 11.3 Rimboschimenti e impianto di nuovi boschi 11.4 Incendi boschivi 11.5 Gestione diretta delle aree forestali (come risorsa e non come habitat) 11.6 Monitoraggio, controllo e simili 11.7 Altre attività 12. Uso e gestione della flora e della fauna selvatiche 12.1 Riduzione del prelievo 12.2 Ripopolamento 12.3 Gestione diretta della flora e della fauna selvatiche 12.4 Monitoraggio, controllo e simili 12.5 Altre attività 13. Uso e gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) 13.1 Riduzione del prelievo 13.2 Riduzione della dispersione di calore ed energia e recupero e risparmio energetico 13.3 Gestione diretta degli stock di risorse energetiche non rinnovabili 13.4 Monitoraggio, controllo e simili 13.5 Altre attività	14. Uso e gestione delle materie prime non energetiche 14.1 Riduzione del prelievo 14.2 Riduzione del consumo di materie prime non energetiche attraverso la produzione e il consumo di materiali e prodotti recuperati e riciclati 14.3 Gestione diretta degli stock di materie prime non energetiche 14.4 Monitoraggio, controllo e simili 14.5 Altre attività 15. Ricerca e sviluppo per l'uso e la gestione delle risorse naturali 15.1 R&S per l'uso e la gestione delle acque interne 15.2 R&S per l'uso e la gestione delle foreste 15.3 R&S per l'uso e la gestione di flora e fauna selvatiche 15.4 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime energetiche non rinnovabili (combustibili fossili) 15.5 R&S per l'uso e la gestione delle materie prime non energetiche 15.6 Altre attività di R&S per l'uso e la gestione delle risorse naturali 16. Altre attività di uso e gestione delle risorse naturali 16.1 Amministrazione generale delle risorse naturali 16.1.1 amministrazione generale, regolamentazione e simili 16.1.2 gestione dell'ambiente 16.2 Comunicazione, formazione e informazione 16.3 Spese indivisibili 16.4 Altro n.a.c.
--	---

Note

La classificazione è organizzata in modo tale che in ciascuna delle prime 5 classi (codici da 10 a 14) sono classificate tutte le tipologie di attività di uso e gestione delle risorse naturali nei casi in cui riguardano esclusivamente la singola risorsa naturale cui è dedicata la classe, ad eccezione delle attività di Ricerca e Sviluppo che sono tutte raggruppate nella classe 15. Le attività di programmazione, pianificazione, regolamentazione e amministrazione nonché quelle di istruzione, formazione e informazione quando riguardano una singola risorsa naturale sono classificate nella voce "altre attività" della classe pertinente (fra le classi da 10 a 14); quando riguardano due o più risorse naturali sono classificate nelle voci 16.1 o 16.2 della classe 16.